



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

**Versione settembre 2014**

Elaborato dal Servizio Tecnico Comunale - Urbanistica Edilizia Privata del Comune di Zambana sulla base dello schema del Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento.



**Comune di Zambana**

**Provincia autonoma di Trento**

**Approvato con delibera del Consiglio n° d.d. .../.../2014.**

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. n° 9 del 01 luglio 2011  
a cura del Servizio Tecnico - Urbanistica - Edilizia Privata del Comune di Zambana

Dipartimento di Protezione civile  
Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231  
[dip.protezionecivile@provincia.tn.it](mailto:dip.protezionecivile@provincia.tn.it) – [dip.protezione\\_civile@pec.provincia.tn.it](mailto:dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it)

## **PREMESSA**

*IL PRESENTE PIANO TIPO DERIVA DALL'ESPERIENZA ACQUISITA NEGLI ANNI DAL DPCTN SIA DAL PUNTO DI VISTA OPERATIVO CHE IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E BENEFICIA DEL CONFRONTO DELLA REALTÀ E DALLE SPECIFICITÀ DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE CON LA LETTERATURA ESISTENTE A LIVELLO NAZIONALE E CON LE CONOSCENZE DELLE ALTRE REGIONI E PROVINCIE ITALIANE.*

*IL PIANO TIPO PROPOSTO È STATO REDATTO SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, DELLE PECULIARITÀ E DELLE COMPETENZE PRIMARIE NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA MA CERCANDO DI SEGUIRE PER QUANTO POSSIBILE LE INDICAZIONI DEL METODO AUGUSTUS E DEL MANUALE OPERATIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO COMUNALE O INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'OTTOBRE 2007 DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE.*

*IL PIANO TIPO RIPRENDE ED APPROFONDISCE LA VOLONTÀ, CONSEGUENTEMENTE ALLA REDAZIONE DELLE CITATE LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. FORNISCE QUINDI INDIRIZZI CONCRETI E STRUMENTI QUANTO PIÙ FRUIBILI E LEGGIBILI A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, AL FINE DI FAVORIRE LA DIFFUSIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO TRENTINO DA SEMPRE CARATTERIZZATO DA UN ALTISSIMO GRADO DI EFFICIENZA OPERATIVA.*

**IL DIRIGENTE DELL'IDPPC - DPCTN**

Dott. Ing. Vittorio Cristofori

**IL DIRIGENTE GENERALE DEL DPCTN**

Dott. Ing. Roberto Bertoldi

Referente: Dott. Ing. Andrea Rubin Pedrazzo

<b>INDICE</b>		
<b>INTRODUZIONE</b>		
<b>Sezione 1</b>	<b>Inquadramento generale</b>	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per ..... – Progetto ARCA 2006</p>
<b>Sezione 2</b>	<b>Organizzazione dell'apparato d'emergenza</b>  <b><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></b>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>



<b>Sezione 3</b>	<b>Risorse disponibili</b>	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u> <u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
<b>Sezione 4</b>	<b>Scenari di rischio</b>	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico
<b>Sezione 5</b>	<b>Informazione della popolazione e autoprotezione</b>	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
<b>Sezione 6</b>		Verifiche periodiche ed esercitazioni

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



## INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Zambana (Provincia di Trento) ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n° 9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

**Calamità:** l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

**Evento eccezionale:** l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

**Emergenza:** la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

**La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.**

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di ..... creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

**La gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

**La gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di ..... il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

**Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.**

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di ..... dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

**Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile**

Rif. I.p. n° del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Molveno (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla I.p. n° del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla



I.p. n° 9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla I.p. n° 9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato dal Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla I.p. n° 9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla I.p. n° 9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterne saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

**Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.**



## A CURA DEL SINDACO/UFFICI COMUNALI/COMANDANTE VVF

### PREFAZIONE COMUNALE SPECIFICA

- prefazione a cura del Sindaco (finalità del piano);
- EVENTUALE prefazione del Presidente della Comunità;
- principi ispiratori del PPCC;
- storia della Protezione civile a livello comunale e interazioni con il coordinamento provinciale;
- principali eventi storici riguardanti gli interventi di Protezione civile;
- presentazione delle strutture di Protezione civile presenti all'interno del comune;
- descrizione delle procedure di Protezione civile comunali ante PPCC.



## **SEZIONE 1** **INQUADRAMENTO GENERALE**

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

### **SCHEDA DATI GENERALI**

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

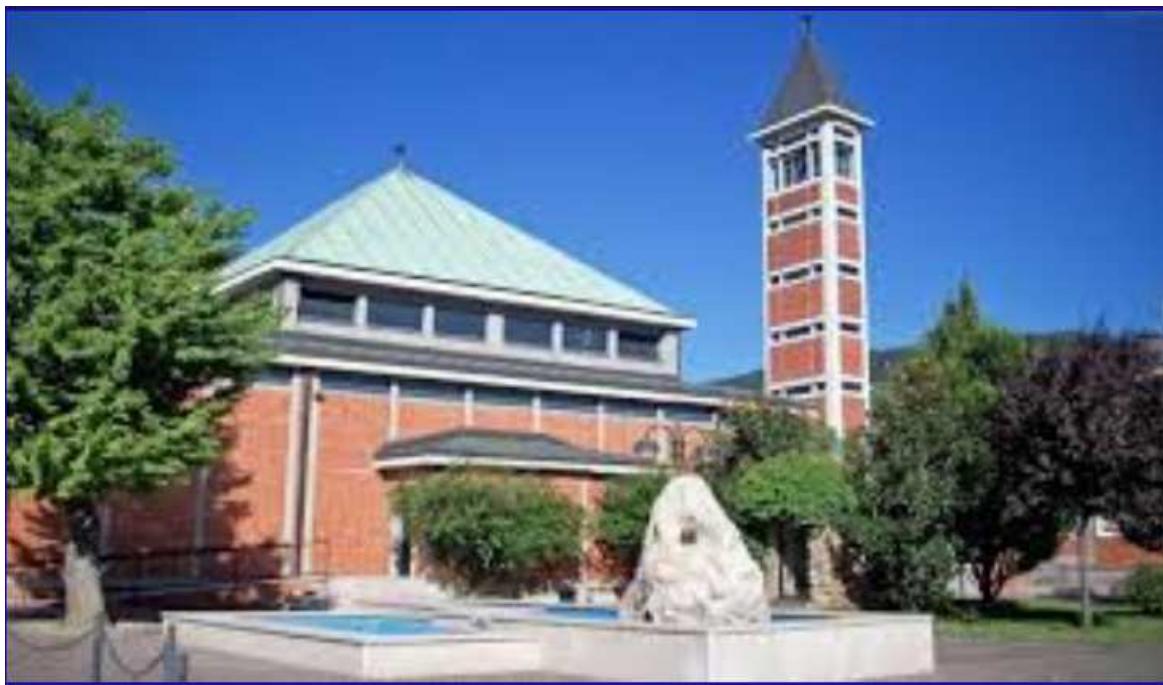
TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per ..... – Progetto ARCA 2006



## SCHEMA DATI GENERALI

### VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO.2014

<b>Regione</b>	Trentino – Alto Adige	
<b>Provincia</b>	Trento (TN)	
<b>Codice ISTAT</b>	022 - 225	
<b>Codice di avviamento postale</b>	38010	
<b>Prefisso telefonico</b>	0461	
<b>Popolazione</b>	<b>1696</b> abitanti (al 31/12/2013.)	
<b>Turismo</b>	(VEDASI ALLEGATO). presenze (anno 2013) con una fluttuazione media annua di ..... persone/giorno	
<b>Nome abitanti</b>	Zambanotti	
<b>Superficie</b>	11.50 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	145.00 ab./km <sup>2</sup>	
<b>Località e Frazioni</b>	due nuclei (Zambana Nuova e Zambana Vecchia).....	
<b>MUNICIPIO</b>		
<b>Indirizzo</b>	Zambana Piazza SS. Filippo e Giacomo nr. 5	
<b>Centralino</b>	0461/246412	
<b>Fax</b>	0461/242084	
<b>Sito internet</b>	<a href="mailto:edilizia.privata@comune.zambana.tn.it">edilizia.privata@comune.zambana.tn.it</a>	
<b>E-mail PEC</b>	<a href="mailto:certificata@pec.comune.zambana.tn.it">certificata@pec.comune.zambana.tn.it</a>	
<b>E-mail</b>	.....	
<b>Quota</b>	da 204 a 2113 m s.l.m.	
<b>Coordinate WGS 84 sessadecimali</b>	Lat .....°	Lon .....°

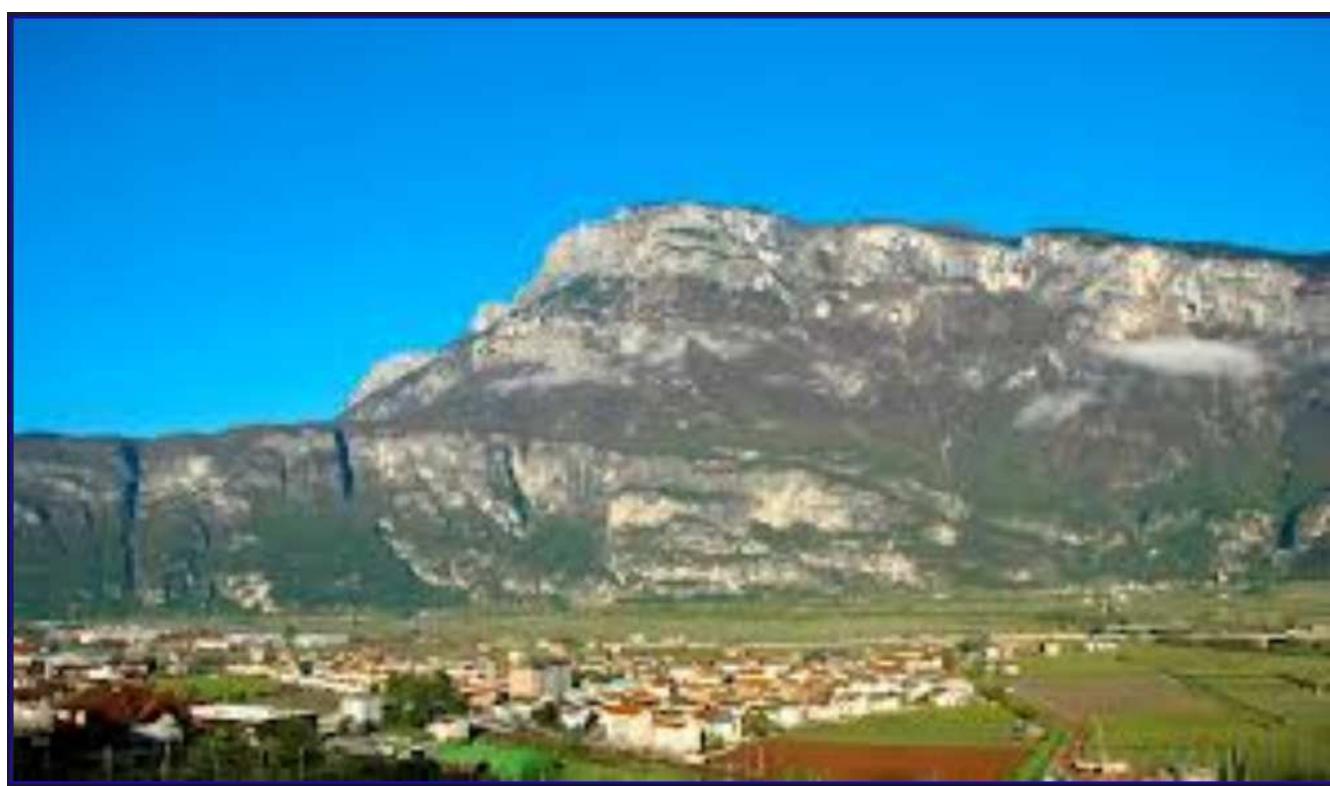
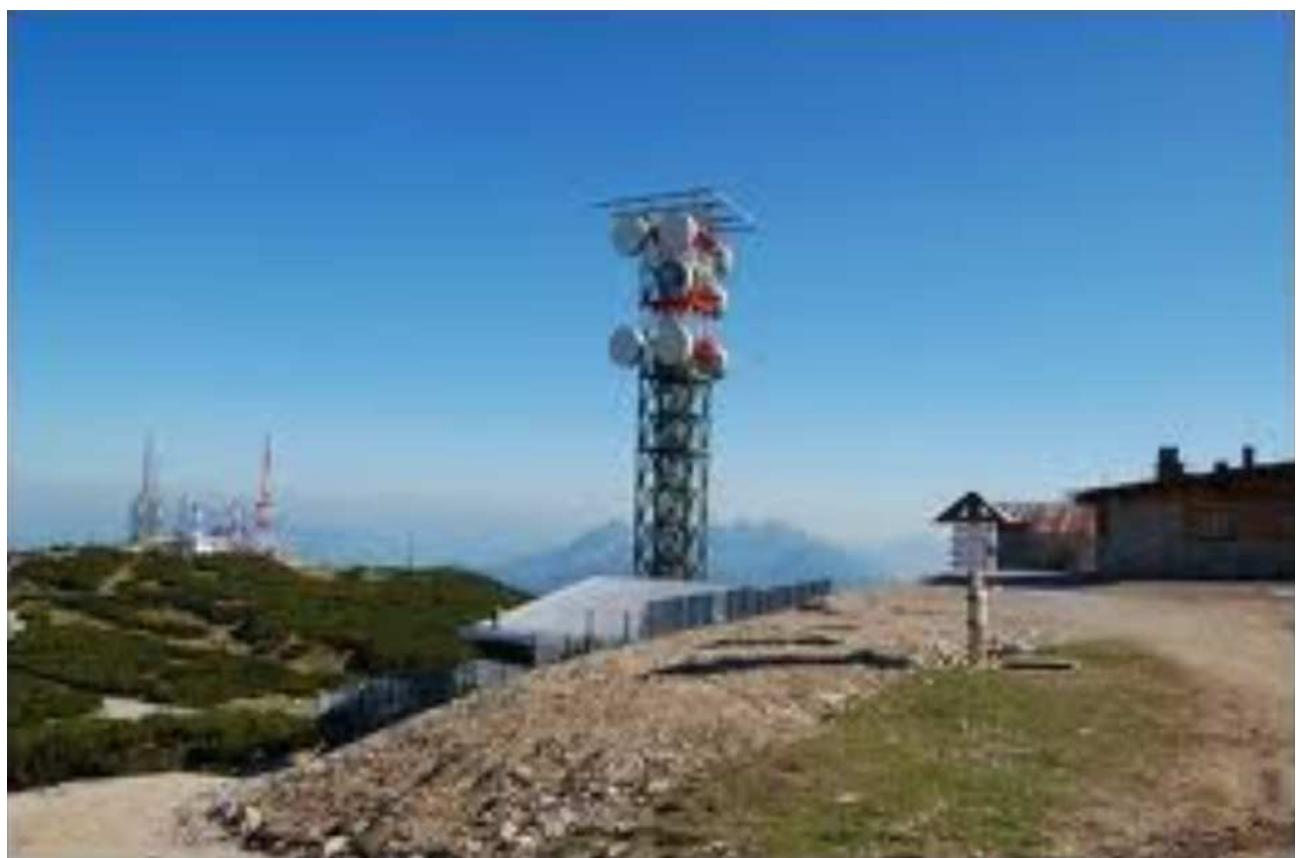


**Piazza SS. Filippo e Giacomo - Chiesa Parrocchiale**



**Zambana Vecchia - Veduta aerea**

**Veduta Cima Paganella**



**Zambana Nuova - Paganella**

**Zambana Vecchia - Chiesa Antica**





## Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di km<sup>2</sup>.11.50

La morfologia prevalente è in parte montana, e in parte di pianura, con collina quasi assente. Caratteristiche area montana zona Paganella - senza residenti stabili.

Caratteristiche area pianura

Modifiche antropiche al territorio

Distribuzione centri abitati.....

Percentuali territorio e descrizione aree:

- bosco 28%;
- prato – fienagione 11%;
- incolto 8 %;
- agricole 30%
- antropizzate ed edificate 23.%; .

## Premessa – Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

### **La Storia**



Nei pressi del vecchio abitato di Zambana, ai piedi del Fausior, al riparo dalle paludi atesine, i giacimenti mesolitici del "Riparo di Vatte" venuti alla luce nel 1968, testimoniano una presenza umana nella zona che risale al 6.000 a.C. cioè all'età della pietra di mezzo.

Il ritrovamento, in località denominata "Isolotti", di frammenti d'osso di animali, resti di oggetti microlitici, rottami di stoviglie e oggetti vari appartenenti a un deposito mortuario, accertano l'esistenza di resti di un insediamento retico (1.000 a.C.) e di una necropoli della prima e della seconda età del ferro. Il ritrovamento di oggetti e monete romane rinvenute nella parte alta del paese fanno pensare che questa sia stata più volte ricostruita. Sono però gli atti pergamenei dei primi secoli del nostro millennio quelli che più degli altri ritrovamenti possono testimoniare la nascita di una comunità organizzata e regolata da norme interne proprie, comunità che, come risulta dalla Carta di Regola del 1590, formava inizialmente un unico nucleo con quella di Fai.

Zambana nasce come stazione di transito lungo la via maestra: il fiume Adige. Fino al 1850, infatti, e prima dell'inizio della ferrovia, il fiume rappresenta il fulcro dell'economia trentina. Il paese, posto sul conoide detritico del rio Valmanara al riparo da paludi e fossi di cui era molto ricca la zona (l'etimologia del nome "Zambana" sembra sia appunto legata a queste presenze) e all'imbocco della Val Manara, un tempo via di collegamento fra la Valle dell'Adige e l'Anaunia meridionale, ebbe molto a soffrire sia per le paludi che lo circondavano sia per le alluvioni del torrente Manara. Liberato dalla presenza paludosa dopo la regolarizzazione del corso del torrente Noce, nella seconda metà del secolo scorso, il vecchio abitato viene investito e semidistrutto dalla grande frana



caduta nel 1955. D'ordine delle autorità, il 19 aprile 1956 il paese viene dichiarato inabitabile e successivamente trasferito nella piana degli Aicheri, in un'area messa a disposizione dal Comune di Lavis, al centro della Valle dell'Adige fra la strada statale 12 e l'autostrada A22 del Brennero, mantenendo un collegamento con il territorio originario mediante una striscia di territorio che attraversa l'Adige e il Noce.

L'abitato nuovo, di recente realizzazione, è composto di case allineate in ordine geometrico attorno alla piazza dedicata ai patroni SS. Filippo e Giacomo, sulla quale si affacciano il municipio, la chiesa, la scuola primaria e la scuola d'infanzia. Si caratterizza come centro agricolo, che risente della contigua zona industriale di Lavis e della vicinanza al centro urbano di Trento.

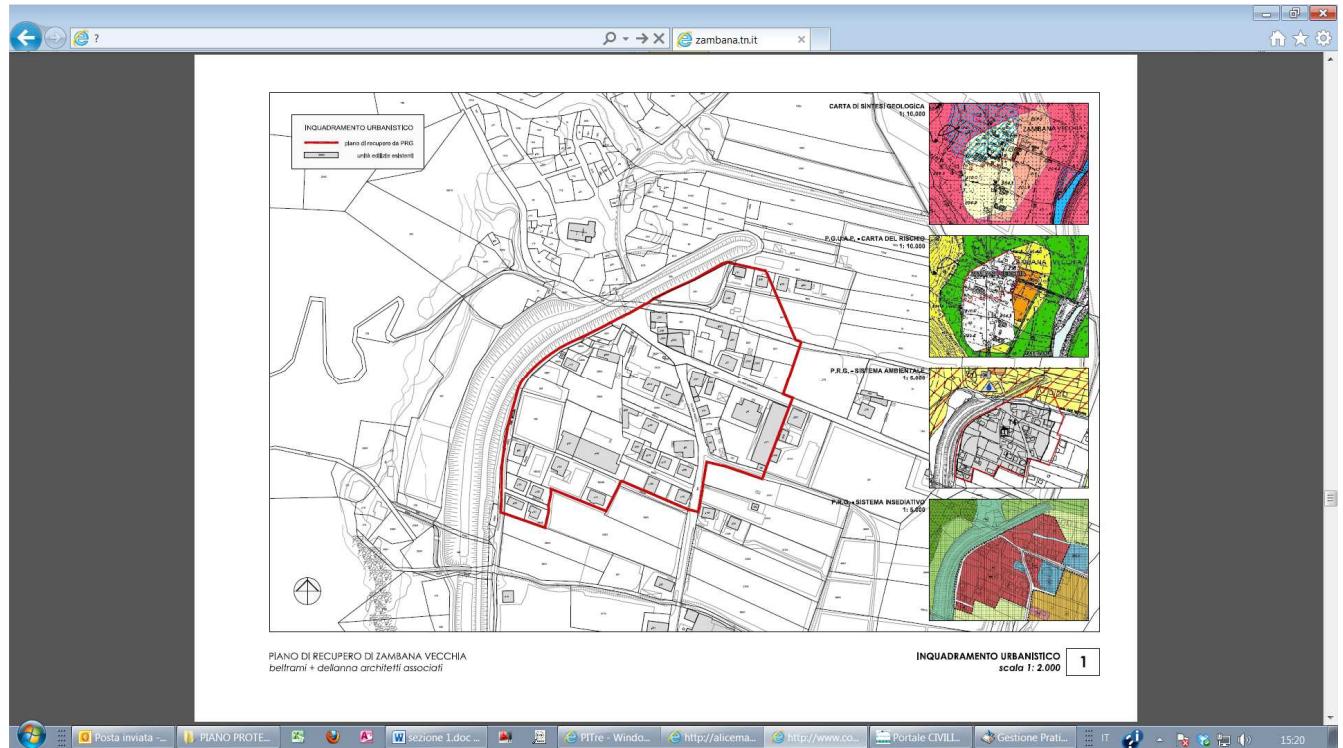
La produzione dell'Asparago è un vanto e insieme un primato qualitativo della zona. La circoscrizione del Comune è costituita dal territorio storicamente riconosciuto dalla comunità nelle due aree site una al margine del fondovalle sulla destra orografica del fiume Adige (206 m.s.l.m.) e l'altra sul versante Ovest del monte Paganella. (fino a 2.100 m.s.l.m. con cima Paganella).

## DATI DA PIANO REGOLATORE O ATTI INTERNI

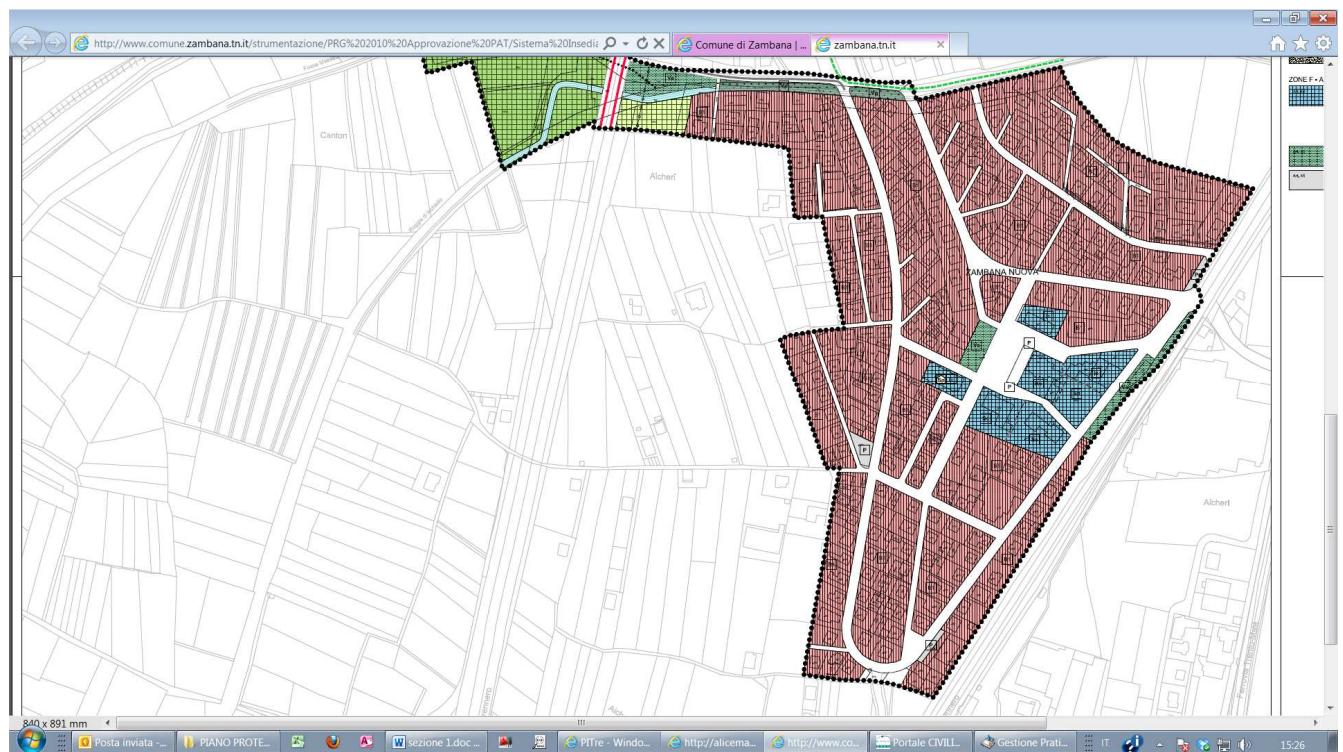
### Perimetrazione area abitato Zambana Vecchia - Area di espansione



Perimetrazione area abitato Zambana Vecchia - Nucleo antico



## Perimetrazione area abitato Zambana Nuova





***Amministrazione Comunale***

**Il Sindaco**

**Il dott. Michele Moser è Sindaco di Zambana dal 2005. E' stato riconfermato alla guida  
del Paese con le elezioni comunali del 16 maggio 2010.**

**Giorni di ricevimento**

**Martedì e venerdì dalle 11 alle 12**

**e-mail: certificata@pec.comune.zambana.tn.it**

**Tel. 0461-246412 Fax. 0461-242084**

**Giunta Comunale eletta il 03/06/2010**

- **Giorgio Milani, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici e agricoltura**
- **Gabriele Chistè, assessore all'urbanistica, viabilità, mobilità urbana, ambiente e rapporti con A.S.I.A.**
- **Giulio Bonadiman, assessore alle foreste e alle attività sportive**
- **Giuliana Moser, assessore alle attività sociali, culturali e istruzione**
- **Il sindaco Moser Michele ha tenuto per sé le deleghe al personale e al bilancio**

**Consiglio Comunale eletto nel mese di maggio 2010**

**Presidente**

- **dott. Michele Moser (Sindaco)**

**Consiglieri**

**“Lista aperta per Zambana”**

- **Gabriele Chistè (capogruppo)**
- **Chiara Paolazzi**
- **Giulio Bonadiman**



- **Giuliana Moser**
- **Giorgio Milani**
- **Filippo Bonadiman**
- **Basilio Franceschi**
- **Dennis Lona**
- **Roberto Pilati**

**“Uniti per Zambana”**

- **Ivan Pilati (capogruppo)**
- **Cova Tullio**
- **Anna Chistè (subentrata a Demis Pilati, dimissionario dopo essere stato eletto in Comunità di Valle)**
- **Doriano Valer**
- **Diego Filippozzi**



**Segretario Comunale Municipio**  
**dott. Adriano Bevilacqua**

**Ufficio tecnico - Urbanistica - Edilizia Privata**

**Responsabile: geom. Marco Saltori**

**Orario di apertura**

**Martedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 – Telefono 0461/246412**

**Ufficio tecnico - Lavori Pubblici e Patrimonio**

**Responsabile: geom. Aldo Bernard**

**Orario di apertura**

**dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 – Telefono 0461/246412**

**Ufficio anagrafe**

**Responsabile: dott. Adriano Bevilacqua.....**

**dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 – Telefono 0461/246412**

**Ufficio segreteria - protocollo**

**Responsabile: dott. Adriano Bevilacqua.....**

**dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 – Telefono 0461/246412**

**Ufficio ragioneria -**

**Responsabile: rag. Graziella Gentil.....**

**dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 – Telefono 0461/246412**

**Cantiere Comunale**

**Operaio: sig. Franceschini Giuliano**

**Tel./Cell. 329/2706759.....**

**dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30**

**Telefono 0461/246412**



**TAVOLA-SCHEDA 1 VERSIONE MESE settembre ANNO 2014 - Cartografia**

**d'inquadramento generale** - Cartografia generale evidenziante i confini amministrativi del Comune e tutte le sue principali caratteristiche - INDIVIDUARE TERRITORIO COMUNALE –

[http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia\\_di\\_base/260](http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260)

[/cartografia\\_di\\_base/19024](#)

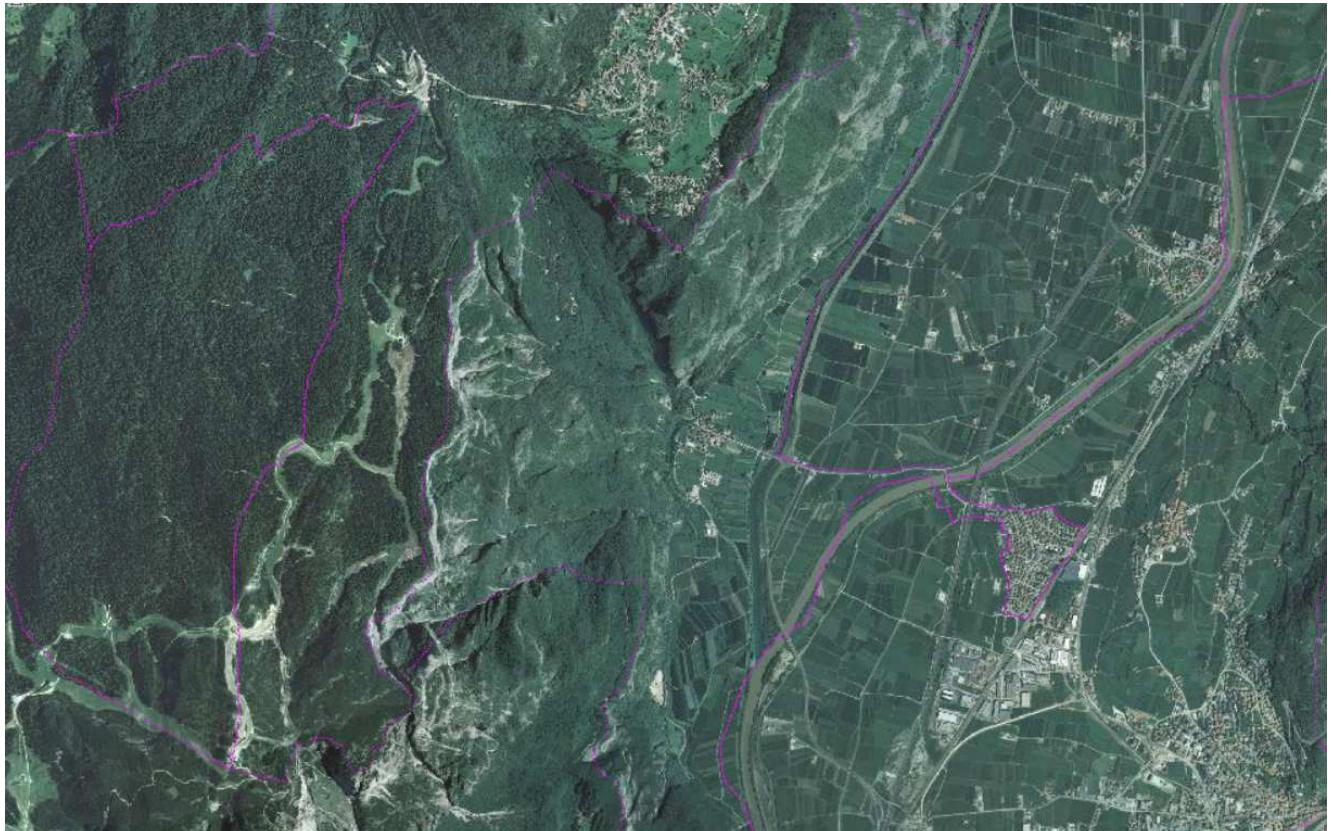
Inserire anche estratti CTP:

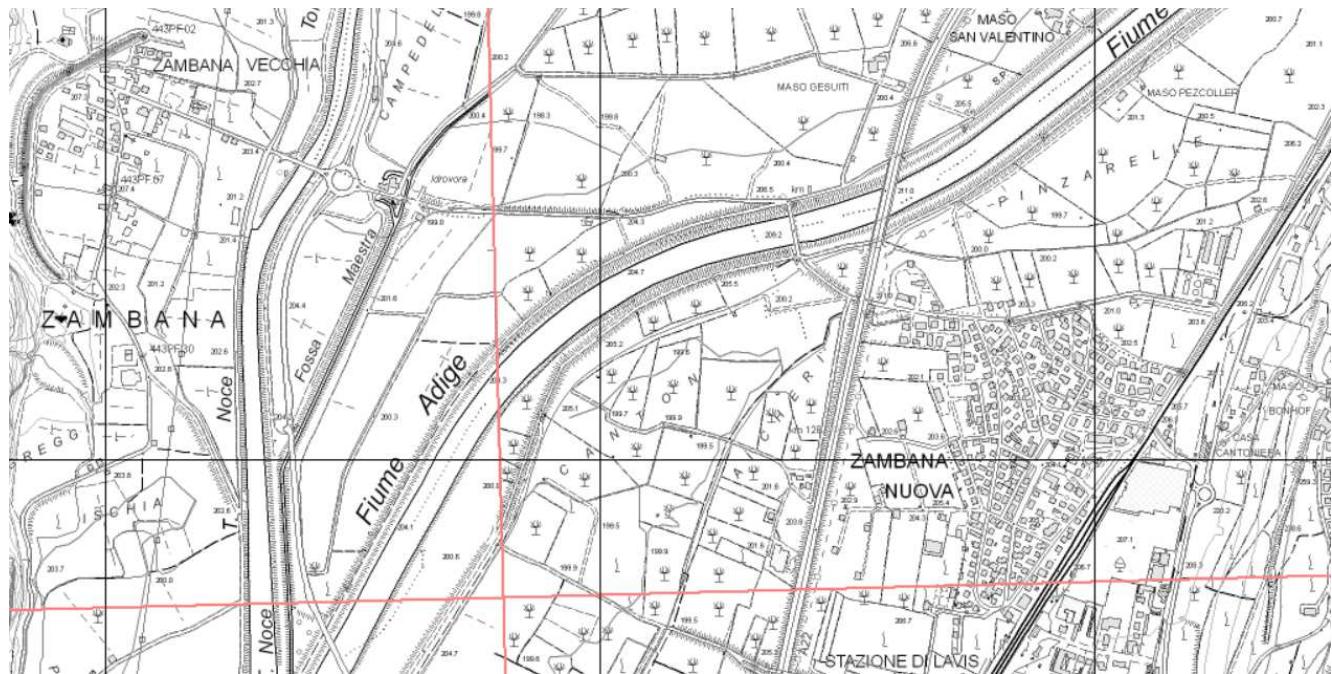
[http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta\\_tecnica\\_provincia\\_le/920/carta\\_tecnica\\_provinciale/40052](http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provincia_le/920/carta_tecnica_provinciale/40052)

---

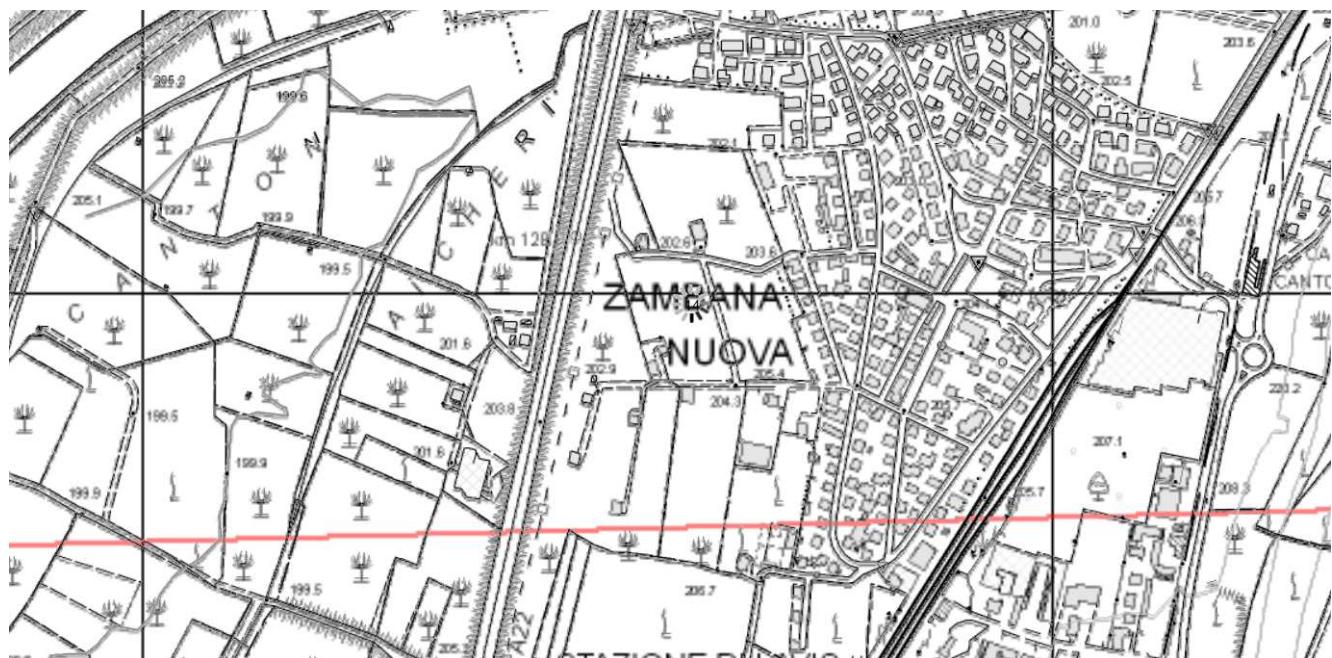
**ZAMBANA**  
**VEDUTA D'INSIEME**

---

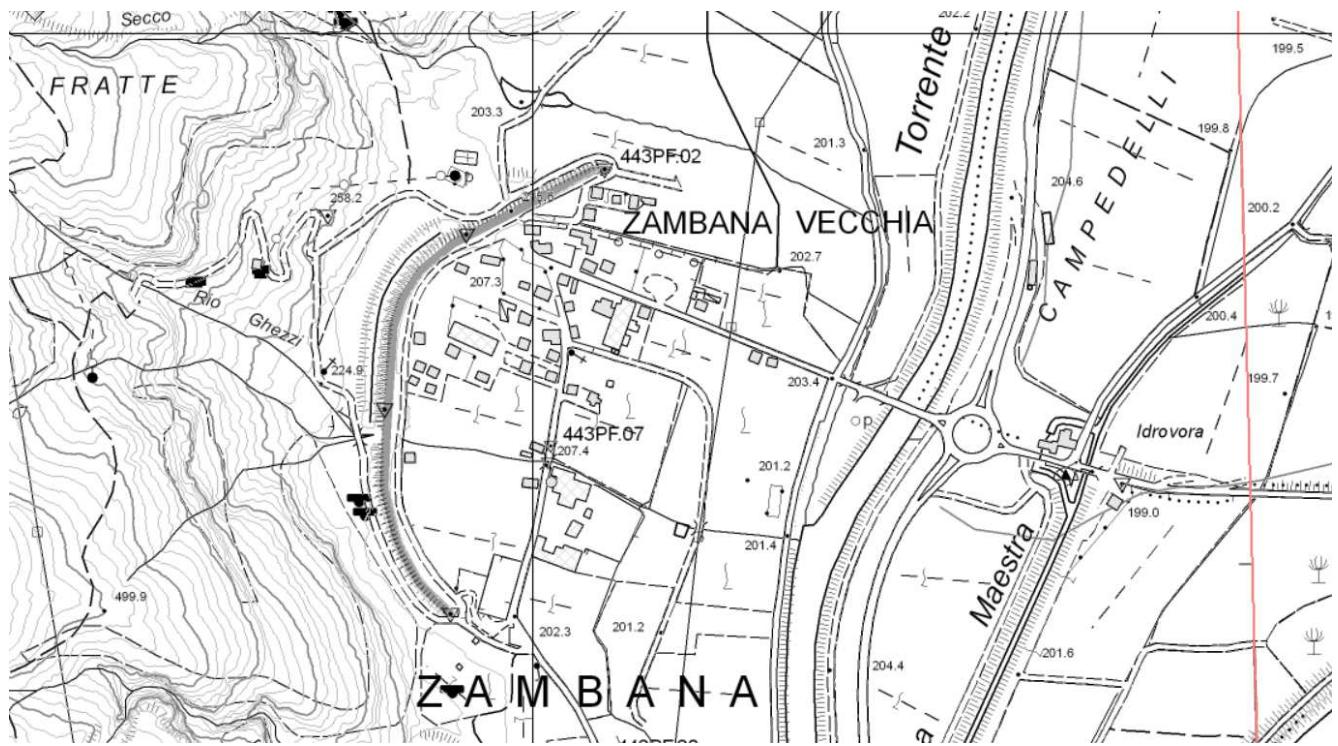




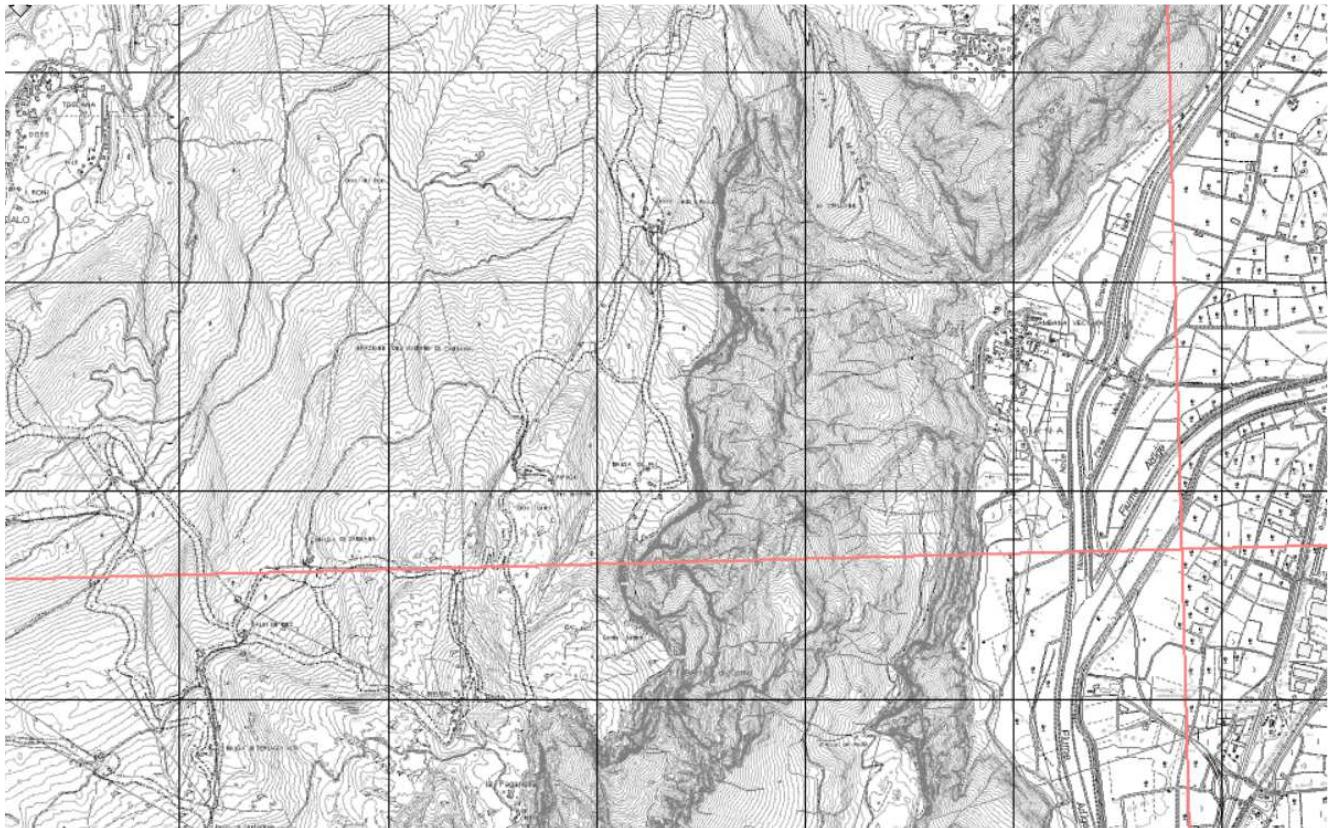
### **ZAMBANA VEDUTA D'INSIEME**



### **ZAMBANA - ABITATO ZAMBANA NUOVA**



### ZAMBANA - ABITATO ZAMBANA VECCHIA



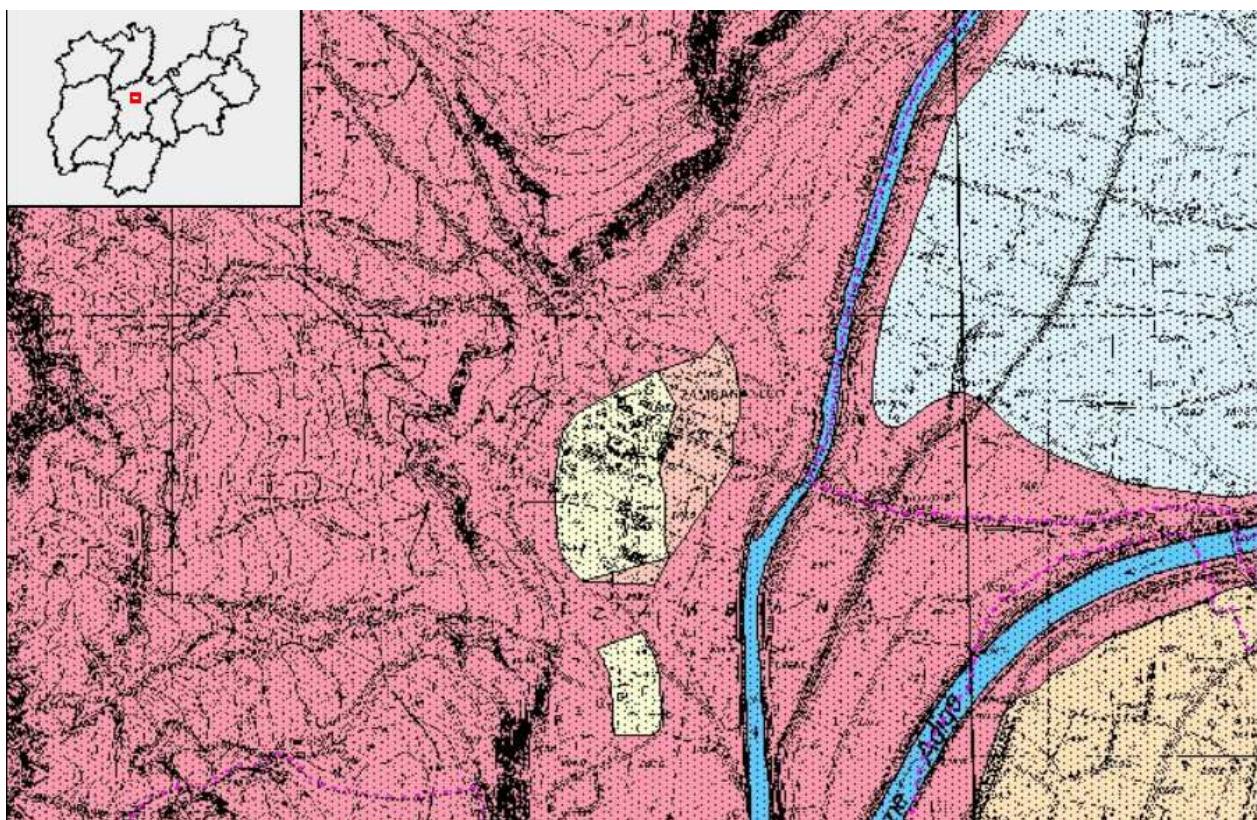
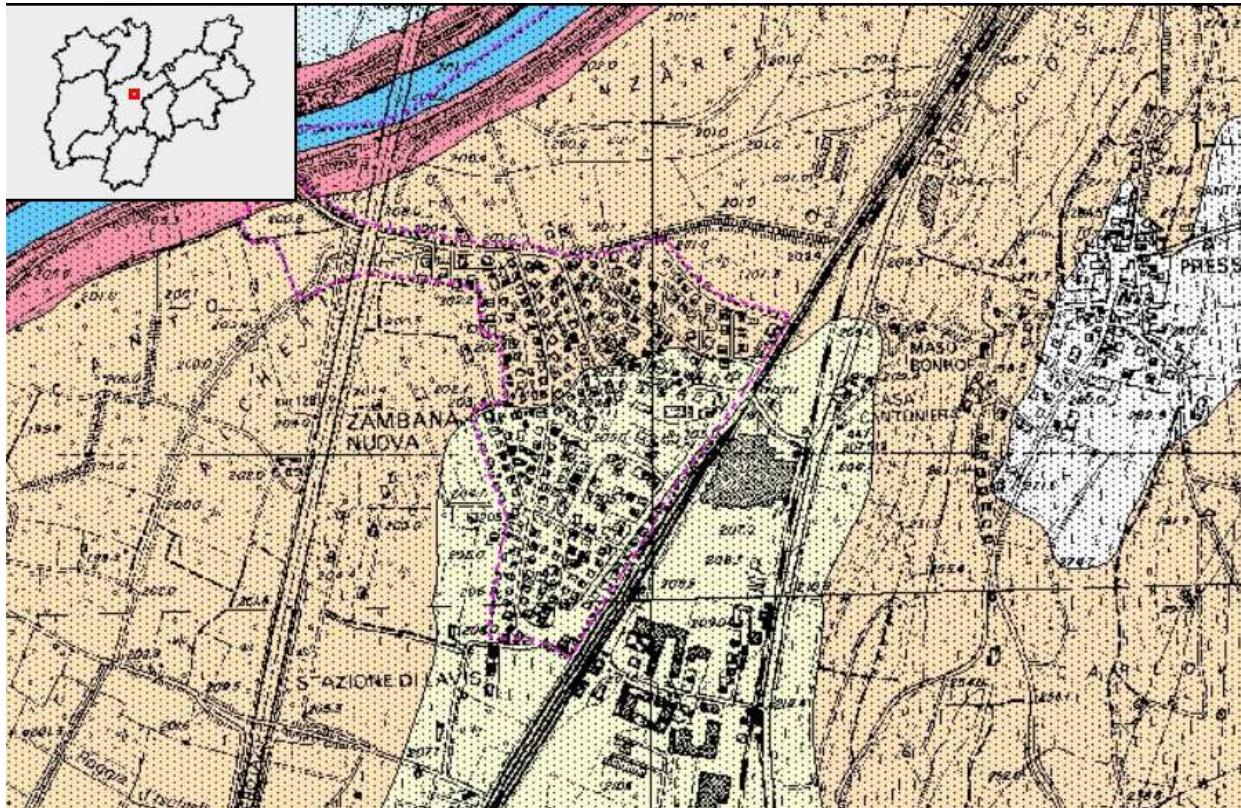
**ZAMBANA - PAGANELLA (C.C. ZAMBANA II)**

**EVIDENZIARE NELLA PRESENTI TAVOLE QUANTOMENO L'UBICAZIONE DEI CENTRI ABITATI ED IL RETICOLO IDROGRAFICO**



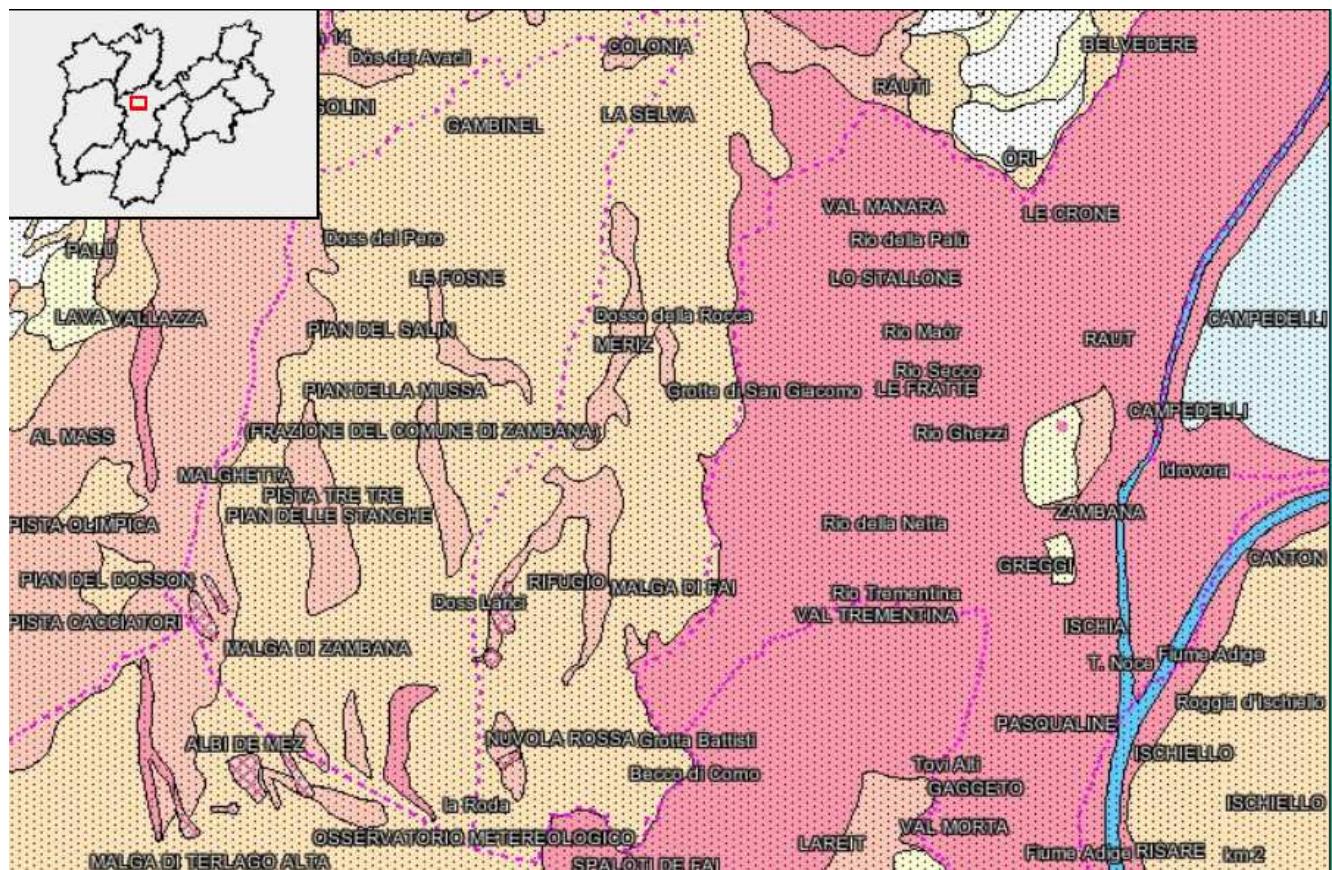
**TAVOLA-SCHEDA 2**  
**GEOLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE E DATI CONNESSI**  
**VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**

**Stralcio Zambana Nuova (sopra) e Zambana Vecchia (sotto)**





## Stralcio C.C. Zambana II - Paganella



### Legenda

#### Carta di Sintesi Geologica

##### Aree a controllo sismico

- |  |   |
|--|---|
|  | Aree a controllo sismico a bassa simicità (zona sismica 3)        |
|  | Aree a controllo sismico a simicità trascurabile (zona sismica 4) |

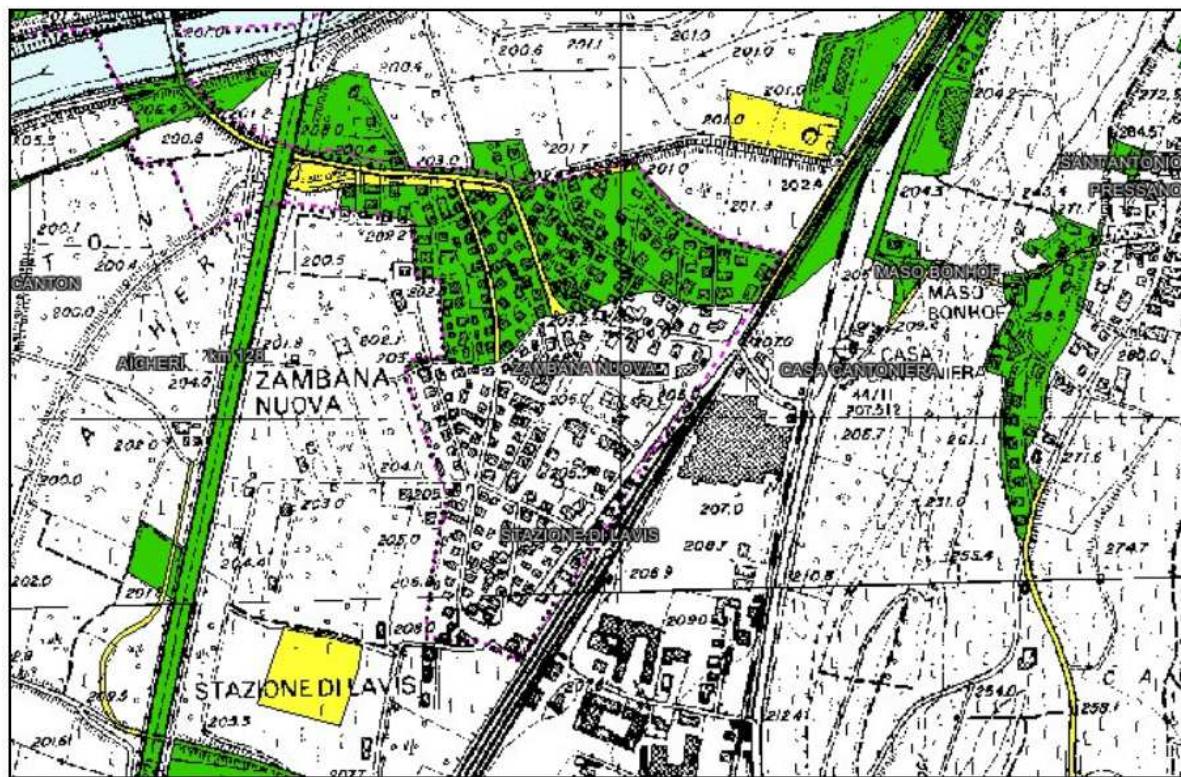
##### Aree di sintesi geologica

- |  |  |
|--|--|
|  | Aree ad elevata pericolosità geologica ed idrologica |
|  | Aree ad elevata pericolosità valanghiva              |
|  | Aree critiche recuperabili                           |
|  | Aree con penalità gravi o medie                      |
|  | Aree con penalità leggere                            |
|  | Aree soggette a fenomeni di esondazione              |
|  | Aree senza penalità                                  |
|  | Fiumi e Laghi  |
|  | Ghiacciai  |

Estratto Carta Geologica allegata al P.U.P.  
Disponibile presso il SERVIZIO GEOLOGICO della Provincia autonoma di Trento

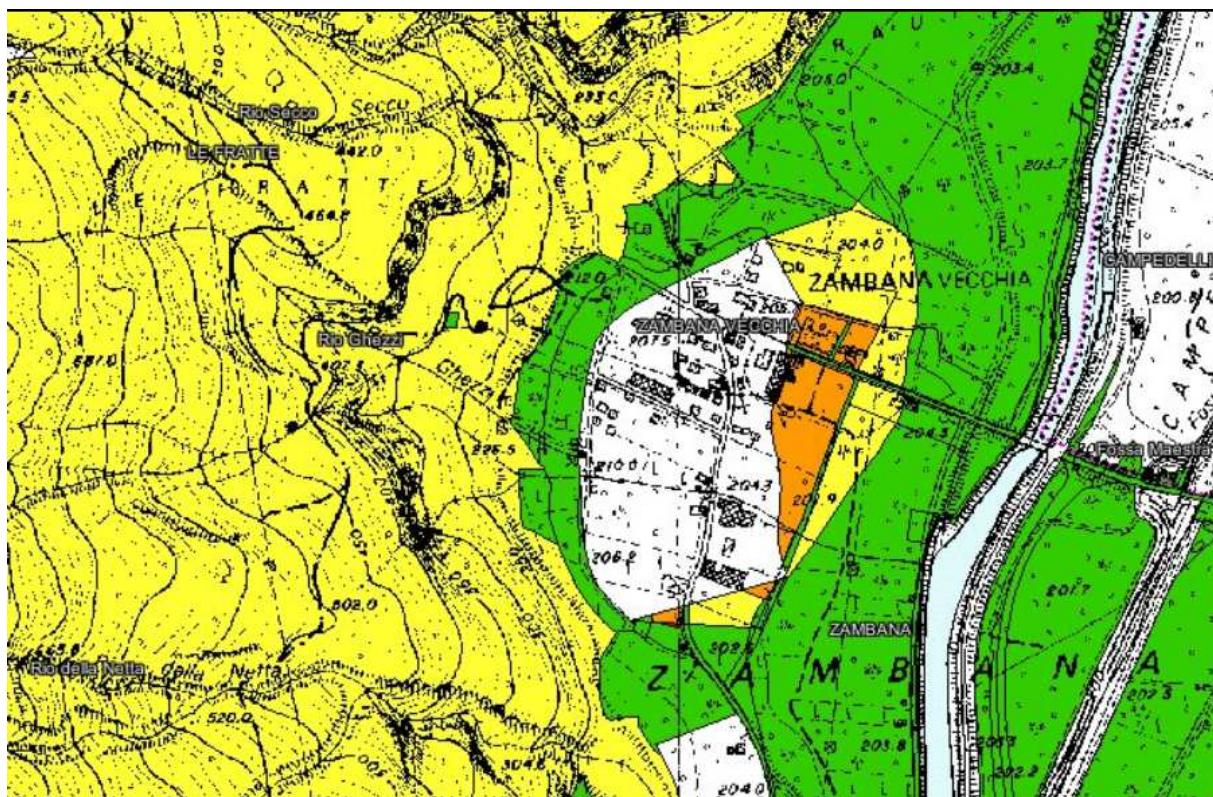


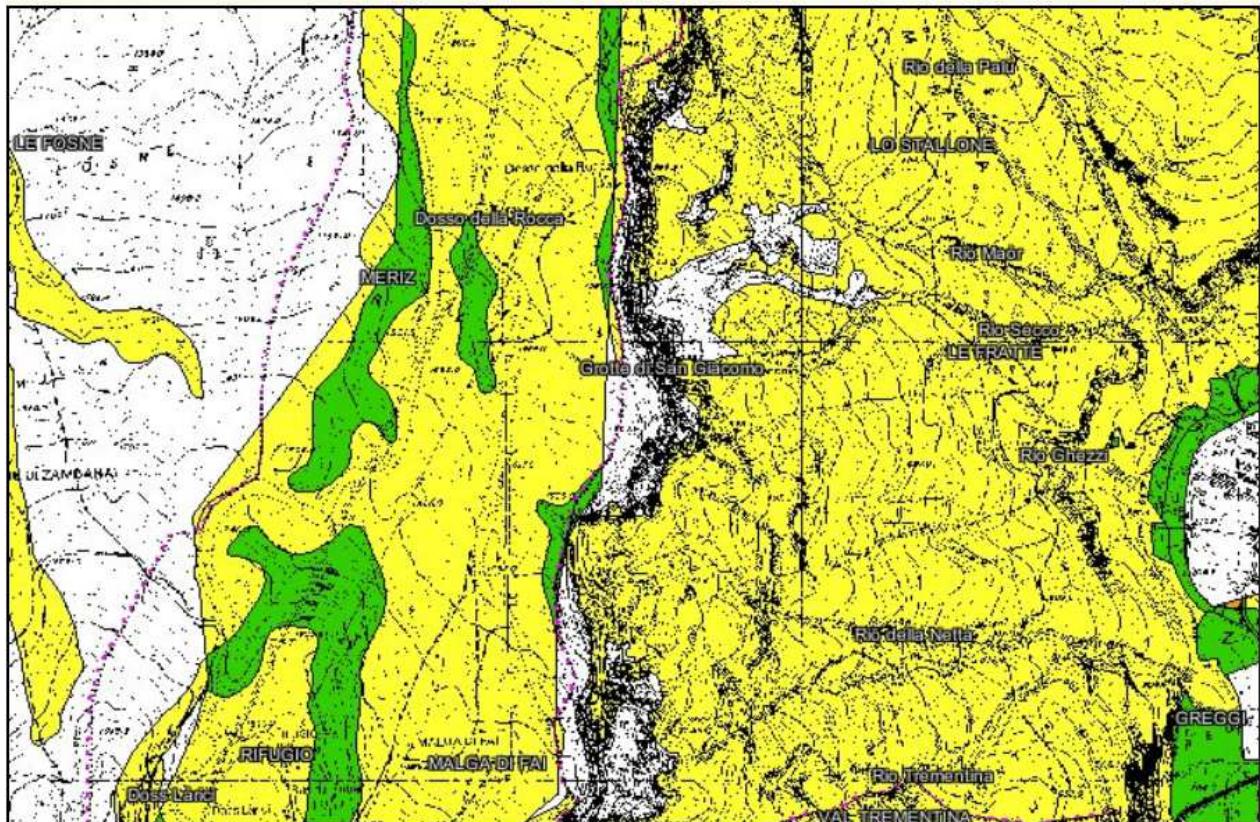
**TAVOLA-SCHEMA 3 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**  
**Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP**



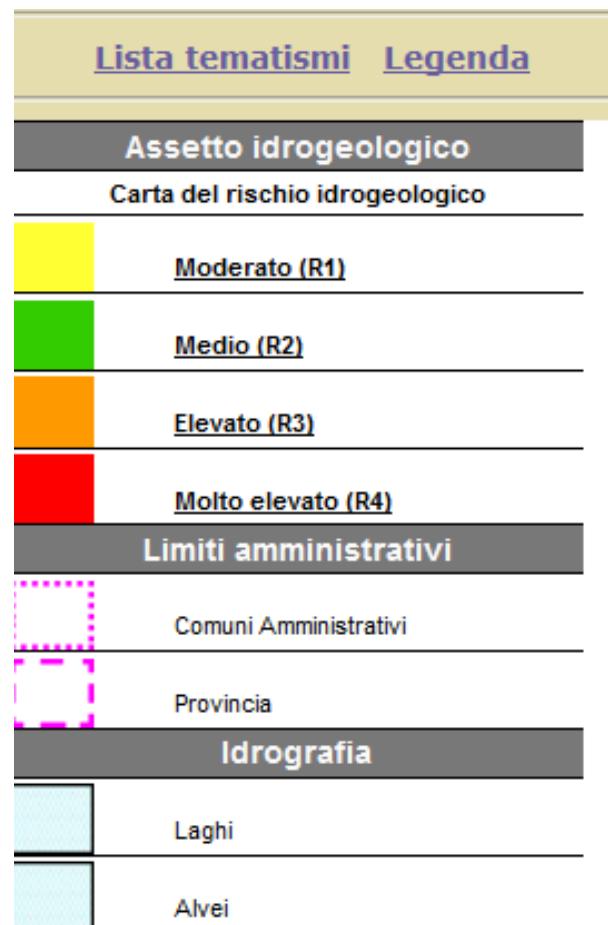
**Zambana Nuova**

**Zambana Vecchia**



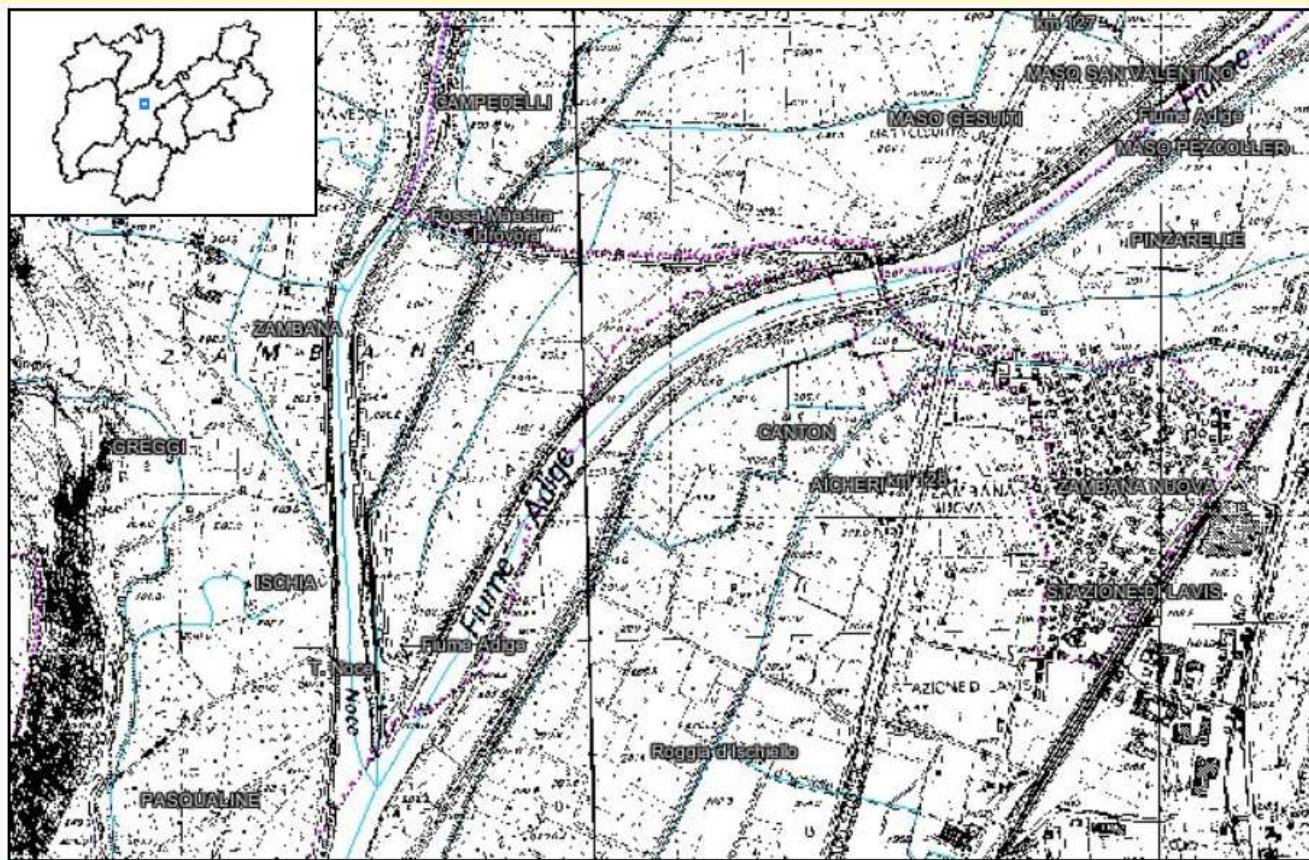


## Paganella - C.C. Zambana II





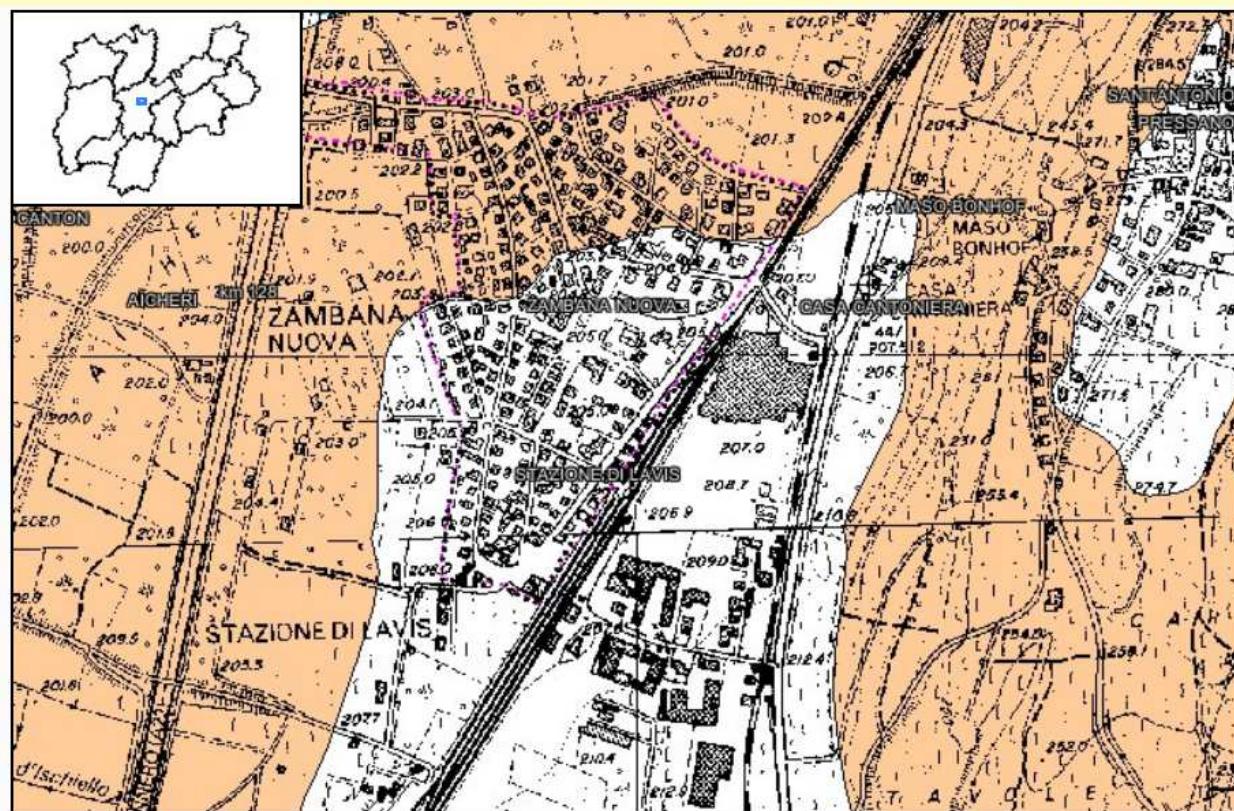
**TAVOLA-SCHEDA 4 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**  
**Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP.**



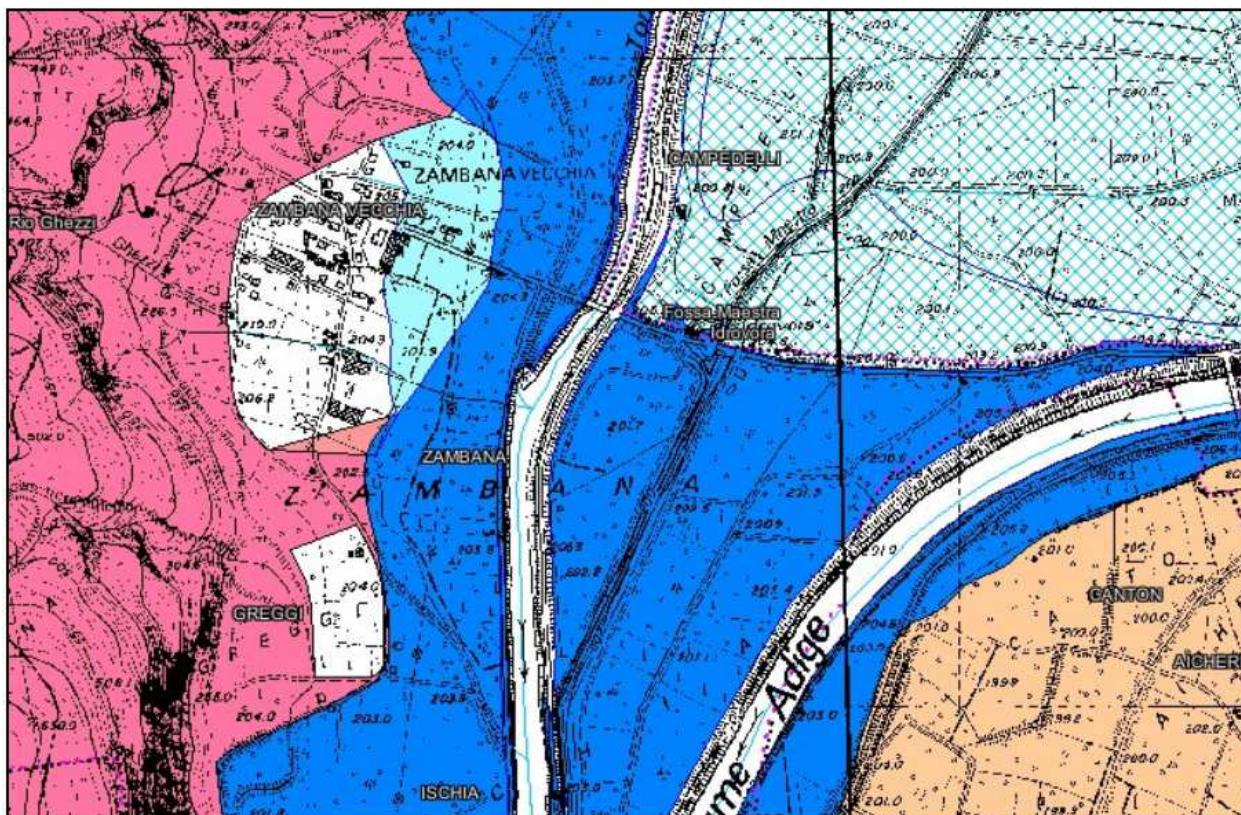
CORSI D'ACQUA



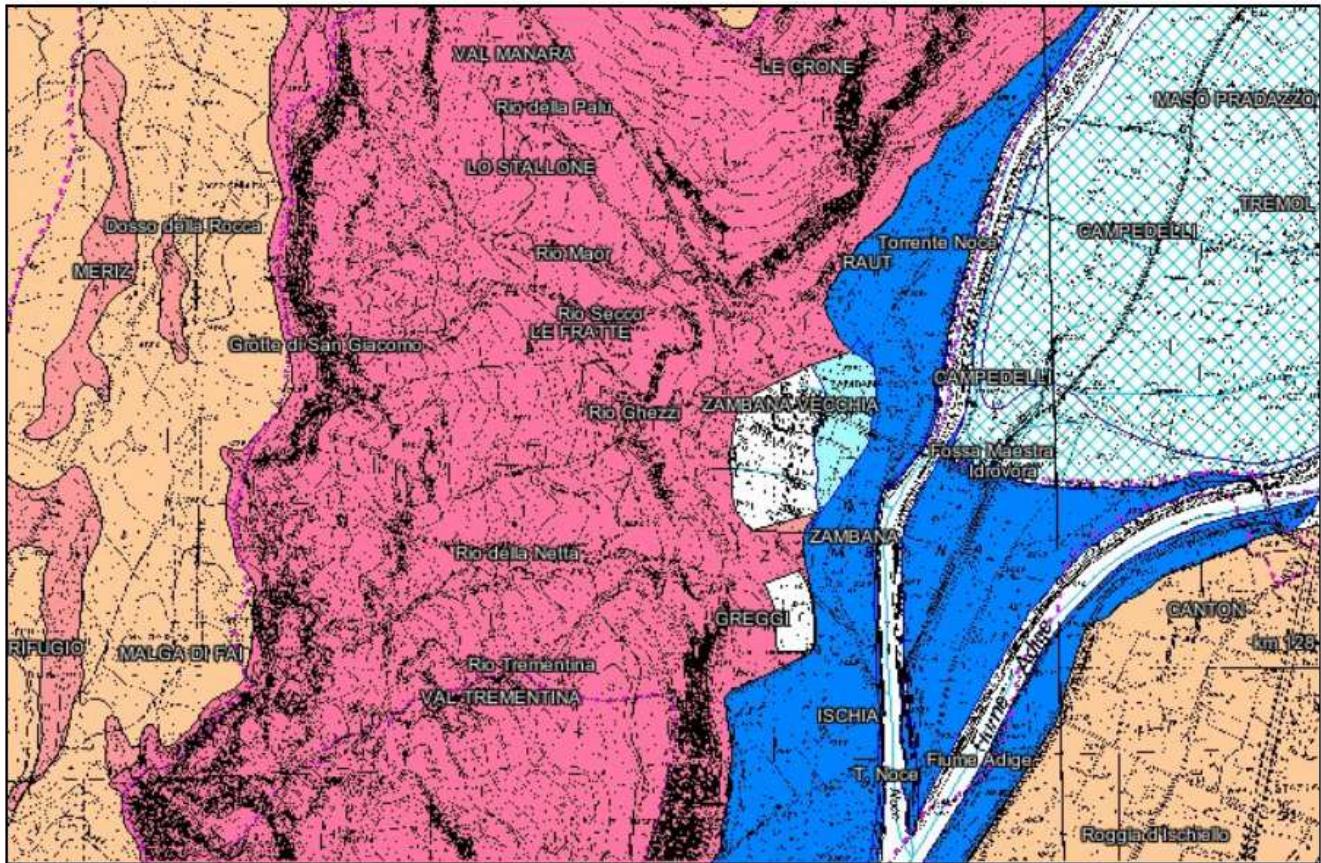
**TAVOLA-SCHEMA 5 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**  
**Carta del rischio idrogeologico - PGUAP**



ZAMBANA NUOVA



ZAMBANA VECCHIA



ZAMBANA II - PAGANELLA

<u><a href="#">Lista tematismi</a></u> <u><a href="#">Legenda</a></u>	
<b>Assetto idrogeologico</b>	
<b>Carta della pericolosità idrogeologica</b>	
	Aree ad elevata pericolosità di esondazione
	Aree a moderata pericolosità di esondazione
	Aree a bassa pericolosità di esondazione
	Aree ad elevata pericolosità geologica
	Aree a moderata pericolosità geologica
	Aree a bassa pericolosità geologica
	Aree ad elevata pericolosità valanghiva
<b>Limi</b>	
	Comuni Amministrativi
<b>Idrografia</b>	
	Corsi d'acqua



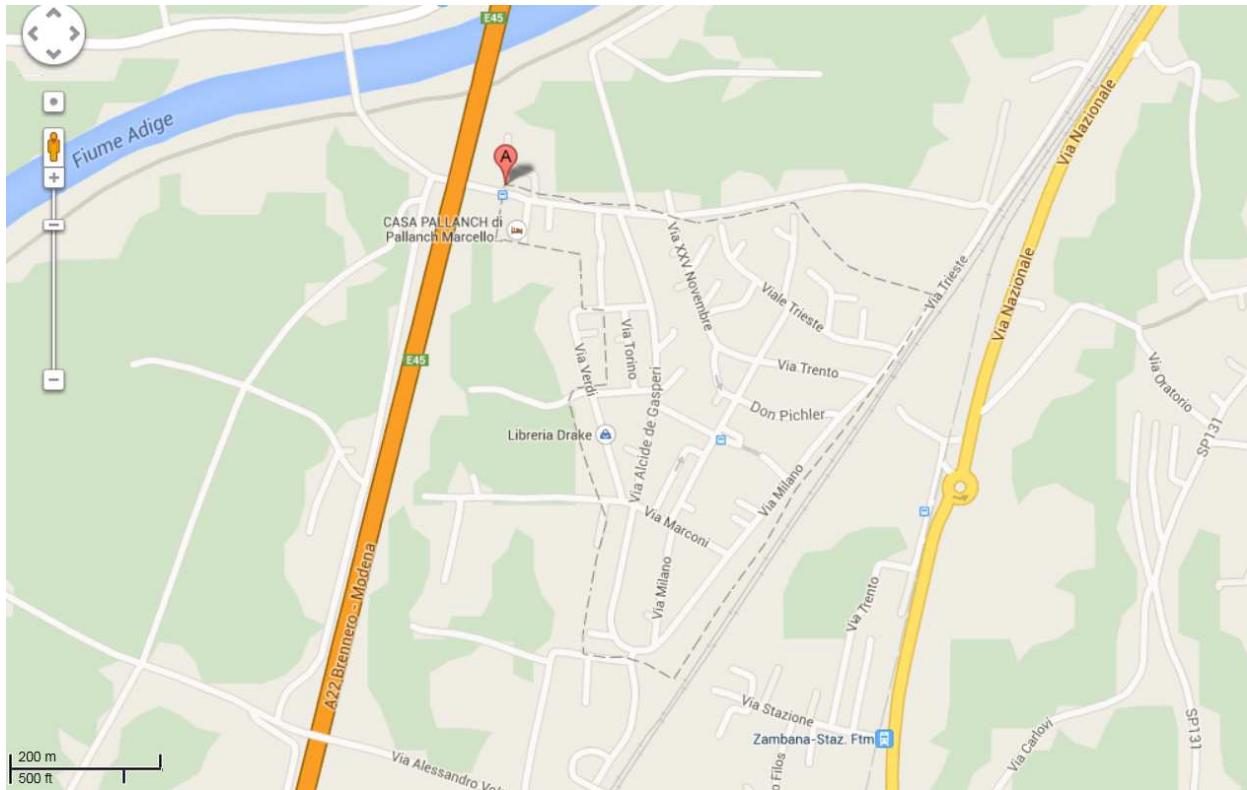


## **TAVOLA-SCHEDA 6 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO.2014**

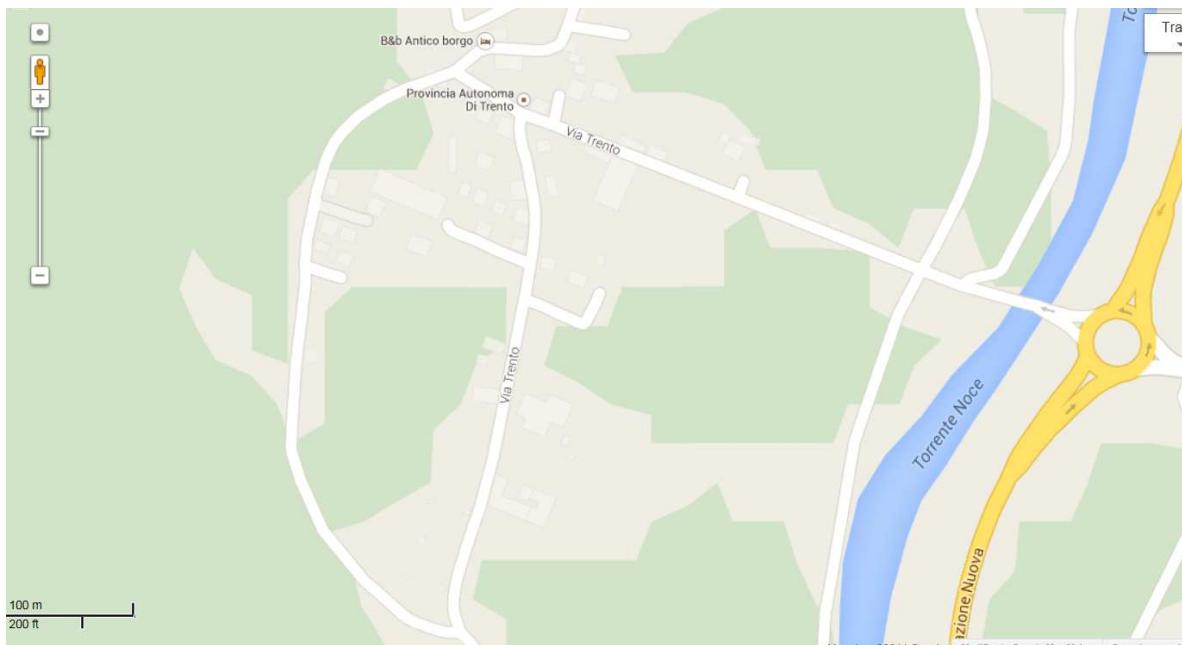
### **Vie di comunicazione**

Cartografia delle vie di comunicazione: cartografia e/o immagini satellitari/aeree in scala adeguata della rete viaria (principale e secondaria), autostradale e ferroviaria, dei ponti, viadotti, gallerie ed altre opere d'arte.

#### **ZAMBANA NUOVA**

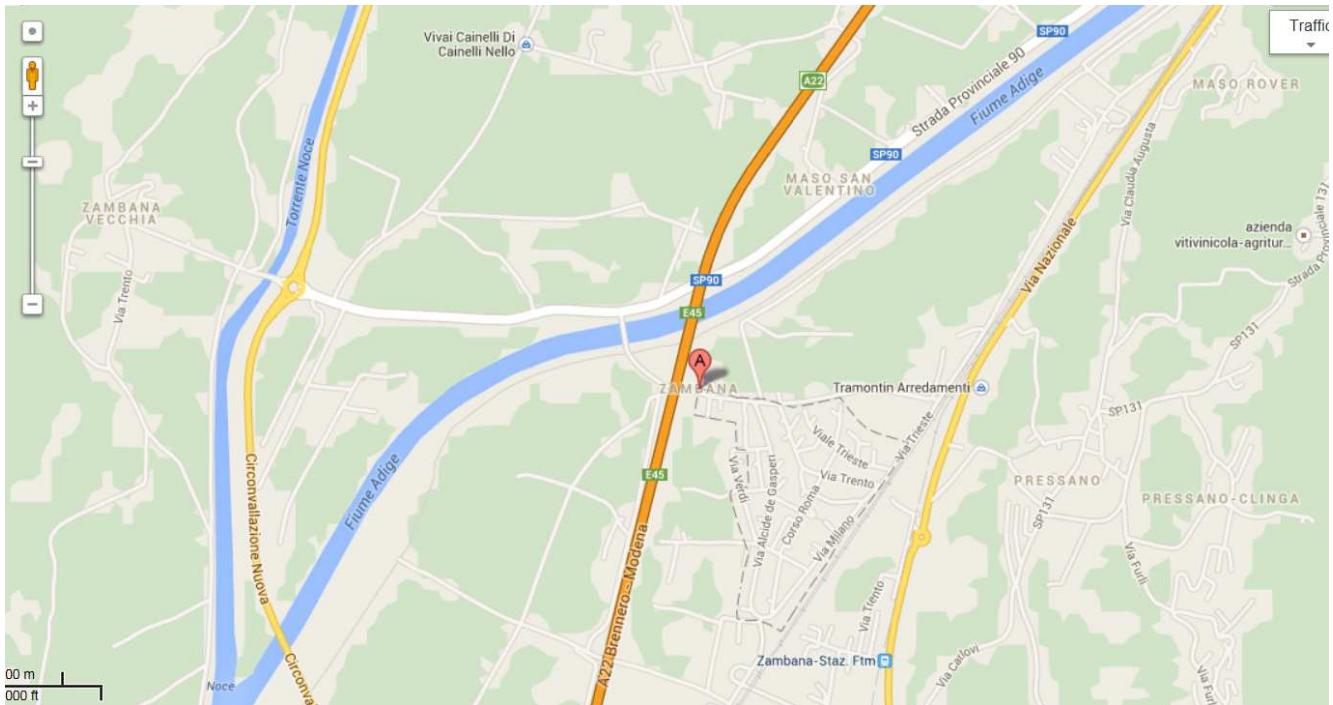


#### **ZAMBANA VECCHIA**

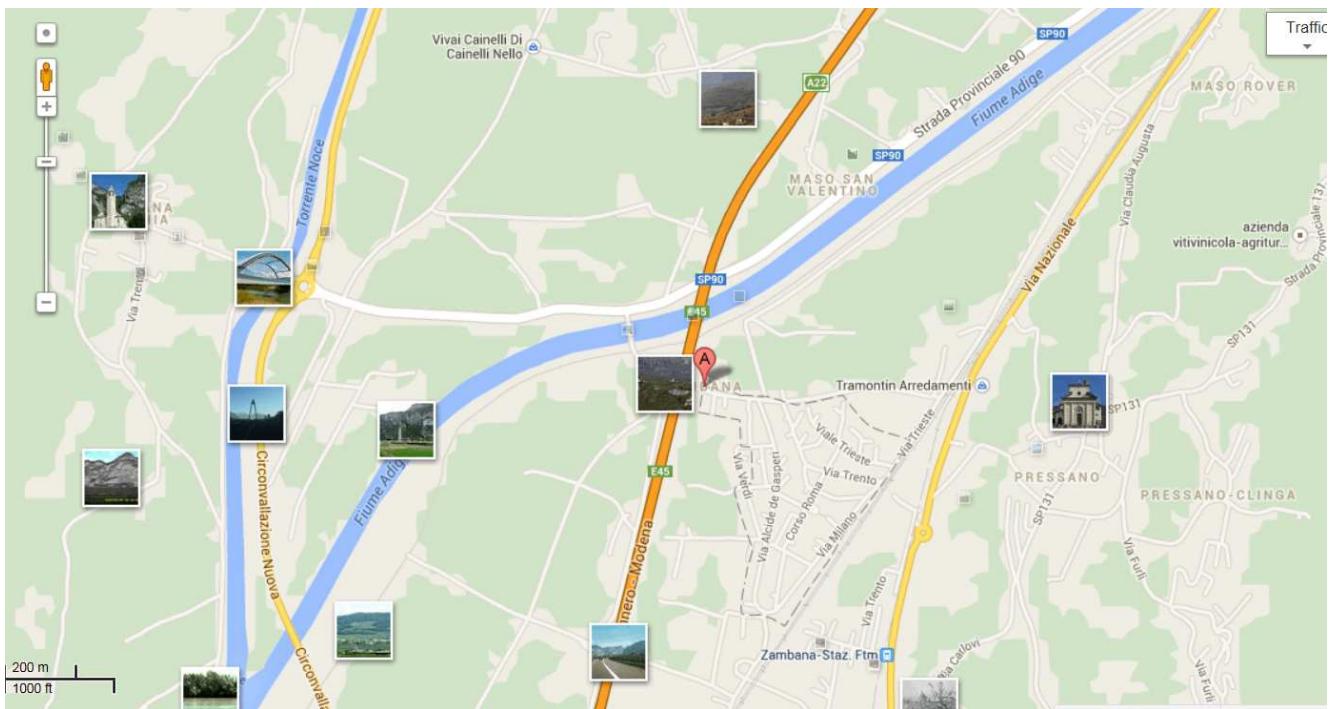




## QUADRO D'INSIEME



## DETTAGLIO FOTOGRAFICO GOOGLE MAPS





## TAVOLA-SCHEDA 7 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014 Popolazione, turisti ed ospiti

---

**Indirizzo:** Piazza SS. Filippo e Giacomo, 5 - 38010 **ZAMBANA TN**

**Tel.** 0461.246412 - **Fax.** 0461.242084

**E-mail:** [segreteria@comune.zambana.tn.it](mailto:segreteria@comune.zambana.tn.it)

**Sito ufficiale:** [www.comune.zambana.tn.it](http://www.comune.zambana.tn.it)

Situato nella **Comunità Rotaliana-Koenigsberg**

Distanza da Trento, **12 Km**

La popolazione residente è di **1.641** abitanti (30/06/2007)

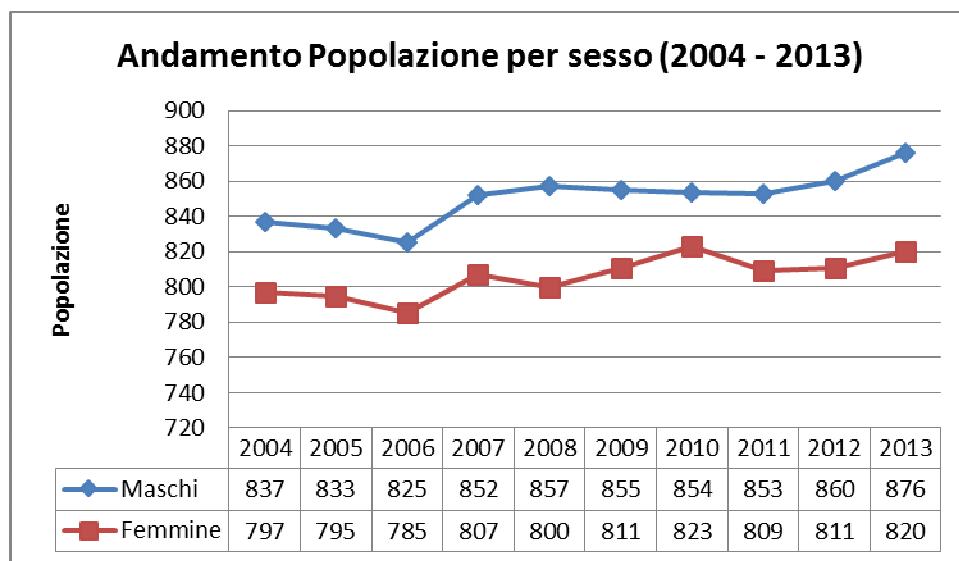
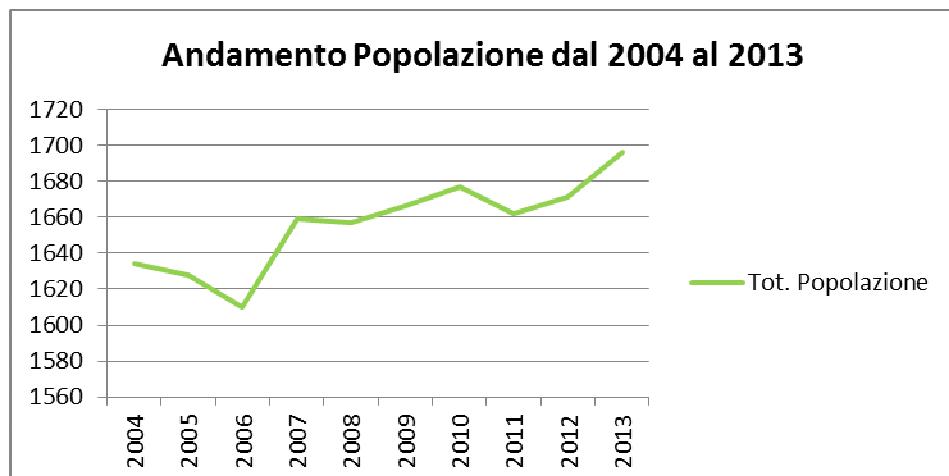
### **DATI ANAGRAFICI**

**Fonti e precisazioni:** I dati utilizzati sono desunti dal archivio anagrafico comunale al 31/12/2013 e dai dati forniti dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento. Ove non disponibili o puntuali, vengono utilizzati dati approssimati e/o previsionali. I dati utilizzati relativi alla popolazione potrebbero subire variazioni ex post, seppur minime, a causa di variazioni e allineamenti post-censuari.

**Popolazione residente:** la popolazione residente nel Comune di Zambana al 31/12/2013 è di 1696 individui, divisi in 876 maschi e 820 femmine, addensata in due centri urbani principali: 1599 elementi residenti nel nuovo borgo di Zambana, e i restanti 97 nell'antico abitato di Zambana.

Nelle tabelle e nei grafici che seguono si possono vedere i dati relativi alla popolazione e il suo andamento negli ultimi anni:

Anno	Tot. Popolazione	Maschi	Femmine
2004	1634	837	797
2005	1628	833	795
2006	1610	825	785
2007	1659	852	807
2008	1657	857	800
2009	1666	855	811
2010	1677	854	823
2011	1662	853	809
2012	1671	860	811
2013	1696	876	820

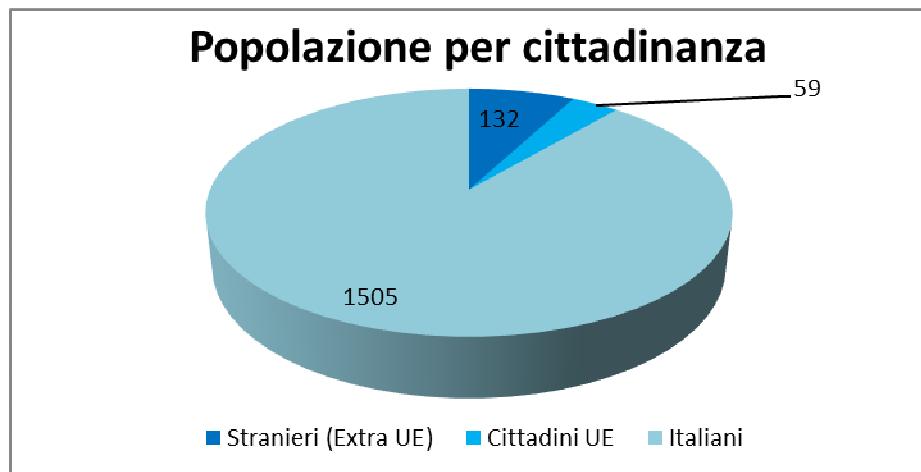


Si nota come la popolazione negli ultimi dieci anni sia oscillata tra i 1610 e i 1969 elementi dell'ultimo anno, rimanendo pertanto piuttosto stabile e denotando una lieve crescita stabile a partire dal 2006 di circa lo 0,8% medio su base annua.

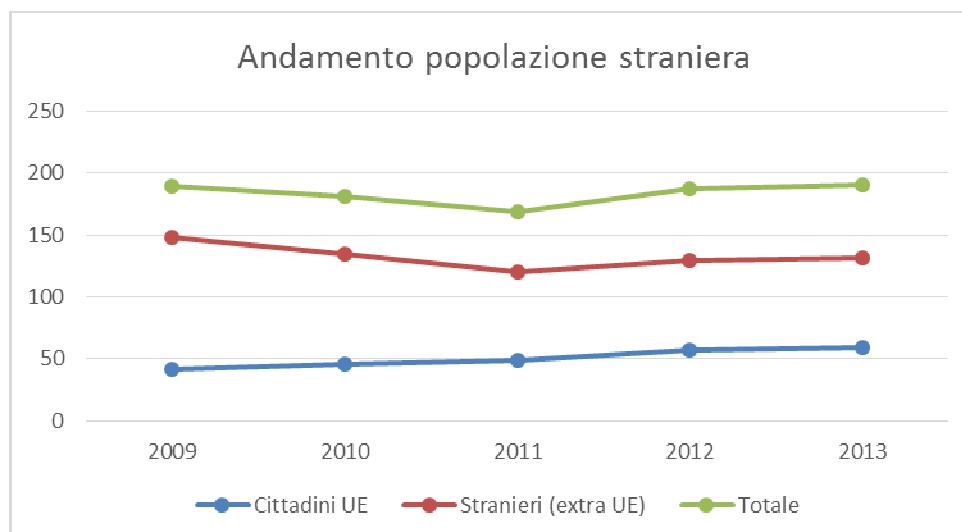
Il divario tra popolazione maschile e femminile è rimasto pressochè stabile.

Relativamente alla popolazione straniera, al 31/12/2013 essa si è attestata a 191 unità di cui 59 cittadini dell'Unione Europea e 132 cittadini extracomunitari come da grafico che segue:

	Stranieri (Extra UE)	Cittadini UE	Italiani
Maschi	69	30	777
Femmine	63	29	728
Totale	132	59	1505
%	7,8	3,5	88,7



L'andamento della popolazione straniera dell'ultimo quinquennio è sintetizzata nel grafico sottostante, da cui si evince come la stessa si sia mantenuta costante, in cui a un leggero trend crescente della popolazione comunitaria si è contrapposta un trend leggermente decrescente relativamente ai cittadini extracomunitari

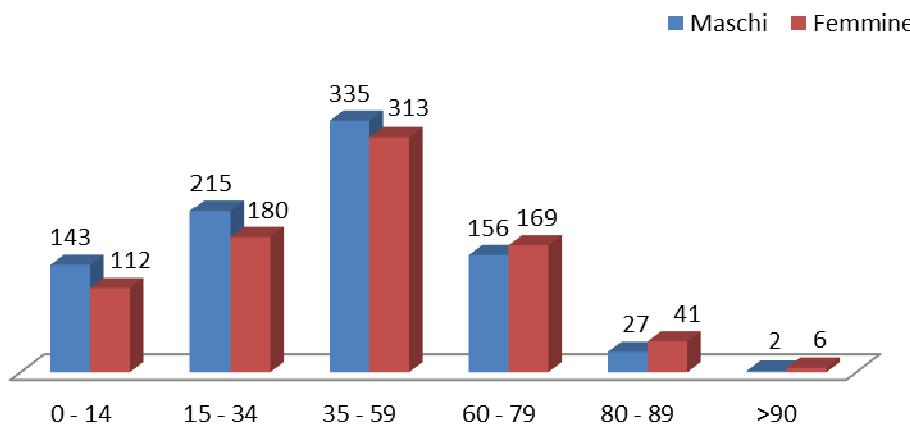


Nella tabella e nel grafico che seguono viene indicata la popolazione totale per fasce di età e sesso:

Età	Maschi	Femmine	Totale	% sul tot.
0 - 14	143	112	255	0,15
15 - 34	215	180	395	0,23
35 - 59	335	313	648	0,38
60 - 79	156	169	325	0,19
80 - 89	27	41	68	0,04
>90	2	6	8	0,00



### Popolazione Residente per Fasce d'Età



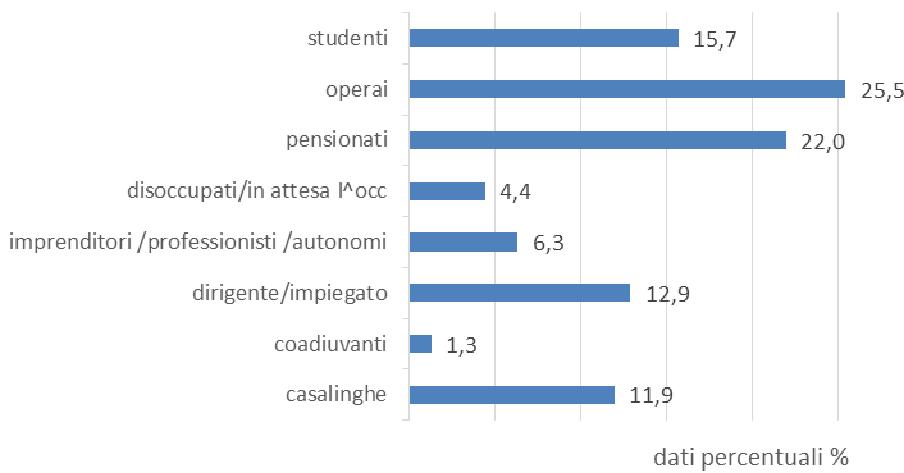
Si può notare come il 15% della popolazione sia in età infantile, mentre oltre il 60% della popolazione sia ricompresa tra i 16 e i 59 anni. Il 19% si attesta in età compresa tra i 61 e i 79 anni, mentre un restante 4% della popolazione (76 persone) ha più di 80 anni, e facilmente difficoltà negli spostamenti rapidi.

I minorenni al 31/12/2013 sono 345.

L'età media della popolazione residente è 41,3 anni, leggermente inferiore all'età media provinciale di 42,9 anni.

Da un punto di vista lavorativo, la popolazione è occupata per un quarto come operaio, per oltre il 20% svolge lavori impiegatizi o di responsabilità aziendale, il 15,7% è studente, il 12% è casalinga e il 22% è pensionato/ritirato dal lavoro.

### Popolazione per professione lavorativa



### Territorio e strutture ricettive:



Sul territorio comunale non sono presenti ospedali, case di cura o strutture similari atte al ricovero.

Non sono presenti strutture ricettive, fatta eccezione per un Bed & Breakfast sito in Piazza Umberto Nobile, che può ospitare complessivamente 4 persone.

Dai dati a disposizione, la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta inferiore all'unità, e pertanto non significativa, senza punte minime e massime all'interno dell'anno.

Sul territorio non sono presenti zone industriali e commerciali. Pertanto, tenuto conto delle categorie professionali di cui sopra, in orario di lavoro, infrasettimanale, si presume una presenza nei centri abitati indicativa di circa 700 persone.

Si evidenzia, pertanto, come il Comune **non sia** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione, per lo meno per quanto riguarda i centri abitati di questo Comune.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale, in caso di emergenza, di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

Discorso diverso deve essere fatto per la zona montuosa e non abitata del territorio comunale che si estende per vari tratti del Monte Paganella.

Attenzione deve essere posta a due località in particolare:

- Località Santel, che si segnala per la presenza di una casa per ferie, dotata di 7 camere da 6 posti letto per un totale di persone ospitabili pari a 42;
- la Cima Paganella, dotata di 3 impianti sciistici (due interamente sul territorio comunale e una solo parzialmente). Dati approssimativi a disposizione forniti dal Servizio Statistica della P.A.T. e dal Consorzio Skipass Paganella Dolomiti, ad impianti attivi si desume come segue:

Presenza media giornaliera estiva: inferiore alle 300 persone

Presenza media giornaliera invernale: circa 1000 persone

Giornata di picco massimo invernale: circa 3000 persone

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



## **TAVOLA-SCHEMA 8 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014.**

### **Censimento delle persone non autosufficienti**

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

**Criterio d'attenzione** per la fascia d'età sopra i 79 anni - ammontante a nr. 86 persone.

### **DATI DA SERVIZIO/UFFICIO ANAGRAFE/APSS etc...**

I dati relativi al presente titolo devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy, pertanto al piano andranno allegate specifiche schede da aggiornare periodicamente.

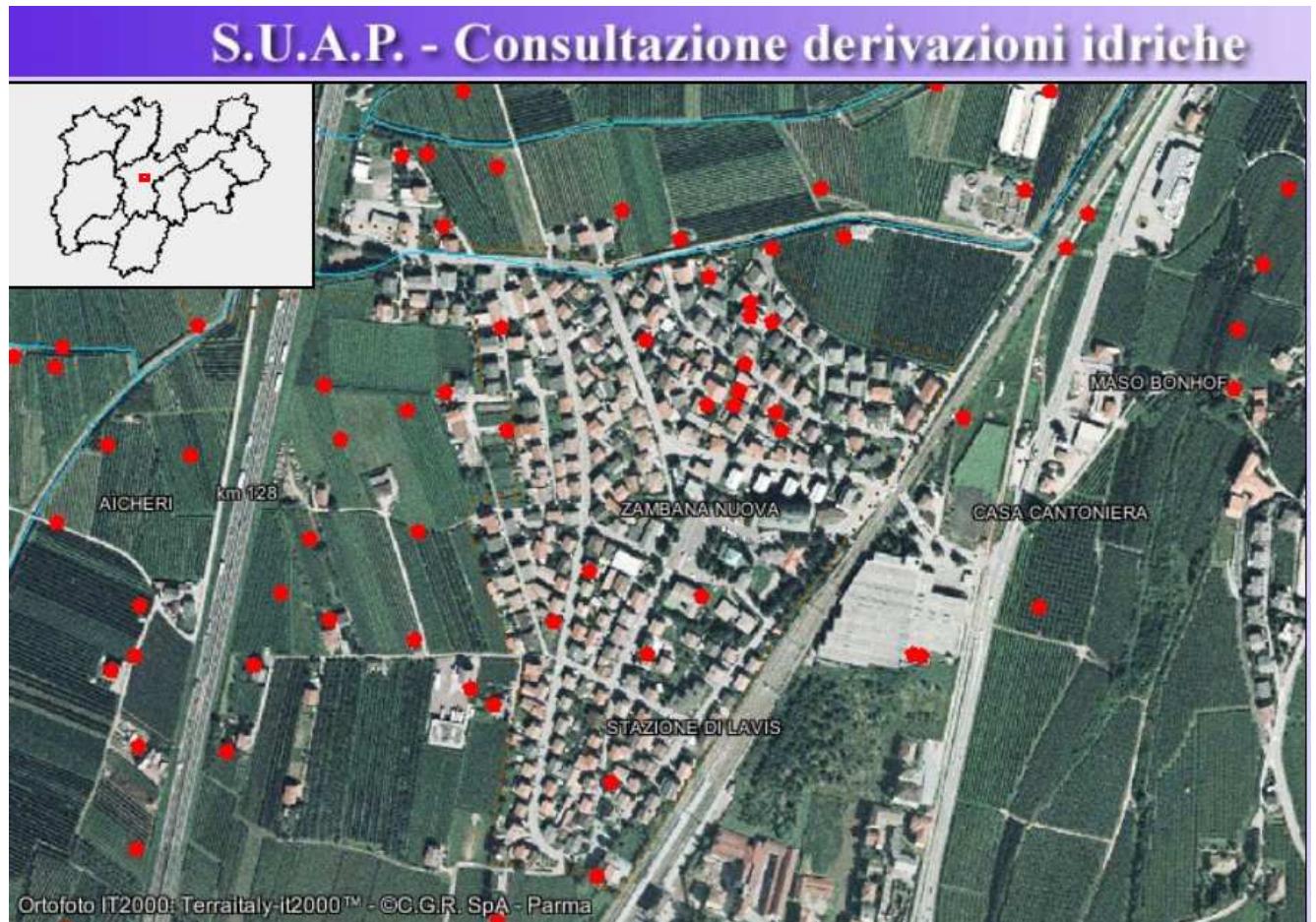


## **TAVOLA-SCHEDA 9 – VERSIONE MESE.... ANNO....**

### **SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI**

**Predisporre una cartografia contenente l'individuazione dei seguenti servizi primari:**

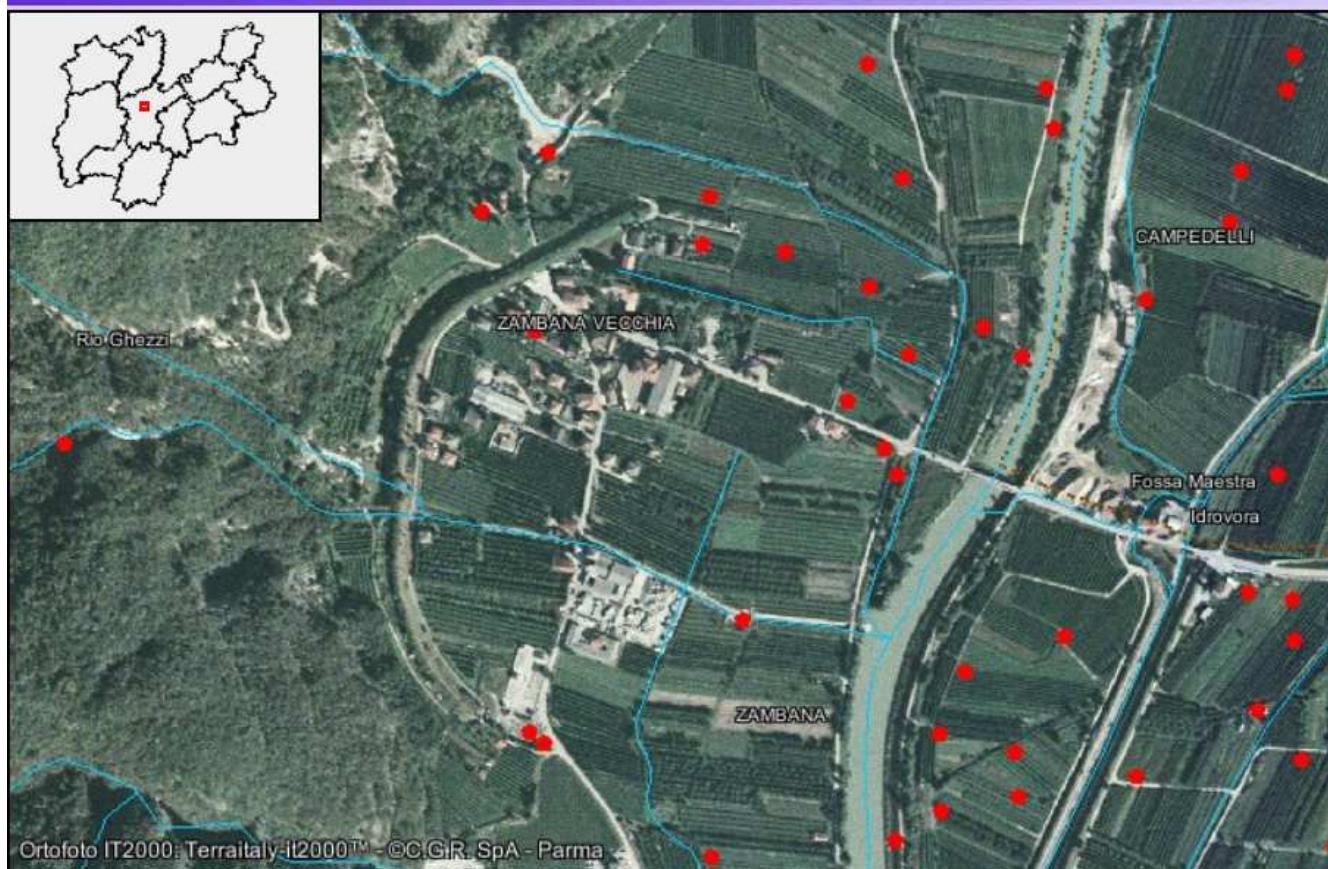
**Rete principale acquedotto e punti di captazione.** Partendo dai punti di captazione (evidenziando possibilmente anche eventuali punti di captazione alternativi utilizzabili in emergenza, se del caso previa ordinanza), indicare i cartografia i tracciati delle condotte principali e le ubicazioni dei serbatoi/torri piezometriche presenti.



ZAMBANA NUOVA



## S.U.A.P. - Consultazione derivazioni idriche



### ZAMBANA VECCHIA

Limiti amministrativi	
	Comuni amministrativi
	Provincia
Derivazioni e Restituzioni	
	Derivazioni attive
Corpi idrici	
	Corsi d'acqua

### LEGENDA



**Depurazione acque.** Ubicare in cartografia il/i depuratore/i principale/i anche se solo consistenti in un impianto a fosse tipo Imhoff. Inserire a propria scelta (anche se sconsigliato), anche le fosse Imhoff asservite alle case sparse o a piccoli nuclei abitativi.



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

## Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento  
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

Impianto di depurazione di Lavis

I  
I  
Elenco  
impianti  
bacino



<b>Denominazione</b>	Lavis (sigla LS - codice - codice Tlc 100)
<b>Indirizzo</b>	Loc. Formiche - Lavis
<b>Bacino di appartenenza</b>	Trentino centrale
<b>Corpo idrico recettore</b>	fiume Adige
<b>Bacino idrico</b>	Adige
<b>Altitudine</b>	200 m s.l.m.
<b>Coordinate geografiche</b>	X=1660709 Y=5110715
<b>Comuni serviti</b>	Giovo, Lavis, Lisignago
<b>Potenzialita'</b>	30000 A.E.
<b>Dotazione idrica</b>	400 L/(A.E. d)
<b>Coefficiente di afflusso in fognatura</b>	0.8
<b>Portata media giornaliera</b>	9600 m <sup>3</sup> /d
<b>Portata media oraria</b>	400 m <sup>3</sup> /h
<b>Fattore di punta</b>	3
<b>Portata massima di punta</b>	1200 m <sup>3</sup> /h
<b>Data di messa in servizio</b>	6/5/2003
<b>Data avvio sistema di telecontrollo</b>	11/20/2003



### DIMENSIONE DEI COMPARTI

<b>Linee</b>	<b>Trattamento</b>	<b>Superficie</b>	<b>Volume</b>
2	Denitrificazione	368 m <sup>2</sup>	1654 m <sup>3</sup>
2	Ossidazione	648 m <sup>2</sup>	2915 m <sup>3</sup>
2	Sedimentazione Secondaria	1060 m <sup>2</sup>	2400 m <sup>3</sup>

### STAZIONI DI SOLLEVAMENTO SULLA RETE DI COLLETTAMENTO

**Pressano** (codice 0L)  
**Maso Callianer** (codice 1Z)  
**Zambana** (codice 5Z)  
**Lisignago** (codice 8L)

### RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

<b>Descrizione</b>	<b>Lunghezza</b>
Lavis-Zona industr.-Giovo-Lisignago (codice L7)	15241 m
Lavis-Zambana-Nave S.Rocco (codice Z2)	2015 m

**Gestione rifiuti.** Evidenziare il/i CRM/CRZ e le piazzole e/o i luoghi a pari scopo dedicati per il conferimento settimanale. Impianti di trattamento, deposito e smaltimento rifiuti, etc.



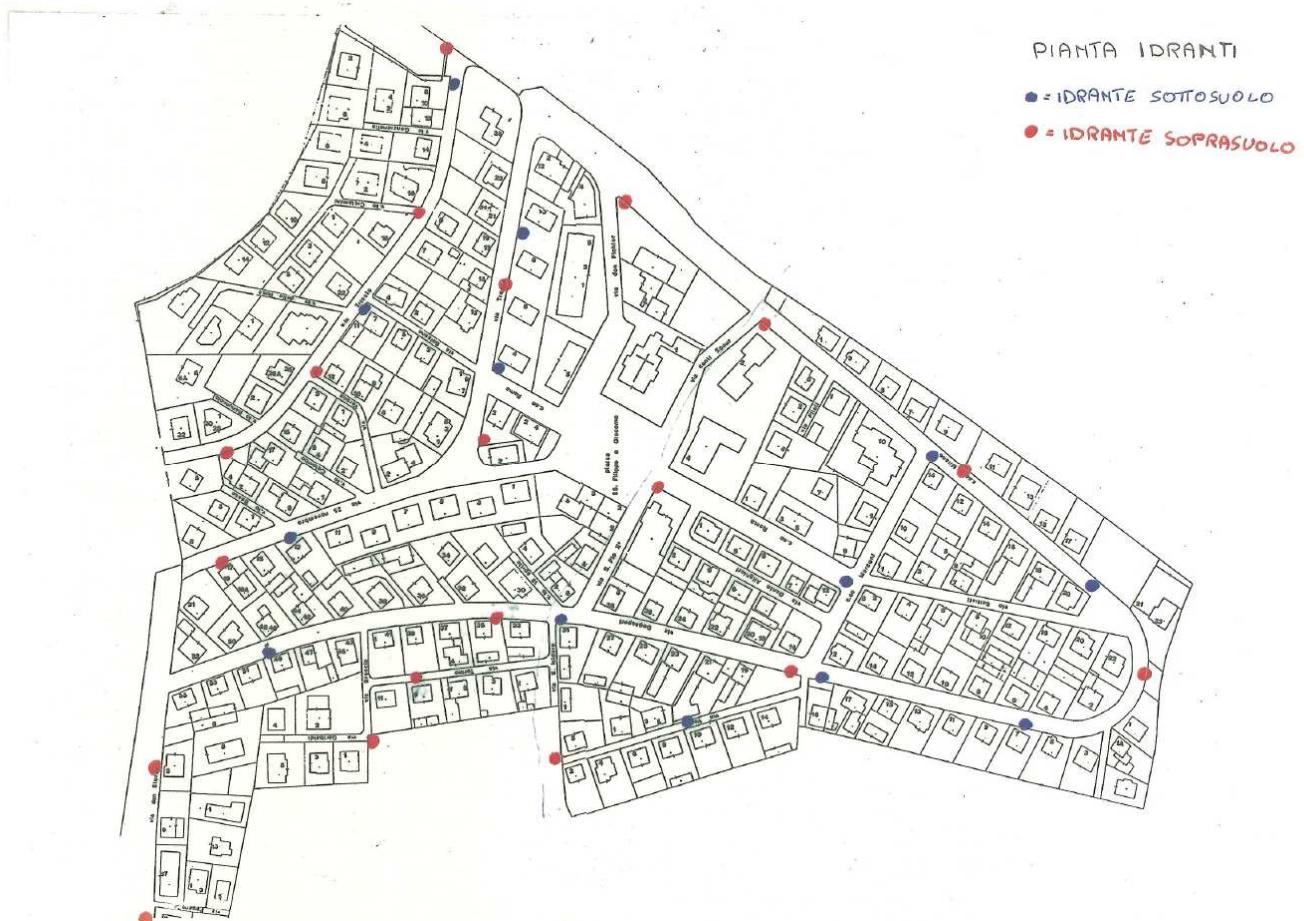
**Sono cerchiate le isole ecologiche - raccolta periodica - Zambana Nuova**



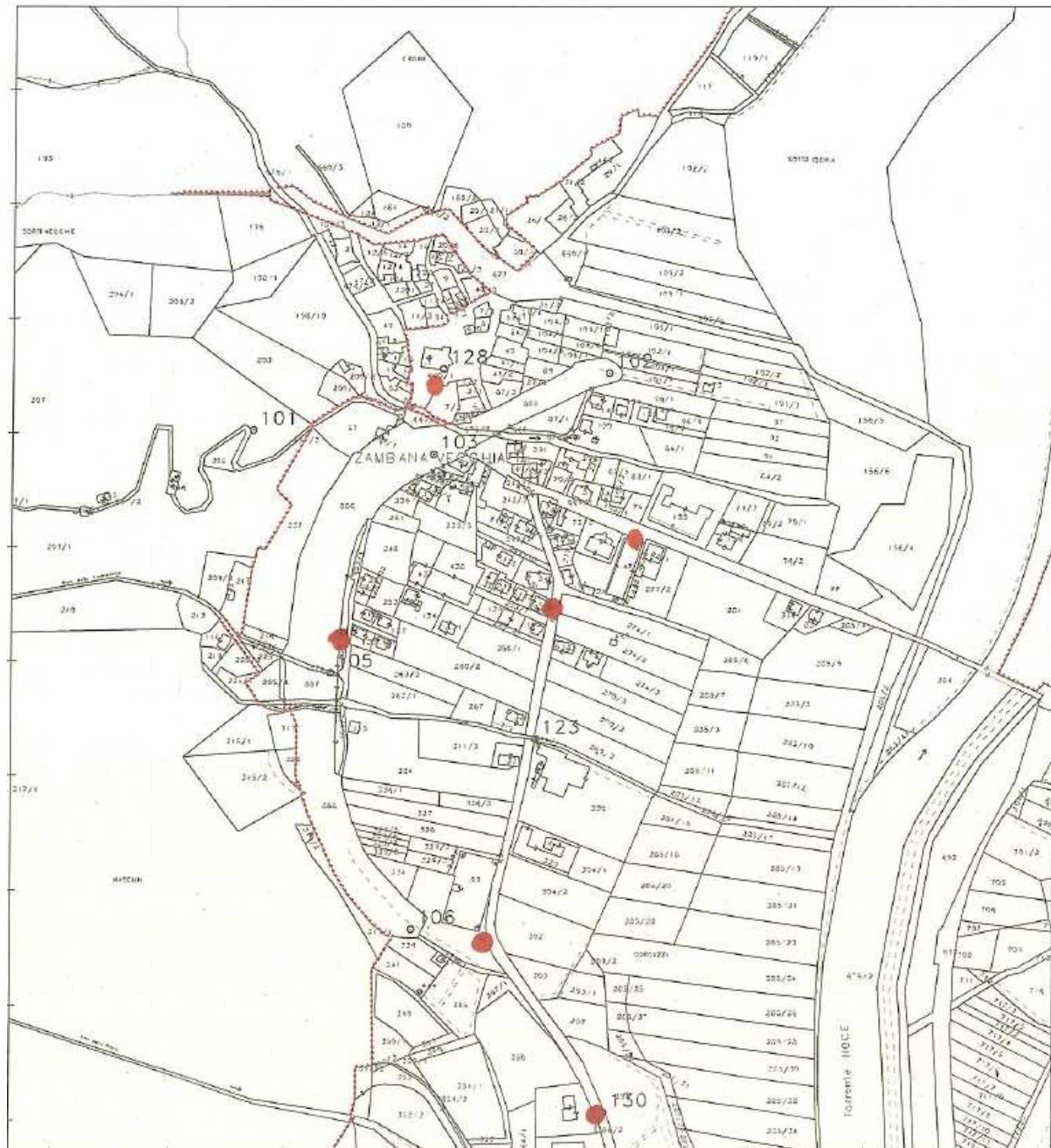
**Sono cerchiate le isole ecologiche - raccolta periodica - Zambana Vecchia**



### Ubicazione degli idranti.



Zambana Nuova.



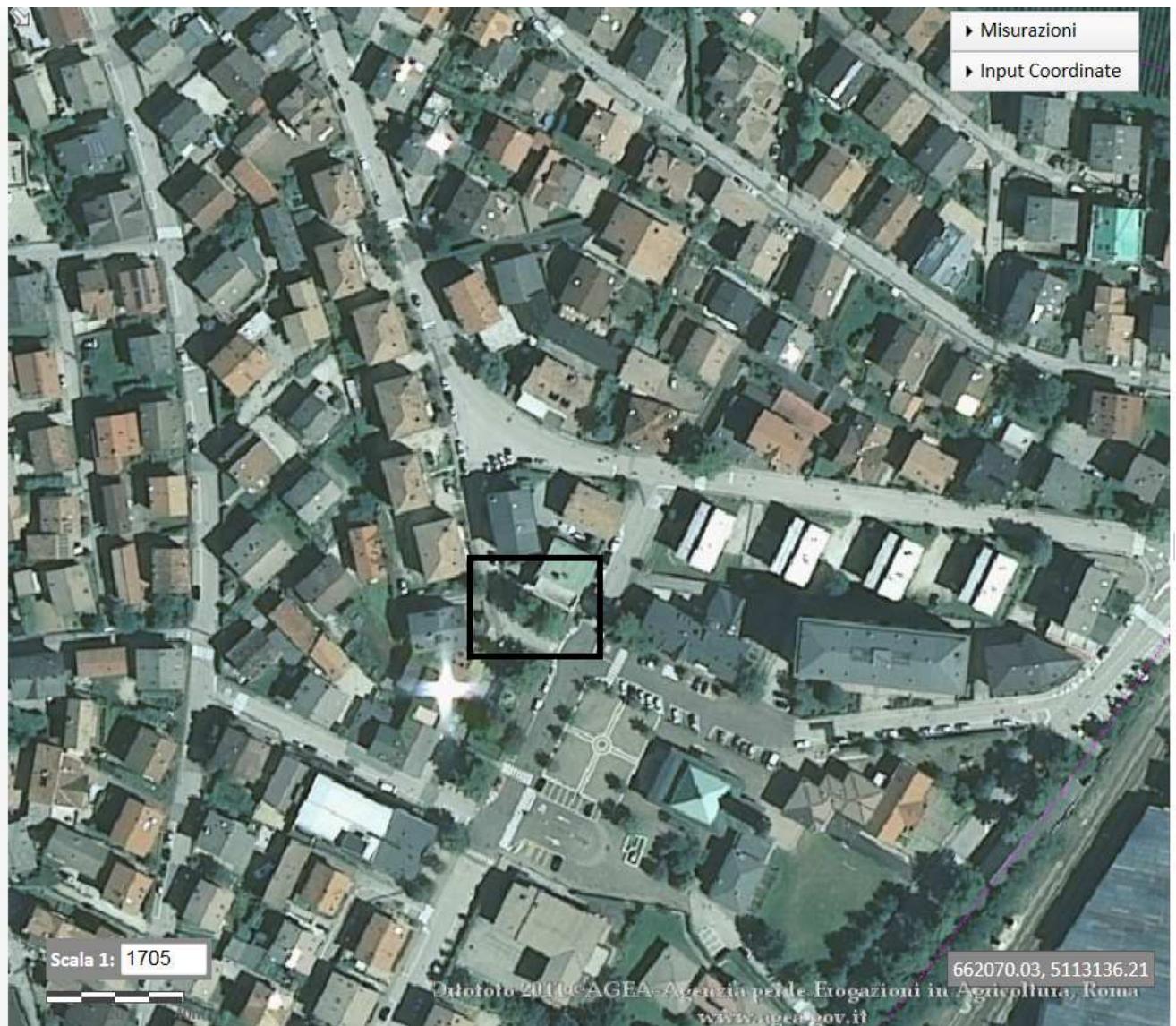
## Zambana Vecchia

### Ubicazione dei distributori di carburante

*Non presenti sul territorio comunale.*



➤ Centralina Gas metano - Zambana Nuova





➤ **Impianti radiotelevisivi - Zona Cima Paganella**





## **SCHEDA 10 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**

### **Dati meteo-climatici**

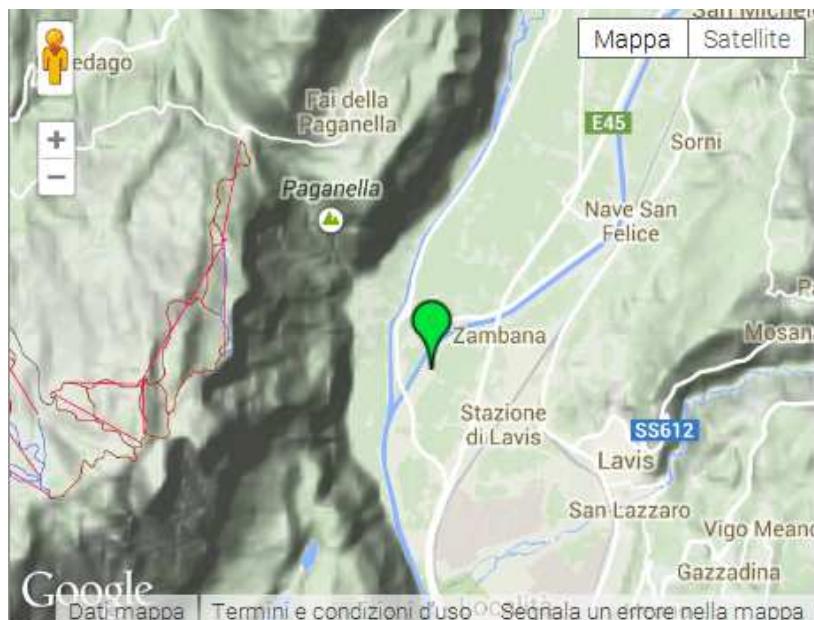
Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale (precipitazioni, vento, irraggiamento solare, temperature, etc), comprensivo della presenza di eventuali stazioni di misura/campi neve appartenenti alla rete di Meteotrentino ovvero a gestione comunale, privata o pubblica di diversa origine (specificare se per studi specifici, università, istituti di ricerca, etc).

#### **Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di Zambana**

##### **Stazione meteoclimatica di Zambana**

###### **Dettagli**

Stazione: T0101  
 Tavoletta n.: 32 060010  
 Coordinate Est/Nord: 660583/5113522  
 Latitudine: 46°09'22.9" N  
 Longitudine: 11°04'47.0" E  
 Note: ATTIVA - TP - POSIZIONI PRECEDENTI: dal 01/01/1935 al 13/02/2002 in 660013E/5113793N, 205 msmm; dal 21/12/2000 posizione attuale



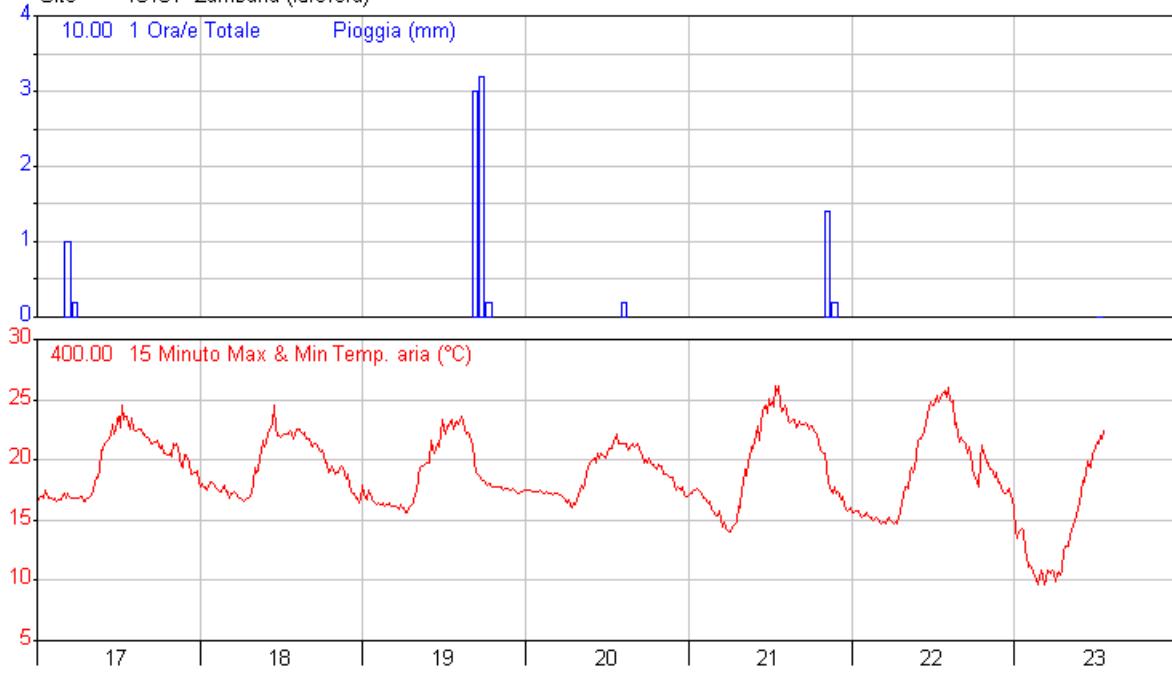


## Meteo Trentino

HY PLOT V133 Output 23/09/2014

2014

Periodo 7 Giorno 00:00\_17/09/2014 alle 00:00\_24/09/2014  
 Sito T0101 Zambana (Idrovora)



Dati dal 17-09-2014

[stampa chiudi](#)

## T0101 Zambana (Idrovora)

### Valori recenti

Pioggia (mm) **0** 00:00 23/09/2014 (totale dal)  
 Temp. aria (°C) **22.1** 13:30 23/09/2014 (dato instantaneo)

Sito T0101 Zambana (Idrovora) Sito T0101.TZMIN  
 Variabile 400.05 Media Temperatura aria in gradi Celsius, minimo  
 Figures are for period fine 09:00  
 Media Median Missing  
 Anno Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic Mensile Mensile Giorni Yr

2000	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ -2.29 ]	[ -2.29 ]	[ -2.29 ]	356	2000	
2001	-1.50	-0.34	5.40	5.13	12.5	12.3	16.5	[ 16.3 ]	[ 9.04 ]	9.52	0.31	-5.42	[ 6.66 ]	[ 7.22 ]	4	2001	
2002	-6.84	-0.08	3.51	6.67	[ 11.7 ]	[ 14.7 ]	16.0	15.0	11.1	7.01	4.87	0.58	[ 7.03 ]	[ 6.84 ]	20	2002	
2003	[ -2.98 ]	-4.21?	1.56	6.12	[ 11.0 ]	16.9	16.8	17.5	10.4	5.62	3.14	-1.40	[ 6.71 ]	[ 5.87 ]	3	2003	
2004	-3.50	-1.21	2.39	6.97	8.56	13.9	15.3	16.4	11.8	11.5	1.42	-2.09	6.80	7.77	0	2004	
2005	-4.40	-2.86	1.35	6.32	11.1	15.2	15.9	14.4	13.2	7.72	[ 0.69 ]	[ ]	[ 7.17 ]	[ 7.72 ]	32	2005	
2006	[ -4.04 ]	-3.10	2.04	6.58	9.96?	13.9	18.2	13.5	12.2	?	8.54	1.06	-2.29?	[ 6.40 ]	[ 7.56 ]	18	2006
2007	-0.99	1.09	3.72	8.64	11.5	15.7	14.5	15.0	10.0	?	6.70	-0.09	-3.67	6.86?	7.67?	0	2007
2008	-0.80	-0.73	3.39	6.46	10.6	?	15.9	16.5	16.0	11.4	7.95	1.79	-2.00	7.22?	7.21?	0	2008



2008

2009 -3.65 -1.20 2.51 7.80 11.7 13.8 16.0 17.3 12.6 6.88 2.83 -2.10 7.06 7.34 0 2009  
 2010 -2.45 -0.99 1.72? 2.31? 1.52? 4.43? 15.6 ? 15.9 11.5 6.19 4.25 -3.20 4.74? 3.28? 0  
 2010

2011 -2.44 -1.14? 3.36 7.73 10.4 15.1 15.2 16.4 14.0 [6.29] 1.01 -1.94 [7.02] [7.01] 1  
 2011

2012 -3.40 -3.02 4.39? 7.10 10.6 [15.9] 16.4 17.2 [12.9] [8.78] [3.31] [-3.78] [7.21]  
 [7.94] 5 2012

2013 [-1.92] [-2.07] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [-2.00] [-2.00] 317 2013

756 Total

Media [-2.99] [-1.53] 2.94? 6.49? [10.1] [14.0] 16.1 ? [15.9] [11.7] [7.73] [2.05]  
 [-2.47] [5.47] Media

Med. [-2.98] [-1.20] 2.94? 6.63? [10.8] [14.9] 16.0 ? [16.2] [11.6] [7.36] [1.61]  
 [-2.19] [6.63] Med.

Max [-0.80] [1.09] 5.40? 8.64? [12.5] [16.9] 18.2 ? [17.5] [14.0] [11.5] [4.87]  
 [0.58] [7.22] Max

Min [-6.84] [-4.21] 1.35? 2.31? [1.52] [4.43] 14.5 ? [13.5] [9.04] [5.62] [-0.09]  
 [-5.42] [-2.29] Min

OK 95% 97% 100% 100% 99% 95% 100% 100% 99% 99% 99% 94% 98% OK

Cnt 13 13 12 12 12 12 12 12 12 12 12 14 Cnt

Sito T0101 Zambana (Idrovora) Sito T0101.TZMIN

Variabile 400.05 Massimo Temperatura aria in gradi Celsius, minimo

Figures are for period fine 09:00

Annuale Missing

Anno Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic Max Giorni Yr

2000 [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [1.10] [1.10] 356 2000  
 2001 4.70 5.50 10.4 9.40 16.6 19.6 20.8 [20.4] [13.4] 15.2 8.40 4.80 [20.8] 4 2001  
 2002 0.00 5.30 8.90 12.3 [15.3] [19.6] 18.6 19.0 16.5 15.1 10.4 6.70 [19.6] 20 2002  
 2003 [1.00] 2.80? 8.40 14.0 [15.8] 20.4 21.3 21.2 14.8 14.4 7.80 5.80 [21.3] 3 2003  
 2004 1.20 3.60 10.5 11.8 14.8 18.8 19.6 20.6 16.4 17.1 12.7 3.90 20.6 0 2004  
 2005 -0.10 3.10 11.0 11.0 17.1 19.8 20.8 19.7 19.2 11.9 [10.4] [ ] [20.8] 32 2005

2006 [0.90] 2.00 9.50 12.5 16.8 ? 19.5 21.9 18.4 18.3 ? 17.6 9.10 9.20? [21.9] 18 2006

2007 3.30 6.90 8.80 16.5 19.3 20.0 19.0 18.7 16.5 ? 14.1 7.10 3.50 20.0 ? 0 2007

2008 4.50 5.50 9.40 11.1 17.8 ? 20.4 22.8 20.3 18.0 14.0 10.4 2.20 22.8 ? 0 2008

2009 2.10 3.30 9.50 10.4 16.3 21.2 20.6 20.1 18.1 16.8 8.20 4.20 21.2 0 2009

2010 1.80 5.50 10.3 ? 14.0 ? 15.7 ? 19.1 ? 25.5 ? 21.4 17.3 13.8 9.10 3.40 25.5 ? 0  
 2010

2011 2.90 4.70? 9.70 10.8 15.3 19.9 20.1 19.9 19.0 [13.7] 11.6 4.60 [20.1] 1 2011

2012 0.20 2.40 7.90? 12.3 16.6 [20.0] 19.0 20.8 [17.2] [15.3] [8.60] [4.80] [20.8] 5 2012

2013 [2.70] [1.60] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [2.70] 317 2013

756 Total

Media [1.94] [4.02] 9.52? 12.1 ? [16.4] [19.8] 20.8 ? [20.0] [17.0] [14.9] [9.48]  
 [4.52] [18.5] Media

Med. [1.80] [3.60] 9.50? 12.0 ? [16.4] [19.8] 20.7 ? [20.2] [17.2] [14.7] [9.10]  
 [4.40] Med.

Max [4.70] [6.90] 11.0 ? 16.5 ? [19.3] [21.2] 25.5 ? [21.4] [19.2] [17.6] [12.7]  
 [9.20] [25.5] Max

Min [-0.10] [1.60] 7.90? 9.40? [14.8] [18.8] 18.6 ? [18.4] [13.4] [11.9] [7.10]  
 [1.10] [1.10] Min

OK 95% 97% 100% 100% 99% 95% 100% 100% 99% 99% 99% 94% 98% OK

Cnt 13 13 12 12 12 12 12 12 12 12 12 14 Cnt

Meteo Trentino HYMONTH V108 Output 23/09/2014

Sito T0101 Zambana (Idrovora) Sito T0101.TZMIN

Variabile 400.05 Minimo Temperatura aria in gradi Celsius, minimo



Figures are for period fine 09:00

Annuale Missing

Anno Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov Dic Min Giorni Yr

Yr	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Min	Giorni
2000	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ -8.00 ]	[ -8.00 ]	356	2000
2001	-7.40	-6.00	-1.00	-0.40	7.90	4.90	11.6	[ 9.60 ]	[ 3.70 ]	3.60	-5.30	-11.0	[ -11.0 ]	4
2001														
2002	-12.5	-4.00	-1.10	3.10	[ 5.30 ]	[ 11.5 ]	13.0	11.2	2.00	-0.10	-2.20	-4.40	[ -12.5 ]	20
2002														
2003	[ -8.70 ]	-7.60?	-3.40	-3.60	[ 6.10 ]	13.2	10.4	13.8	6.00	-3.40	-0.60	-9.60	[ -9.60 ]	3
2003														
2004	-7.80	-5.40	-3.40	0.50	4.00	8.40	9.20	9.00	6.00	2.80	-5.50	-8.80	-8.80	0
2005	-7.40	-6.90	-10.8	1.20	6.10	6.80	10.0	9.50	8.00	2.90	[ -5.60 ]	[ ]	[ -10.8 ]	32
2005														
2006	[ -9.90 ]	-8.20	-3.60	0.30	-18.7	? 4.90	15.0	7.50	-18.5	? 4.80	-4.50	-26.5	? [ -26.5 ]	18
2006														
2007	-4.80	-3.90	-1.00	3.90	6.70	10.0	8.40	12.4	6.50?	0.20	-4.70	-7.90	-7.90?	0
2008	-7.10	-5.80	-3.20	2.40	-18.2	? 8.90	10.3	11.5	4.40	1.80	-7.60	-7.30	-18.2	? 0
2009	-11.7	-5.60	-2.10	4.60	6.40	8.30	10.3	12.2	9.00	-0.80	-1.90	-10.3	-11.7	0
2010	-7.20	-7.90	-24.2	? -21.8	? -19.2	? -16.7	? -19.2	? 9.20	5.80	-0.60	-3.70	-9.70	-24.2	? 0
2010														
2011	-8.20	-26.9	? -3.00	4.30	5.30	11.0	10.1	10.7	8.80	[ 1.60 ]	-3.70	-6.90	[ -26.9 ]	1
2011														
2012	-8.30	-9.50	-0.30?	-0.20	4.50	[ 10.1 ]	13.3	11.7	[ 7.60 ]	[ -1.70 ]	[ -2.20 ]	[ -8.70 ]	[ -9.50 ]	5
2012														
2013	[ -5.90 ]	[ -5.70 ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ -5.90 ]	317
2013														

756 Total

Media [-8.22] [-7.95] -4.76? -0.47? [-0.32] [6.77] 8.53? [10.6] [4.11] [0.93] [-3.96] [-9.92] [-13.6] Media  
 Med. [-7.80] [-6.00] -3.10? 0.85? [5.30] [8.65] 10.3 ? [10.9] [6.00] [0.90] [-4.10] [-8.75] Med.  
 Max [-4.80] [-3.90] -0.30? 4.60? [7.90] [13.2] 15.0 ? [13.8] [9.00] [4.80] [-0.60] [-4.40] [-5.90] Max  
 Min [-12.5] [-26.9] -24.2 ? -21.8 ? [-19.2] [-16.7] -19.2 ? [7.50] [-18.5] [-3.40] [-7.60] [-26.5] [-26.9] Min  
 OK 95% 97% 100% 100% 99% 95% 100% 100% 99% 99% 99% 94% 98% OK  
 Cnt 13 13 12 12 12 12 12 12 12 12 12 14 Cnt



**TAVOLA - SCHEDA IG 11** – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

**VERSIONE MESE SETTEMBRE 2014 ANNO 2014**

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **OSPEDALI ED AFFINI** (cliniche...);
- **CASE DI RIPOSO –STRUTTURE PROTETTE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **INDUSTRIE “SEVESO II” - Direttiva 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05**
- **INFRASTRUTTURE VIARIE – FERROVIE – AEROPORTI** (Mattarello) – **PORTI LACUALI;**
- **STAZIONI ED AUTOSTAZIONI;**
- **COLONIE ESTIVE/INVERNALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CAMPEGGI;**
- **CINEMA;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **AREE FIERISTICHE E MERCATALI;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE** (fiere, rievocazioni storiche, sagre, luna park etc) – ubicazione, date etc.;
- **ETC.**



**TAVOLA-SCHEDA IG 12** - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

**VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione;
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
- piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
- aree di riserva;
- posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;



## PUNTI DI RACCOLTA ZAMBANA NUOVA



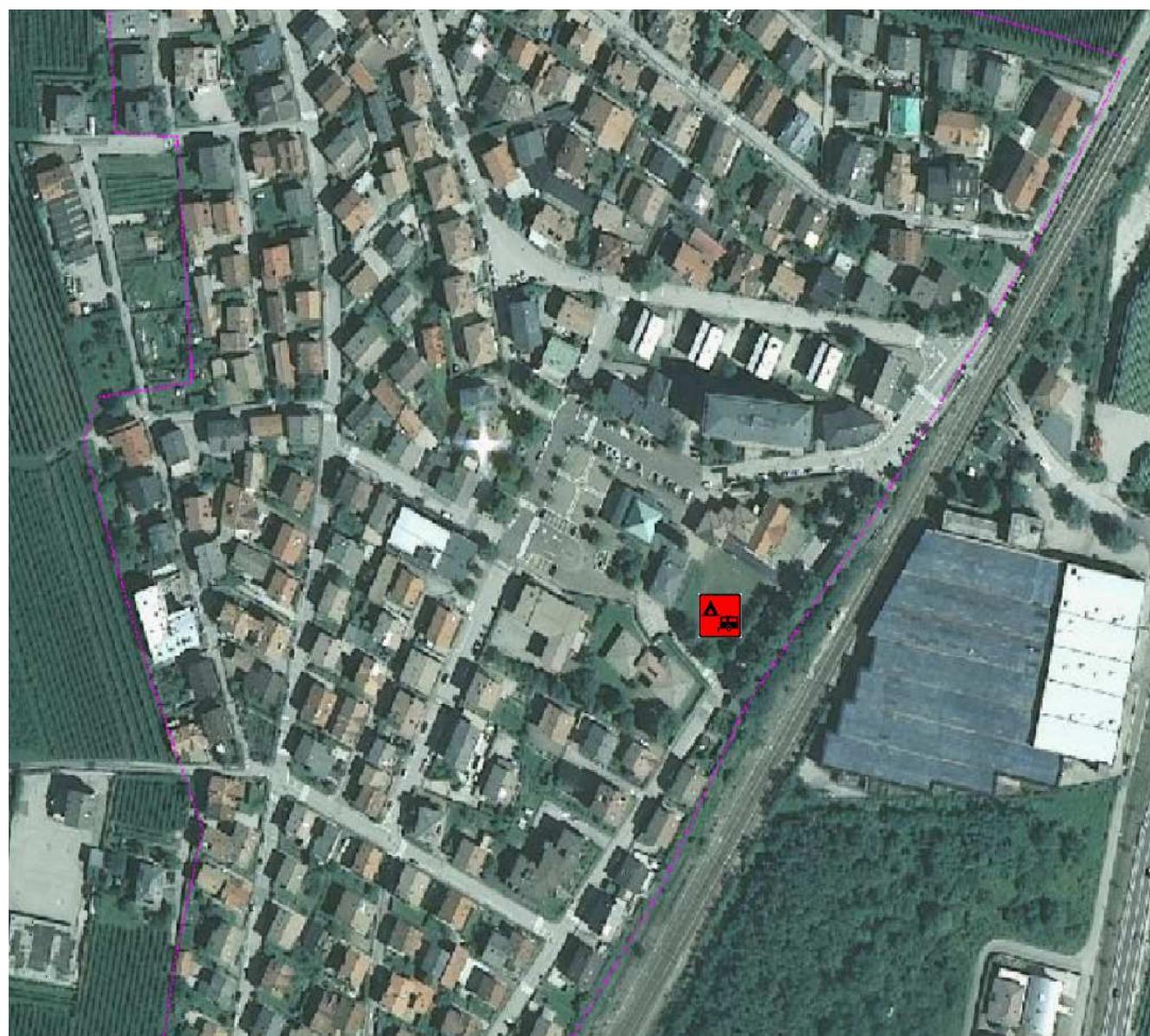


## PUNTI DI RACCOLTA ZAMBANA VECCHIA



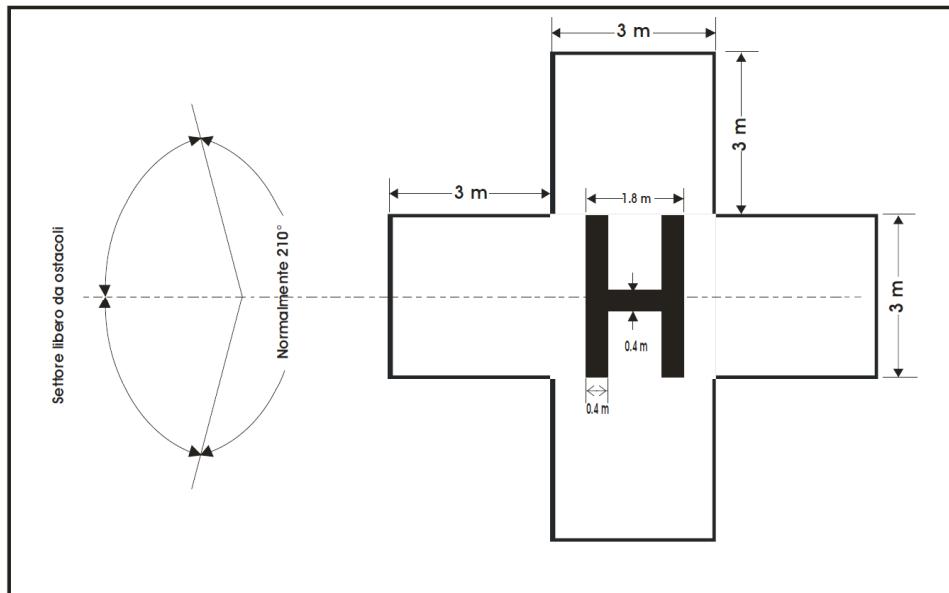


## LUOGHI DI RICOVERO TEMPORANEO - TENDOPOLI





### ZONA ATTERRAGGIO ELICOTTERO





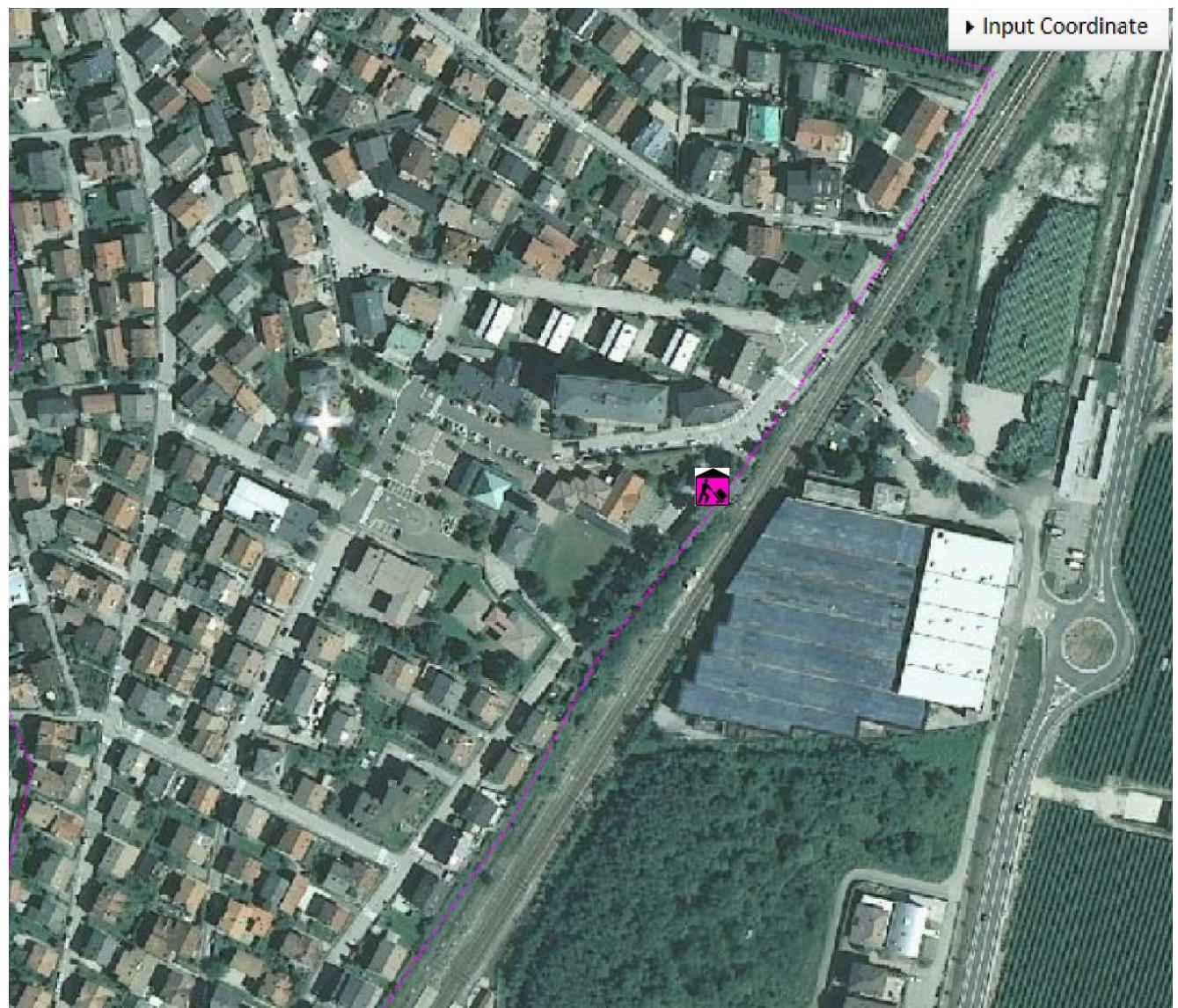
AREA DI AMMASSAMENTO MATERIALI MEZZI FORZE  
ZAMBANA VECCHIA - AREA EX ASILO





DEPOSITO – MAGAZZINO. STRUTTURE AL CHIUSO O POTENZIALMENTE COPERTE (TENDONI, TETTOIE ETC)

### EDIFICIO BOCCIOFILA





## PUNTI DI RACCOLTA COPERTI

(SCUOLE ELEMENTARE - ASILO - CHIESA - EDIFICIO POLIFUNZIONALE - TETRO - PALESTRA COMUNALE - MUNICIPIO)





## LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE

Livello Comune	Assistenza alla Popolazione				
Codice Entità	Designazione Entità	Tipo	Rappresentazione Completa	Fonte GRANA	Annotazioni (facoltative in PAT, è possibile specificare per esteso utilizzando WordArt o simili)
243	Luoghi di ricovero temporaneo - Aree aperte (su cui porre tende, moduli, container etc)	Punto		UNI-ISO, IDEOGRAMMA	CAM (CAMPEGGIO A), CUL (CULTO B), MIL (MILITARE C), PAR (PARCHEGGIO D), SCO (SCOLASTICO E), SOC (SOCIO ASSISTENZIALE F), SOR (SOCIO RICREATIVO G), SPO (SPORTIVO H), TUR (TURISTICO/ALBERGHIERO I), VER (VERDE L); A (PUBBLICO), B (PRIVATO)
244	Luoghi di ricovero temporaneo - Edifici	Punto		UNI-ISO, IDEOGRAMMA	CAM (CAMPEGGIO A), CUL (CULTO B), MIL (MILITARE C), PAR (PARCHEGGIO D), SCO (SCOLASTICO E), SOC (SOCIO ASSISTENZIALE F), SOR (SOCIO RICREATIVO G), SPO (SPORTIVO H), TUR (TURISTICO/ALBERGHIERO I), VER (VERDE L); A (PUBBLICO), B (PRIVATO)
174	Deposit - Magazzino. Strutture al chiuso o potenzialmente coperte (tendoni, tettoie etc)	Punto		UNI-ISO, IDEOGRAMMA	A (PUBBLICO), B (PRIVATO)
245	Punto di Raccolta	Punto		UNI-ISO, IDEOGRAMMA	PZA (PIAZZA/LARGO A), SPO (AREA SPORTIVA B), PAR (PARCHEGGIO C), VER (VERDE PUBBLICO D), CAM (CAMPEGGIO F); A (PUBBLICO), B (PRIVATO)
246	Area di ammassamento materiali mezzi e forze	Punto		USO COMUNE	CAM (CAMPEGGIO A), CUL (CULTO B), MIL (MILITARE C), PAR (PARCHEGGIO D), SCO (SCOLASTICO E), SOC (SOCIO ASSISTENZIALE F), SOR (SOCIO RICREATIVO G), SPO (SPORTIVO H), TUR (TURISTICO/ALBERGHIERO I), VER (VERDE L); A (PUBBLICO), B (PRIVATO)
247	Punto di raccolta coperto	Punto		UNI-ISO, IDEOGRAMMA	CAM (CAMPEGGIO A), CUL (CULTO B), MIL (MILITARE C), PAR (PARCHEGGIO D), SCO (SCOLASTICO E), SOC (SOCIO ASSISTENZIALE F), SOR (SOCIO RICREATIVO G), SPO (SPORTIVO H), TUR (TURISTICO/ALBERGHIERO I), VER (VERDE L); A (PUBBLICO), B (PRIVATO)
248	Centri di prima accoglienza dispersi, censimento e smistamento			Immagine	Uso specifico in Provincia autonoma di Trento
249	Arearie di riserva			Immagine	Uso specifico in Provincia autonoma di Trento
250	Aree parcheggio			Immagine	Uso specifico in Provincia autonoma di Trento



## **TAVOLA-SCHEDA IG 13 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**

### **Schede altri dati**

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capanoni etc.

- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP R4 e R3*;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

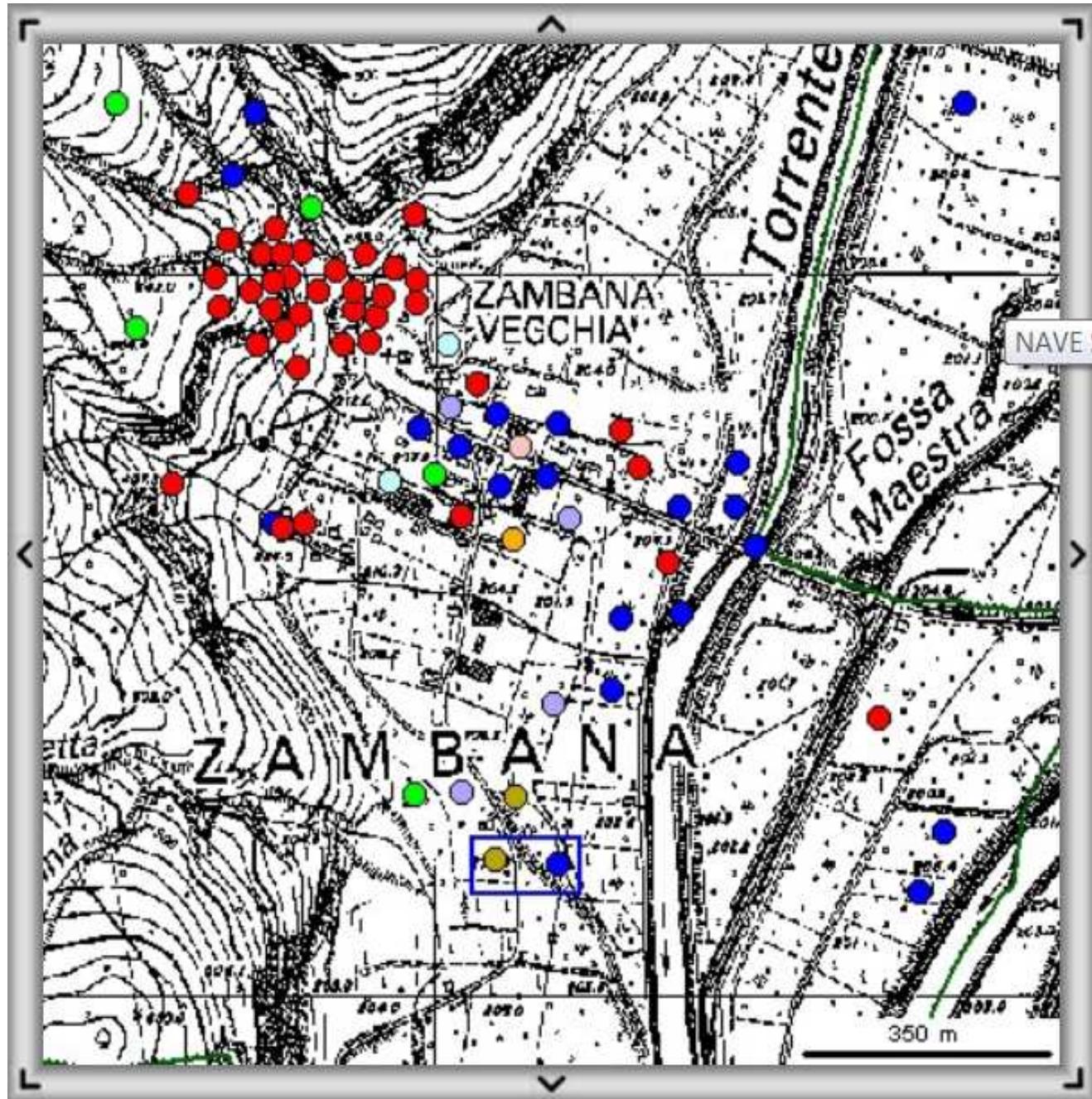


## ESEMPIO Scheda altri dati

Catasto eventi disponibili per il Comune di Zambana – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della  
Provincia autonoma di Trento

rif: <http://194.105.50.156/arca/>



ZAMBANA VECCHIA E AREE LIMITROFE



## Scheda evento

### frana (evento n. 923)

**Data:** 11/1/1957

**Attendibilità evento:** attendibile

**Attendibilità data:** data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C5	ZAMBANA	VAL MANARA	Paganella
C5	ZAMBANA	RIO MAOR	

**Attendibilità:** localizzazione certa

**Evento georeferenziato:** [Link Mappa Evento](#)

### Note Evento

500 metri cubi

### Elenco documenti

- 2000// Cnr [Progetto AVI - Aree vulnerate da catastrofi idrogeologiche \(130 kB\)](#)
- 12/01/1957 Alto Adige [Frana "preallarme" ieri a Zambana \(648 kB\)](#)
- 12/01/1957 Adige [500 metri cubi di materiale si sono staccati dalla Paganella \(228 kB\)](#)
- 12/01/1957 Gazzettino [Caduta in seguito al disgelo una nuova frana dalla Paganella \(308 kB\)](#)

## Scheda evento

### frana (evento n. 895)

**Data:** 22/3/1956

**Attendibilità evento:** attendibile

**Attendibilità data:** data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C5	ZAMBANA		Doss de le Moneghe

### Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado



Centro abitato minore gravi

**note:** Circa 50 mila metri cubi di materiale franato

**Attendibilità:** localizzazione certa

**Evento georeferenziato:** [Link Mappa Evento](#)

## Elenco documenti

- 2000// Cnr [Progetto AVI - Aree vulnerate da catastrofi idrogeologiche](#) (130 kB)
- 12/04/1956 Alto Adige [Quasi tutta Zambana verrà sommersa dalla frana](#) (273 kB)
- 30/03/1956 Gazzettino [Altre cinque case fatte saltare per favorire il deflusso delle acque](#) (248 kB)
- 29/03/1956 Alto Adige [La parola alla dinamite](#) (240 kB)
- 29/03/1956 Gazzettino [Fatte saltare con la dinamite due case semisommerse dal fango](#) (381 kB)
- 28/03/1956 Alto Adige [Da Zambana si riparte](#) (628 kB)
- 28/03/1956 Gazzettino [Una antica Zambana avrebbe già subito la tristissima sorte dell'attuale paese](#) (1806 kB)
- 26/03/1956 Alto Adige [La frana caduta: un'inezia il "grosso" è ancora sulla montagna](#) (991 kB)
- 26/03/1956 Gazzettino [Diminuito il deflusso del materiale trasportato dal Rio Secco e dal Rio Maor](#) (332 kB)
- 25/03/1956 Gazzettino [Il centro di Zambana minacciato dalla frana](#) (360 kB)
- 25/03/1956 Gazzettino [La massa motosa minaccia di investire la parte abitata del paese](#) (2443 kB)
- 25/03/1956 Alto Adige [La lunga agonia di Zambana](#) (451 kB)
- 25/03/1956 Alto Adige [Trenta case stritolate dalla frana. Deciso il "trapianto" del paese](#) (2039 kB)
- 24/03/1956 Alto Adige [Ore drammatiche a Zambana. Una diga si sbreccia nella notte](#) (2018 kB)
- 23/03/1956 Gazzettino [Investito l'abitato da cinquantamila metri cubi di materiale trascinato a valle da un tumultuoso torrente di fango](#) (1301 kB)
- 23/03/1956 Adige [Una frana inarrestabile investe Zambana](#) (973 kB)

[◀ TORNA ALL'ELENCO](#)

[◀ EVENTO PRECEDENTE](#)

29/48

[EVENTO SUCCESSIVO ▶](#)



**SE CADRA' IL GRANDE DIEDRO DELLA PAGANELLA**

## **Quasi tutta Zambana verrà sommersa dalla frana**

Zambana può rimanere sommersa da un momento all'altro da una massa incalcolabile di roccia in procinto di staccarsi dalla parete est della Paganella.

Un nuovo grande diedro situato sulla sinistra di quello già precipitato, è in lentissimo movimento verso il vuoto. Le «spie» infatti che dal tempo erano state collocate fra gli spazi della roccia segnalano tale inquinazione.

La commissione di tecnici composta dal prof. Andreatta dell'Università di Bologna e della quale fanno parte l'ing. Armani dell'ufficio tecnico provinciale, il dott. Ferrari capo dell'ufficio sezioni montane della regione, ed il dott. Zani ha constatato l'altro ieri che l'enorme segmento di

roccia è destinato a cadere. Inutili quindi sono risultate al parere dei tecnici tutte le opere di difesa costruite o in fase di studio lungo la Val Manara per la difesa dell'abitato. Se già a Zambana tre quarti della sua area pregiudicata dai franamenti del materiale del Rio Secco e del Rio Maor, ora può dirsi integralmente condannata a sparire. Ieri nell'abitato semideserto sono proseguiti ancora gli sgomberi di suppellettili, tegnami e di tutto ciò che ancora recuperabile vi può essere nel villaggio.

La popolazione rimasta ancora nel paese attende di ora in ora di evacuare definitivamente le proprie case. La Paganella si è resa così giudice severa di tutti i progetti che i tecnici avevano annunciato e nello stesso tempo ha accelerato i tempi sollecitando gli uomini al definitivo studio del piano regolatore per la ricostruzione della «Nuova Zambana».

### **STRALCIO ARTICOLO DI STAMPA**



# Altre cinque case fatte saltare per favorire il deflusso delle acque

*E' probabile che fra qualche giorno si debba demolire anche la canonica*

Altre cinque case, tutte situate a monte della piazza, sono state ieri demolite a Zambana per consentire il più rapido deflusso dell'acqua e del materiale alluvionale verso nord in aperta campagna ed evitare così che esso investa anche la piccola zona del paese che risulta tuttora abitabile: case circondate da alberi ed il gruppo delle casette pre-fabbricate, che furono costruite tre mesi fa.

I cinque edifici che sono stati demoliti appartenevano rispettivamente ai contadini Albino Aldighetti, Primo Pais-

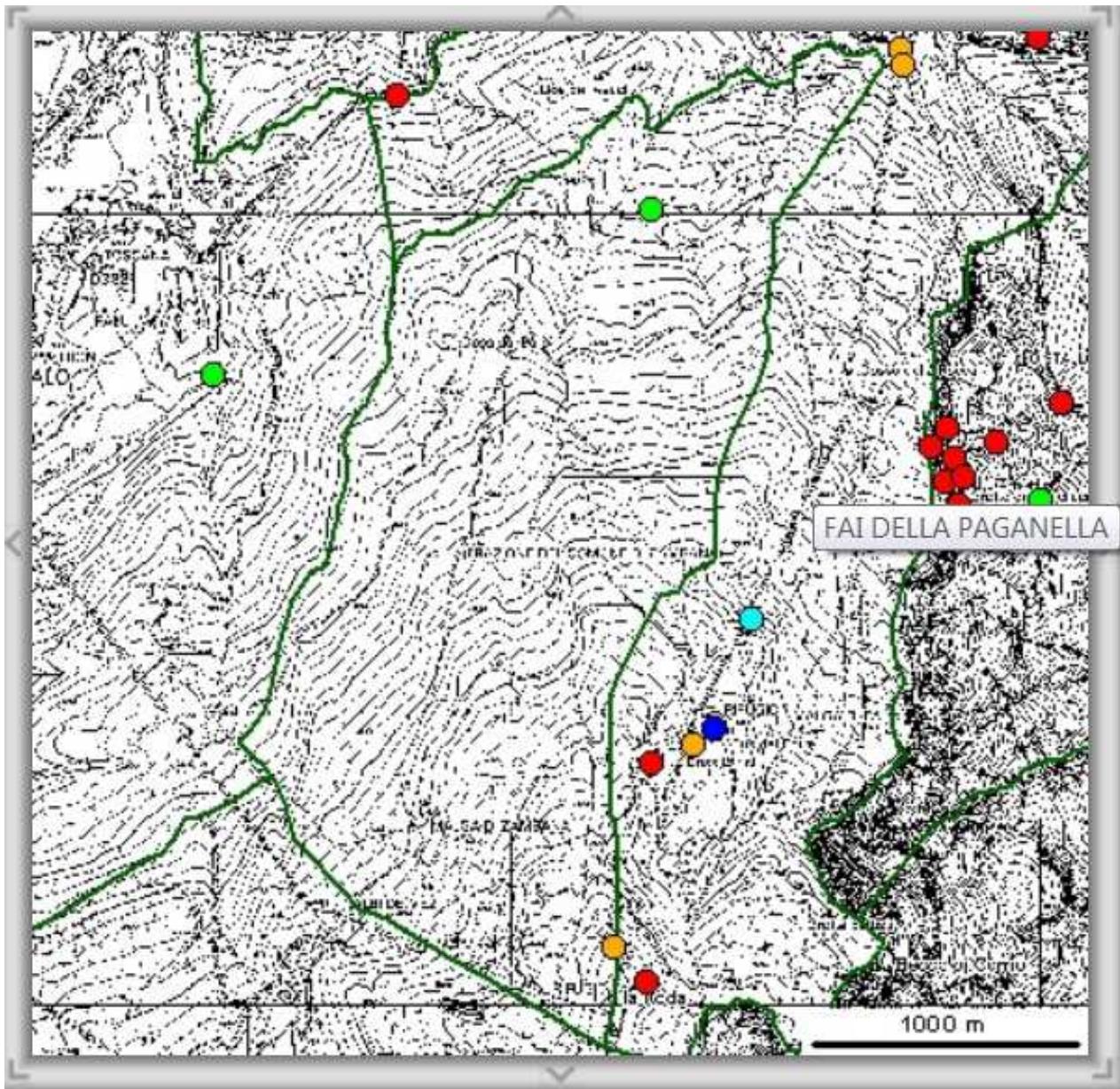
no stati prelevati infissi, travi ed anche tegole, poi nelle prime ore del pomeriggio, con alcune cariche di dinamite, sono state fatte saltare.

Complessivamente i fabbricati finora abbattuti risultano pertanto sette ma è previsto che a breve scadenza la medesima triste sorte sarà riservata anche alla canonica.

**STRALCIO ARTICOLO DI STAMPA**



## ZAMBANA II . PAGANELLA



**Progetto ARCA 2006 – Catasto Generale Comune di Zambana**

**Progetto ARCA 2006 – Catasto alluvioni e allagamenti Comune di Zambana**

**Progetto ARCA 2006 – Catasto frane Comune di Zambana**

**Progetto ARCA 2006 – Catasto eventi meteorologici estremi Comune di Zambana**

**Progetto ARCA 2006 – Catasto incendi boschivi Comune di Zambana.....**



## Scheda evento

### incendio boschivo (evento n. 24269)

**Data:** 4/8/2002  
**Attendibilità evento:** attendibile  
**Attendibilità data:** data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C5	ZAMBANA		BOIAL
C5	FAI DELLA PAGANELLA		

#### Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Bosco	gravi

**val. Euro:** 191

**note:** Superficie danneggiata 0,001 ha

**Attendibilità:** localizzazione certa  
**Evento georeferenziato:** [Link Mappa Evento](#)

#### Note Evento

Cod. Intervento VF: 99

#### Elenco documenti

- 2006// Antincendi e Protezione Civile [Elenco incendi da Servizio Antincendi e Protezione Civile \(VOLONTARI\). Anni 2002/2003 \(681 kB\)](#)
- 2004// PAT - Ispettorato distrettuale delle foreste [Inventario incendi 2002-2003 - Servizio Forestale PAT \(173 kB\)](#)



## ZAMBANA NUOVA E AREE LIMITROFE





## Scheda evento

### nubifragio (evento n. 3861)

Data: 25/7/1967

Attendibilità evento: attendibile

Attendibilità data: data certa

Compressorio	Comune	Toponimo	Località
C5	ZAMBANA		

#### Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Colture	gravi
Frutteto	gravi

note: 50-60% del raccolto

Attendibilità: non localizzabile ma attribuibile al comune

Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

#### Note Evento

con grandine e raffiche di vento

#### Elenco documenti

- 27/07/1967 Adige [Dopo la violenta grandinata i danni dell'improvviso turbine](#) (388 kB)
- 26/07/1967 Alto Adige [Grandine e pioggia sulla Val d'Adige](#) (128 kB)

# **COMUNE DI ZAMBANA**



## **SEZIONE 2**

### **Organizzazione dell'apparato d'emergenza**

#### **INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ**

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

**SCHEDA ORG 1 - Introduzione**

**SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione**

**SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici**

**SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)**

**SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità**

**SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato**

**SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile**

**SCHEDA ORG 8 - Operatori**

**SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)**

**SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC**

**SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista**

**SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento**

**SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile**

## **SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE MESE.... ANNO....**

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

### Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

#### **SINDACO**

##### **SINDACO**

Cell reperibilità 1...347 2216182  
Tel. Casa.....0461/246412.....Tel.  
Ufficio.....0461/246412.....  
Mail.....micmos62@iol.it.....  
Domicilio.....Lavis - Via del Carmine nr. 2.....

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n°9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato sig. Milani Giorgio (Vicesindaco) nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

L'attività di comando e coordinamento è delegata (o condivisa), tramite atto amministrativo comunale n°..... del....., al Dott. ..... competente in materia di Protezione civile. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

#### **GRUPPO DI VALUTAZIONE**

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n° .....del ..... e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

**La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.**

## **LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)**

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

**F1. Tecnica e di pianificazione;**

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

**F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.**

Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

**F3. Volontariato.**

Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

**F4. Materiali e mezzi.**

Referente consigliato: funzionario tecnico / amministrativo del Comune.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

**F5. Viabilità e servizi essenziali.**

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

**F6. Telecomunicazioni.**

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale *TETRA*. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

- F7. Censimento danni a persone e cose;  
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.  
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.
- F8. Assistenza alla popolazione;  
Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.  
Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..
- F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;  
Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.  
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accoppare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

### **IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE**

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

### **CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)**

Il Comandante del Corpo VVFV competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

## **ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

## **ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

## SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

### VERSIONE MESE.SETTEMBRE. ANNO.2014.

Il Gruppo di valutazione, in base alle dimensioni del Comune o alle valutazioni del Sindaco, potrebbe essere costituito ad esempio anche solo dal Segretario comunale e dal Comandante dei VVFV.

GRUPPO DI VALUTAZIONE (ESEMPIO)
Dott. Bevilacqua Adriano – Segretario Comunale Cell. 1.....345/0641408.....Cell. 2 ..... Tel. Casa..... Tel. Interno..... Mail.... adriano.bevilacqua@comune.zambana.tn.it.... Domicilio.....Trento.....Indirizzo lavoro...Sede Municipale...
Comandante Corpo VVF Sig. Merlo Mauro Residente a Nave San Rocco (Trento) Cell. 347/9264389
Geom. Marco Saltori – Responsabile Servizio Tecnico Urbanistica Edilizia Privata (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 1.....389/2712845...Cell. 2 .....=..... Tel. Casa.....=.....Tel. Interno..... Mail.....marco.saltori@alice.it... Domicilio...Trento Via Odorizzi nr. 38 Indirizzo lavoro....sede municipale.....
Geom. Aldo Bernard - Responsabile Servizio Tecnico Patrimonio Lavori Pubblici Cell. 1.....347/9487004....Cell. 2 .....=..... Tel. Casa..... Tel. Ufficio..... Mail..... aldo.bernard@comune.zambana.tn.it..... Domicilio....Trento - Sardagna.... Indirizzo lavoro.Sede municipale.
Comandante Stazione Forestale - Mezzolombardo.
Comandante Stazione Carabinieri Stazione Lavis Mail sttn532170@carabinieri.it
Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi - ASIA - Lavis.
<b>Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto</b> , in base alla/e tipologia/e di emergenza, da convocare su indicazione del Sindaco in base alla Scheda ORG3.

**SCHEDA ORG. 4 – FUNZIONI DI SUPPORTO**  
**VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**

**Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale**

<b>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione</b>	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....	
Tel. ....	Fax .....
	Mail .....
<b>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....	
Tel. ....	Fax .....
	Mail .....
<b>Funzione Volontariato</b>	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....	
Tel. ....	Fax .....
	Mail .....
<b>Funzione Materiali e mezzi</b>	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....	
Tel. ....	Fax .....
	Mail .....
<b>Funzione Viabilità e servizi essenziali</b>	
Responsabile.....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....	
Tel. ....	Fax .....
	Mail .....

<b>Funzione Telecomunicazioni</b>
Responsabile.....
Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....Tel. Ufficio.....
Mail.....
Domicilio.....Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
Tel. .... Fax ..... Mail .....
<b>Funzione Censimento danni a persone e cose</b>
Responsabile.....
Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....Tel. Ufficio.....
Mail.....
Domicilio.....Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
Tel. .... Fax ..... Mail .....
<b>Funzione Assistenza alla popolazione</b>
Responsabile.....
Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....Tel. Ufficio.....
Mail.....
Domicilio.....Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
Tel. .... Fax ..... Mail .....
<b>Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi</b>
Responsabile.....
Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....Tel. Ufficio.....
Mail.....
Domicilio.....Indirizzo lavoro.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
Tel. .... Fax ..... Mail .....

## **SCHEDA ORG 5 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)**

**VERSIONE MESE.SETTEMBRE. ANNO.2014.**

### **Corpo Vigili del Fuoco di ZAMBANA - Volontari .**



### **Vigili del Fuoco Volontari Zambana**

**Indicazioni stradali**

**Indirizzo:** Corso Milano, 6, Zambana Trento

**Telefono:** 0461 242433

**SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato**  
**VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO.2014.**

<b>Croce Rossa Italiana</b>	
Sede .....	Tel.....
Ispettore o Commissario .....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....

<b>Soccorso Alpino e Speleologico</b>	
Sede .....	Tel.....
Responsabile .....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....

<b>Scuola Provinciale Cani da Ricerca</b>	
Sede .....	Tel.....
Responsabile .....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....

<b>Psicologi per i popoli</b>	
Sede .....	Tel.....
Responsabile .....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....

<b>Nu.Vol.A. – A.N.A.</b>	
Sede .....	Tel.....
Responsabile .....	
Cell reperibilità 1.....	Cell. reperibilità 2.....
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....

Altre organizzazioni di volontariato **convenzionate con il Comune** con apposito atto amministrativo n°..... del.....:

.....  
Sede ..... Tel.....  
Responsabile. ....  
Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2.....  
Tel. Casa.....Tel. Ufficio.....  
Mail.....  
Domicilio.....Indirizzo lavoro.....

.....  
Sede ..... Tel.....  
Responsabile. ....  
Cell reperibilità 1..... Cell. reperibilità 2.....  
Tel. Casa..... Tel. Ufficio.....  
Mail.....  
Domicilio..... Indirizzo lavoro.....

**SCHEDA ORG .... – Altre strutture della Protezione civile  
VERSIONE MESE.SETTEMBRE ANNO.2014.**

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

**DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA**

**Corpo Vigili del Fuoco Permanenti**

i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2  
ii: Contatti: 0461/492300 - 115

**Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)**



Ufficio Distrettuale forestale di Trento: ricopre le Stazioni forestali di Andalo, di Cembra, di Mezzolombardo, di Trento e di Vezzano.

TRENTO	MEZZOLOMBARDO	FAEDO FAI DELLA PAGANELLA LAVIS MEZZOCORONA MEZZOLOMBARDO NAVE SAN ROCCO ROVERE' DELLA LUNA SAN MICHELE ALL'ADIGE ZAMBANA	FAEDO FAI DELLA PAGANELLA LAVIS MEZZOCORONA MEZZOLOMBARDO NAVE SAN ROCCO ROVERE' DELLA LUNA GRUMO - S.MICHELE ALL'ADIGE ZAMBANA I - ZAMBANA II
--------	---------------	---	---

## Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)



### Igiene e Sanita' pubblica

**Direttore:** Dr. Andrea Fasanelli

**Dirigenti:** Dr. Girardi Paolo, Dr. Pompeo Stivala

**Segreteria:** Clamer Marco, Viola Giuliana

**Capo Sala:** Anselmi Nicoletta

**Personale:** Moreschini Roberta

**Area Inf:**

**Indirizzo:** Via Manzoni, 1 - Mezzolombardo

**Telefono:** 0461-611293

**Fax:** 0461-603530

**Orari** di Per prenotazioni di certificazioni di Igiene pubblica

**Apertura:** telefonare al CUP: 848 816 816

### Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale

#### Servizio di Polizia Municipale

Corpo di Polizia Locale - Servizio Associato Rotaliana - Paganella

Il Servizio opera sul territorio dei comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele all'Adige, Roverè della Luna, Nave San Rocco, Faedo, Fai della Paganella, Molveno, Cavedago e Spormaggiore.

Indirizzo:

Corpo Polizia Locale Rotaliana - Königsberg

Piazza Vittoria 2

38017 Mezzolombardo (Tn)

Tel: 0461-602758

Fax: 0461-607084

Cell: 339-5713359

Cell: 366-6509345

Responsabili:

dott. Marco Zatelli

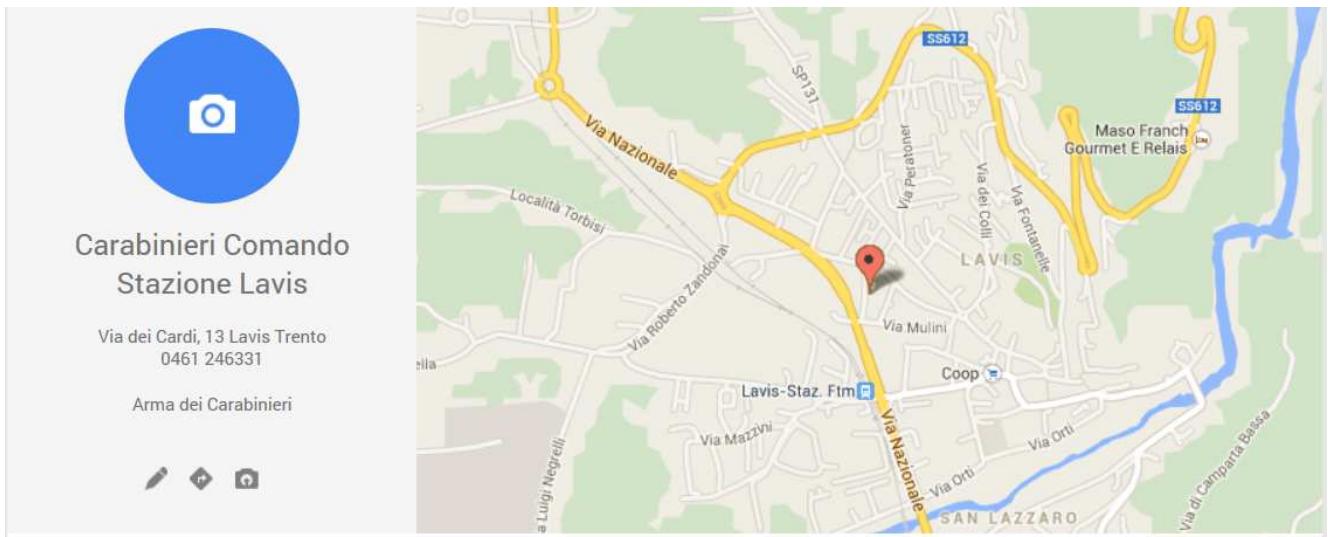
Orario di apertura:

Dal lunedì al giovedì: 8.30 - 12.30

### Commissioni locali valanghe

### Custodi forestali

### Stazione Carabinieri di Lavis



**SCHEDA ORG. – INTERAZIONI CON DPCTN**  
**VERSIONE MESE.SETTEMBRE ANNO.2014**

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPIITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

**DIP. PROTEZIONE CIVILE**

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: [dip.protezionecivile@provincia.tn.it](mailto:dip.protezionecivile@provincia.tn.it)

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

**Dipendono dal DPCTN:**

Servizi

**SERV. PREVENZIONE RISCHI**

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: [serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it](mailto:serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it)

## SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: [segreteria.vvf@provincia.tn.it](mailto:segreteria.vvf@provincia.tn.it)

## SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: [serv.geologico@provincia.tn.it](mailto:serv.geologico@provincia.tn.it)

### Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

### Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l’insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l’attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

### Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l’insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell’evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

### Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco<sup>1</sup> e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell’emergenza/e.

<sup>1</sup> Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

**SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)**

**VERSIONE MESE.... ANNO....**

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

**ESEMPIO:**

<b>COC - MUNICIPIO</b>
Indirizzo Zambana Piazza SS. Filippo e Giacomo nr. 5..... Telefono centralino 0461/246412 Fax 0461/242084 <a href="mailto:www.edilizia.privata@comune.zambana.tn.it">www.edilizia.privata@comune.zambana.tn.it</a> mail certificata @pec.comune.zambana.tn.it
Custode chiavi reperibile.....sig. Franceschini Giuliano..... Cell reperibilità 1..329/2706759.. Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Domicilio.....Zambana Via D. Alighieri Indirizzo lavoro..sede municipale.....
SALA DECISIONI Ufficio del Sindaco o Sala Giunta – Piano1°
GRUPPO DI VALUTAZIONE Sala Gruppi Consiliari – Piano 1° Telefono.....Fax..... Mail.....
SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI Piano .....1°..... - Posti .....30..... Telefono.....0461/246412..... Fax.....c.s.....

**Altre indicazioni utili**

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza .....PMA - farmacia
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Scuola materna
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Scuola materna 1
Pernottamento per presidio e custodia Scuola elementare
Materiale di cancelleria uffici comunali
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n°...320.... su area .....pubblica..... n°..... via .....

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso

.....

<b>COC 2</b>
Indirizzo .....
Telefono centralino .....
Fax .....
www.comune.....tn.it
comune.....tn@legalmail.it
info.....@comune.....tn.it
Centrale operativa 115
<b>LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALETTE USO UFFICIO POSTE AL PIANO ..... ED AL ..... PIANO</b>
Allacciamento a Generatore di corrente
Docce – Servizi
Cucina
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia
Stanza Piano terra
Materiale di cancelleria
Ufficio Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n°11
(verificare effettiva disponibilità e se del caso riservare i 6 posti su via Garibaldi)
.....

### **COC “TERREMOTO”**

**Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il Campo da calcio comunale (in Comune di Lavis - ma adiacente all'abitato di Zambana Nuova, (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti).**

**SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e  
operatività**  
**VERSIONE MESE.... ANNO....**

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale n°..... del.....ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
  - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
  - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
  - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
  - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

**PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:**

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

ESEMPIO = [www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile](http://www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile)  
username:.....password:.....

### **Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale**

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

<b>SINDACO</b> Vedi scheda.....
<b>COMANDANTE CORPO VVFV</b> Vedi scheda.....
<b>GRUPPO DI VALUTAZIONE</b> Vedi scheda ....
<b>RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO)</b> Vedi scheda .....
<b>ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO</b> Vedi scheda .....
<b>ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE</b> Vedi scheda .....
<b>STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE</b> Vedi scheda.....
<b>STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE</b> <b>Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc)</b> Vedi scheda.....

Eventuale:

**Custode chiavi COC** vedi scheda allegata

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

**Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.**

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda.... e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

## **MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO**

### **Premesse e Procedure**

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

### **Fasi operative di emergenza**

**FASE DI PREALLERTA** in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

**FASE DI ATTENZIONE** in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

**FASE DI PREALLARME** in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

**FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione**

### **Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.**

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

#### **Livello minimo:**

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.

#### **Livello intermedio:**

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

#### **Livello massimo:**

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

### MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

**SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIo	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per <b>criticità ordinaria</b> PAT. Informative di criticità <b>ordinaria</b> Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	<b>PREALLERTA</b>	<b>Il Sindaco</b> anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	<b>Il Sindaco</b> si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	<b>Il Sindaco</b> • si interfaccia, <b>direttamente</b> con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per <b>criticità moderata</b> PAT. Altre informative di criticità <b>moderata</b> Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	<b>ATTENZIONE</b>	<b>Il Sindaco</b> si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	<b>Il Sindaco</b> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	<b>Il Sindaco</b> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • <b>convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici</b> • <b>dispone un presidio operativo in Comune</b> • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per <b>criticità elevata</b> PAT. Altre informative di criticità <b>elevata</b> Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	<b>PREALLARME</b>	<b>Il Sindaco</b> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	<b>Il Sindaco</b> • <b>attiva il COC e le FUSU</b> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	<b>Il Sindaco</b> • <b>attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT</b> • <b>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</b> Per tramite delle FUSU: • <b>dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione</b> • <b>attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza</b> • <b>dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.</b>
<b>Evento diretto ed improvviso<sup>2</sup>.</b> <b>Evento meteo in atto a criticità elevata.</b> <b>Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.</b>	<b>ALLARME</b>	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	<b>Il Sindaco</b> • <b>opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2</b> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e <b>si attiene alle direttive impartite</b> Per tramite delle FUSU: • <b>dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie</b> • <b>attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni</b> • <b>attiva in toto la macchina operativa comunale di PC</b>

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

<sup>2</sup> Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.

## **PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche**

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
<b>PREALLERTA</b>	<b>Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo</b>	<p><b>Il Sindaco</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• si interfaccia, <b>direttamente</b> con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura.</li><li>• <b>contatta il Comandante VVF</b> che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. Inoltre:<ul style="list-style-type: none"><li>➢ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona;</li><li>➢ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)</li></ul></li></ul>

## ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
<b>ATTENZIONE</b>	<b>Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo</b>	<p><b>Il Sindaco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT</li> <li>• mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura.</li> <li>• stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2.</li> </ul> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica;</li> <li>➢ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)</li> </ul>
	<b>Coordinamento operativo locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente</li> <li>• convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)</li> </ul>

## PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT</li> <li>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</li> <li>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</li> </ul>
Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC		<ul style="list-style-type: none"> <li>dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione</li> <li>attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza</li> <li>dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze)</li> <li>in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti</li> </ul>
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc</li> <li>raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;</li> </ul>
Assistenza alla popolazione	Informazione		<ul style="list-style-type: none"> <li>provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc)</li> <li>affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune</li> <li>informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. <b>Avvisa ditte operanti in cantieri.</b></li> <li>informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti</li> </ul>
		Gestione	<ul style="list-style-type: none"> <li>per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc</li> <li>predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento</li> <li>verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti</li> <li>verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti</li> <li>predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità</li> </ul>

## PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

<b>FASE OPERATIVA</b>	<b>PROCEDURA</b>	
<b>PREALLARME 2</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI</b>	<b>Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale</b>
	<b>Disponibilità di materiali e mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento</li> <li>• predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale</li> </ul>
	<b>Efficienza reti e servizi primari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni</li> </ul>
	<b>Efficienza viabilità comunale e provinciale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali</li> <li>• predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>• mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
	<b>Comunicazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica il sistema di telecomunicazioni adottato</li> <li>• attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori</li> <li>• fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</li> </ul>
	<b>Vigilanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc</li> </ul>

## ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
<b>ALLARME 1</b>	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per <u>EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO</u> attiva il COC e dispone le <u>attivazioni di cui alla Sezione 2</u></li> <li>• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</li> <li>• mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</li> </ul>
		Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura</li> <li>• mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12</li> <li>• mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza</li> <li>• mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura</li> </ul>
	Monitoraggio e controllo del territorio	Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali</li> <li>• predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>• mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)</li> </ul>

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8</li> <li>• PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8</li> </ul> <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</p>
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale</li> <li>• supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri</li> </ul>
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5)</li> <li>• affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie</li> </ul>
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> <li>• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc</li> </ul>

# ALLARME 3

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative</li> <li>• garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto</li> <li>• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc</li> </ul>
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario</li> <li>• mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario</li> </ul>
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla <b>Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12</b></li> <li>• cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc</li> </ul>
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7</li> </ul>
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla <b>Tav./Scheda IG 12</b></li> </ul>
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni</li> <li>• dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla <b>Sezione 3 – Scheda EA 1</b></li> </ul>
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</li> <li>• mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.</li> </ul>
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato</li> </ul>

## **Attenzione:**

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

## **AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE**

### **PROCEDURA E CAUTELE**

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base  
alla situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

## **FORZE**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

## **MATERIALI E MEZZI**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

## **AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE**

### **PROCEDURA E CAUTELE**

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale**

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

### **FORZE**

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

### **MATERIALI E MEZZI**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

## EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

## FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di ..... (ospedale, casa di cura/di riposo, struttura per disabili etc)** **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.**

➤ Contatti strutture protette:

- .....  
▪ .....

- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

## **MATERIALI E MEZZI**

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



# **COMUNE DI ZAMBANA**



## **SEZIONE 3**

### **RISORSE DISPONIBILI**

**SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE**

**SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8**

**SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI**

**SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4**

**EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE**

**SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8**

**SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta**

**SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento.**

**SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio**

**SOTTOSCHEDA EA 4 Aree aperte di accoglienza**

**SOTTOSCHEDA EA 5 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI**

**SOTTOSCHEDA EA 6 Aree parcheggio e magazzino**

**SOTTOSCHEDA EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale**

**SOTTOSCHEDA EA 8 Utenze privilegiate**



*Edificio polifunzionale - palestra - teatro*



*Municipio*



## Scuola materna



**SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE MESE SETTEMBRE. ANNO.2014.**  
**Punti di raccolta**  
**VEDI TAVOLA ALLEGATA ALLA SEZIONE 1**

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

## **SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE MESE.... ANNO....**

### **Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio**

**VEDI TAVOLA –SCHEDA .....**

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzatee per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igenico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovra comunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

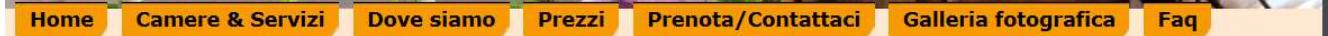
I luoghi di ricovero , il Posto medico avanzato e l'Ambulatorio sono:

SITI IN TAVOLA ALLEGATA ALLA SEZIONE 1	Note/caratteristiche
<b>SCUOLA PRIMARIA/ELEMENTARE Piazza SS. Filippo e Giacomo nr. 1.</b>	<b>Ex.: Principale area di ospitalità al chiuso</b> Non utilizzare per ex:evento sismico (verificare) <b>N°...20.... Posti letto</b> <b>Altre indicazioni</b>
<b>FOTO</b>	
<b>ORATORIO/PARROCCHIA Piazza SS. Filippo e Giacomo nr. 4.</b>	Non utilizzare per ex:evento sismico (verificare) <b>N°...20.... Posti letto</b> <b>Altre indicazioni</b>
<b>FOTO</b>	
<b>SEDE POSTO MEDICO AVANZATO (PMA)</b>	<b>Sede ambulatori presso il Municipio</b> <b>Entrata lato Nord</b> Farmacia a distanza immediata. Attendamenti di appoggio logistica
<b>FOTO</b>	
<b>AMBULATORIO MEDICO</b>	Come Sopra
<b>FOTO</b>	

#### PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
=	=
<b>Bed and Breakfast</b>	Vedi Spazio nella pagina seguente

# Bed and Breakfast Antico Borgo - Trentino

[Home](#)[Camere & Servizi](#)[Dove siamo](#)[Prezzi](#)[Prenota/Contattaci](#)[Galleria fotografica](#)[FAQ](#)

## B&b Antico Borgo, nel cuore del trentino un posto dove dormire

Il **Bed and Breakfast Antico Borgo** è situato nel cuore del **trentino**, in una zona tranquilla alle pendici della montagna ma comunque vicino a **Trento** che dista meno di 10 minuti di macchina. Costruito di recente si avvale di entrata indipendente e si affaccia su un grande terrazzo. Siamo apprezzati dai nostri ospiti specialmente per la pulizia e bellezza delle camere e la bontà della colazione (con dolci tradizionali preparati tutte le mattine dal proprietario Roberto che di mestiere faceva lo chef). E' particolarmente adatto per coppie e famiglie. Adatto anche a ciclisti e motociclisti per la sua posizione strategica.

[Language](#)[English](#)[Deutsch](#)[Contatti](#)**B&b Antico Borgo**Zambana vecchia (Trento) [Mappa](#)

Tel. (+39) 3392414616

Email: [anticoborgotn@gmail.com](mailto:anticoborgotn@gmail.com)[Prenota/Contattaci](#)[Commenti dei nostri ospiti:](#)

## **SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE MESE SETTEMBRE. ANNO.2014**

### **Arearie aperte di accoglienza**

#### **VEDI TAVOLA –SCHEMA .....**

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **arearie aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

**Vedasi schede allegate alla sezione nr. 1**

**SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014.**  
**Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI**  
(Area tattica)  
**VEDI TAVOLA ALLEGATA ALLA SEZIONE 1**

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso

**Vedasi schede allegate alla sezione nr. 1**

**SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014**  
**Aree parcheggio e magazzino**  
**VEDI TAVOLA –SCHEDA SEZIONE 1**

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

**Vedasi schede allegate alla sezione nr. 1**

**SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO.2014.**

**Aree di accoglienza volontari e personale**

<b>SITI IN TAVOLA .....</b>	<b>Note/caratteristiche</b>
<b>Area .....</b> <b>di attendimento dei Volontari esterni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Referente di Presidio..... Cell..... Radio n° (VVF)..... Selettiva radio.....</li> <li>▪ Sostituto/Aiuto referente..... Cell..... Radio n° (VVF)..... Selettiva radio.....</li> <li>i: attivabile per emergenza: .....</li> <li>ii: non attivare per emergenza:.....</li> <li>iii: posti disponibili: .....</li> <li>iv: servizio docce (nelle vicinanze): SI/NO</li> <li>v: cucina (nelle vicinanze): SI/NO</li> <li>vii: accesso diversamente abili: SI/NO</li> <li>viii: idoneità anziani/bambini: SI/NO</li> <li>ix: viabilità: .....</li> <li>x: parcheggi: .....</li> </ul>
<b>FOTO</b> <b>Area .....</b> <b>di attendimento dei Volontari esterni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Referente di Presidio..... Cell..... Radio n° (VVF)..... Selettiva radio.....</li> <li>▪ Sostituto/Aiuto referente..... Cell..... Radio n° (VVF)..... Selettiva radio.....</li> <li>i: attivabile per emergenza: .....</li> <li>ii: non attivare per emergenza:.....</li> <li>iii: posti disponibili: .....</li> <li>iv: servizio docce (nelle vicinanze): SI/NO</li> <li>v: cucina (nelle vicinanze): SI/NO</li> <li>vii: accesso diversamente abili: SI/NO</li> <li>viii: idoneità anziani/bambini: SI/NO</li> <li>ix: viabilità: .....</li> <li>x: parcheggi: .....</li> </ul>

**SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014.**  
**Utenze privilegiate**

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di ..... sono:

- **Caserma VVF volontari – Corso Milano**
- **Caserma Carabinieri - Lavis**
- **Scuola Primaria/elementare e Scuola materna – Piazza SS. Filippo e**

## **MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI**

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

### **SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4**

**SOTTOSCHEDA MAM 1** - Attrezzature e mezzi disponibili

**SOTTOSCHEDA MAM 2** - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

**SOTTOSCHEDA MAM 3** - Unità di servizi

**SOTTOSCHEDA MAM 4** – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

### **Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni (art. 39 l.p. n° del 01 luglio 2011)**

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n° del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.

### **AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013**

**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):  
VERSIONE MESE.... ANNO....**

**Inserire inventario caserma/e VVFV**

**Vedasi allegato sezione 2.**

**Inserire inventario magazzino/i comunali**

**Vedasi allegato presente sezione.**

## **SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche VERSIONE MESE.SETTEMBRE ANNO.2014.**

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

- **Ferramenta.....**



DOVE SIAMO

Come raggiungerci

Lona ferramenta è ubicato all'internoCalcolate il percorso più agevole per raggiungere il negozio di ferramenta sulla mappa interattiva.  
del centro storico di Lavis in piazza

Manci,1 in provincia di Trento con  
annesso parcheggio riservato alla  
clientela e di un secondo ingresso da  
via Carlo Sette.

**ZOOM +** **ZOOM -** **MAPPA** **ORTOFOTO** **MISTA**

[www.tuttocitta.it](http://www.tuttocitta.it)



LONA  
Piazza Manci 1  
Lavis (TN)  
T 0461 246396

## Farmacia

### Dove siamo

La Farmacia Brancaleoni si trova a Zambana, in provincia di Trento e precisamente in via Trento al numero 11/B.

ZOOM + ZOOM - MAPPA ORTOFOTO MISTA



## Famiglia Cooperativa



## Famiglia Cooperativa Valle Dell'Adige

[Indicazioni stradali](#)

[Scrivi la prima recensione](#)

**Indirizzo:** Piazza SS. Filippo e Giacomo, 2, Zambana Trento

**Telefono:** 0461 246456

### Recensioni

[Scrivi la prima recensione](#)

**Altre recensioni:** [paginegialle.it](http://paginegialle.it)

**SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi**  
**VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO.2014**

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n° 9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

## Elenco ditte - Precettazioni possibili:

### 1. Impresa Edile Scavi e simili



# Tasin<sup>TM</sup> TECNO TRADE

CHI SIRMO GALLERY SERVIZI CONTATTI



**Postal Address**



TASIN TECNO TRADE srl  
VIA per Trento - Loo. Zambana Vecchia  
38010 ZAMBANA (TN)  
Capitale sociale i.u. Euro 30.000,00  
Iscr. Reg. Imprese di TN nr. 00638930222  
REA di Trento nr. 12154

**Le nostre mail**

[INFO@TASINTECNO TRADE.IT](mailto:INFO@TASINTECNO TRADE.IT)  
INFORMAZIONI GENERALI.

[TECNICI@TASINTECNO TRADE.IT](mailto:TECNICI@TASINTECNO TRADE.IT)  
INFORMAZIONI TECNICHE.

[SEGRETARIA@TASINTECNO TRADE.IT](mailto:SEGRETARIA@TASINTECNO TRADE.IT)  
INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE.

[TRASINTECNO TRADE@PEC.IT](mailto:TRASINTECNO TRADE@PEC.IT)  
POSTA CERTIFICATA.

**Privacy**

INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS.  
196/2003

AI SENSI DELL'ART.13 DEL  
D.LGS.196/2003 LA SCRIVENTE DITTA,  
TITOLARE DEL TRATTAMENTO, VI  
INFORMA CHE I DATI PERSONALI CHE  
CI FORNITE VENGONO REGISTRATI E  
CONSERVATI NEL NOSTRO ARCHIVIO  
INFORMATICO E CARTACEO E  
UTILIZZATI PER ADEMPIERE ALLE  
VOSTRE RICHIESTE.  
CONSERVEREMO INOLTRE I VS. DATI  
AL FINE DI INVIAVVI MATERIALE  
COMMERCIALE, PUBBLICITARIO O  
PROMOZIONALE. IL CONFERIMENTO  
DEI DATI RICHIESTI È FACOLTATIVO, IN  
MANCANZA, TUTTAVIA, POTREMMO  
NON ESSERE IN GRADO DI DAR CORSO  
AL SERVIZIO DA LEI RICHIESTO. IL

**Form Contatti**

IL TUO NOME:

LA TUA MAIL:

MESSAGGIO:

CheckBox [CANCELLA](#) [INVIA](#)

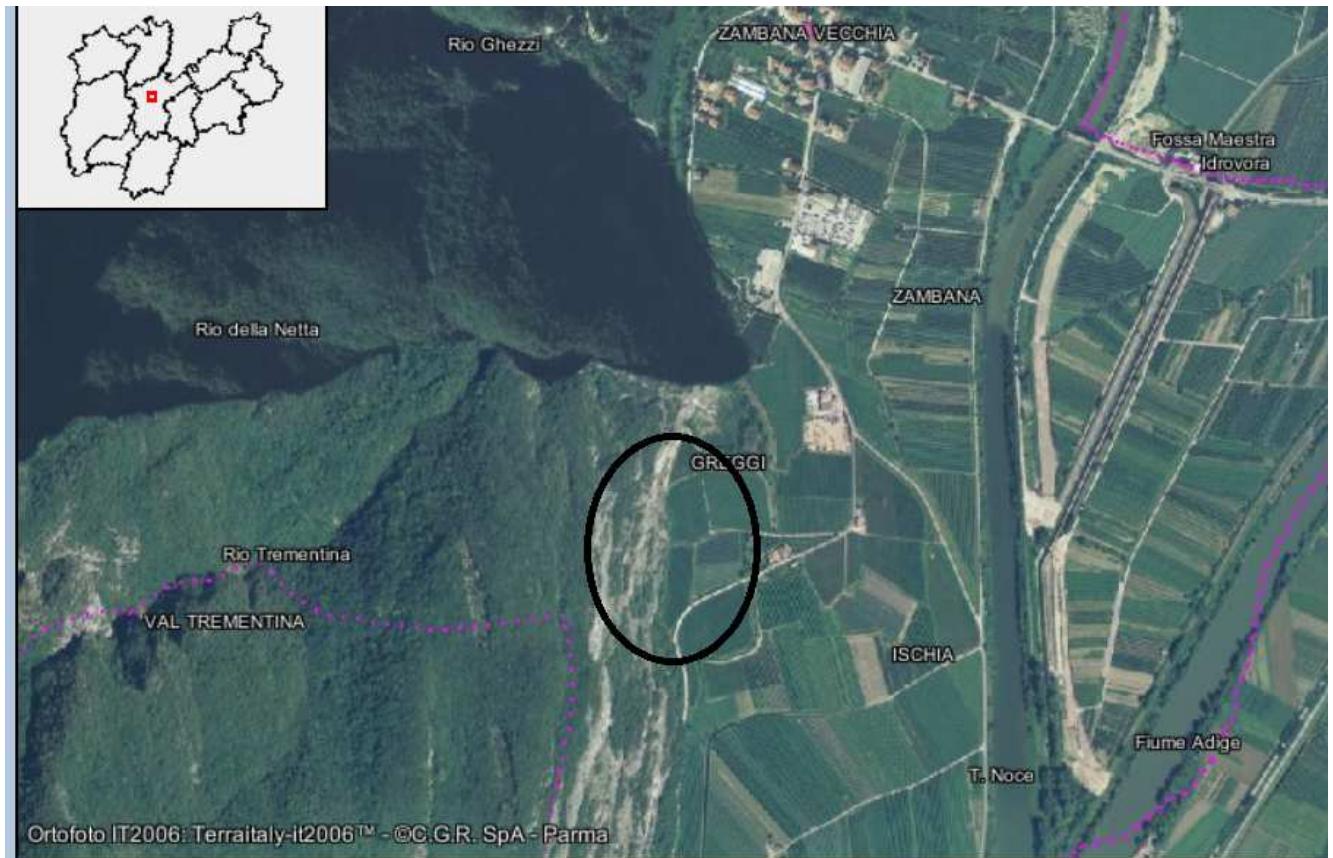


PHONE: +39 0461 240095 COPYRIGHT 2010/11 © TASIN TECNO TRADE srl | P.I. 00638930222 | SITO BY VDPFREELANCER.IT



## 2. Cava .....

Ex cava Italcementi.



Individuazione sito.

# **COMUNE DI ZAMBANA**



## **SEZIONE 4**

### **SCENARI DI RISCHIO**

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenuta (dighe ed invasi) - bacini effimeri
geologico - frane
valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio - boschivo; - di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
Viabilità e Trasporti - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi - nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

## **Principali rischi**

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

### **Rischio idrogeologico**

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

### **Rischio idraulico**

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

## Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

## Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di

norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

## Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

## Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

## Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

## Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli

aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

**ESEMPIO SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico**  
**(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione Mese.settembre. Anno.2014.**

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

**Alluvioni e colate detritiche**

Premessa:

Il territorio comunale di Zambana è interessato da molteplici corsi d'acqua minori.

**Pericolosità**

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La I.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.
- d)

**Rischio**

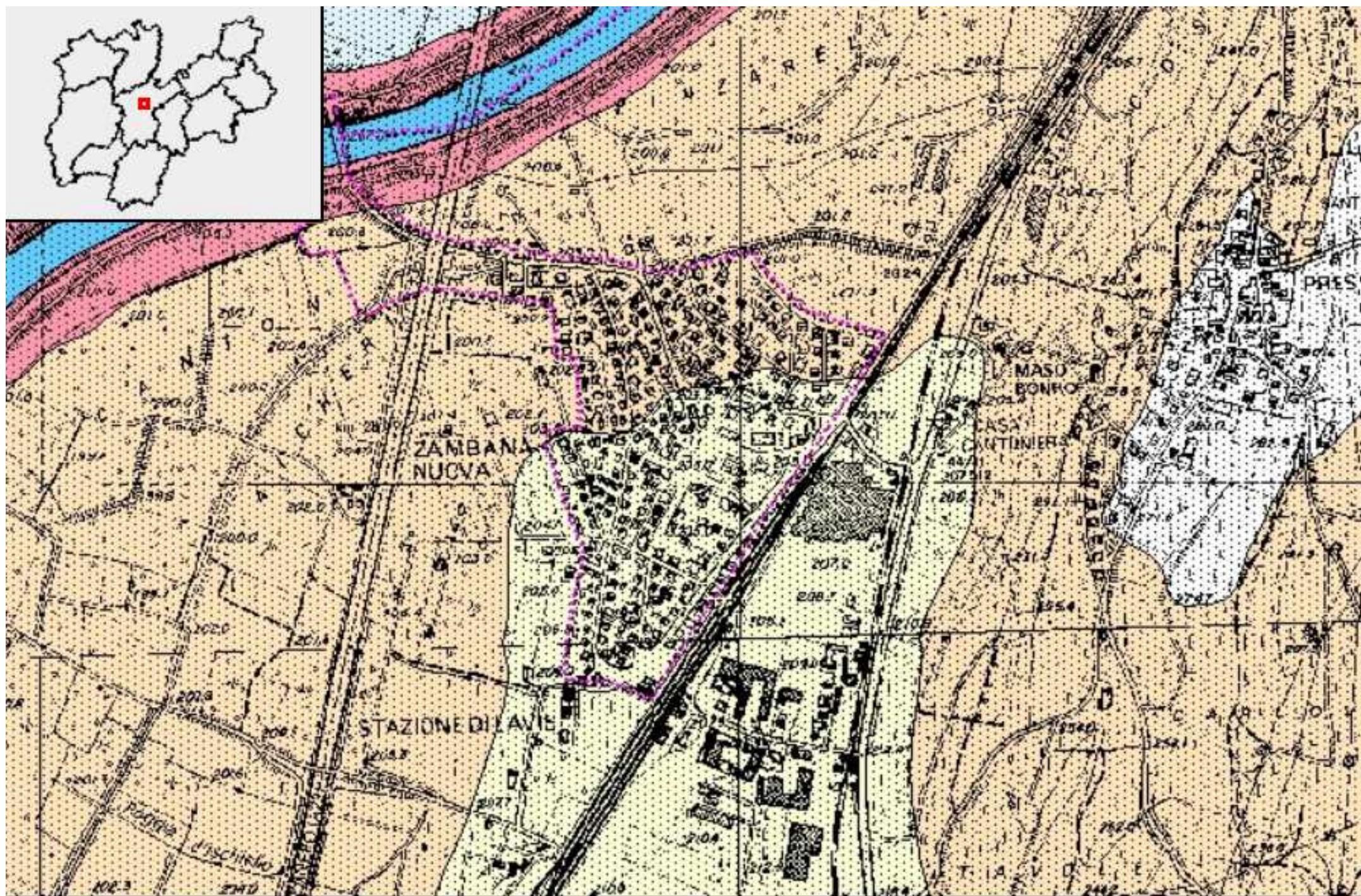
Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

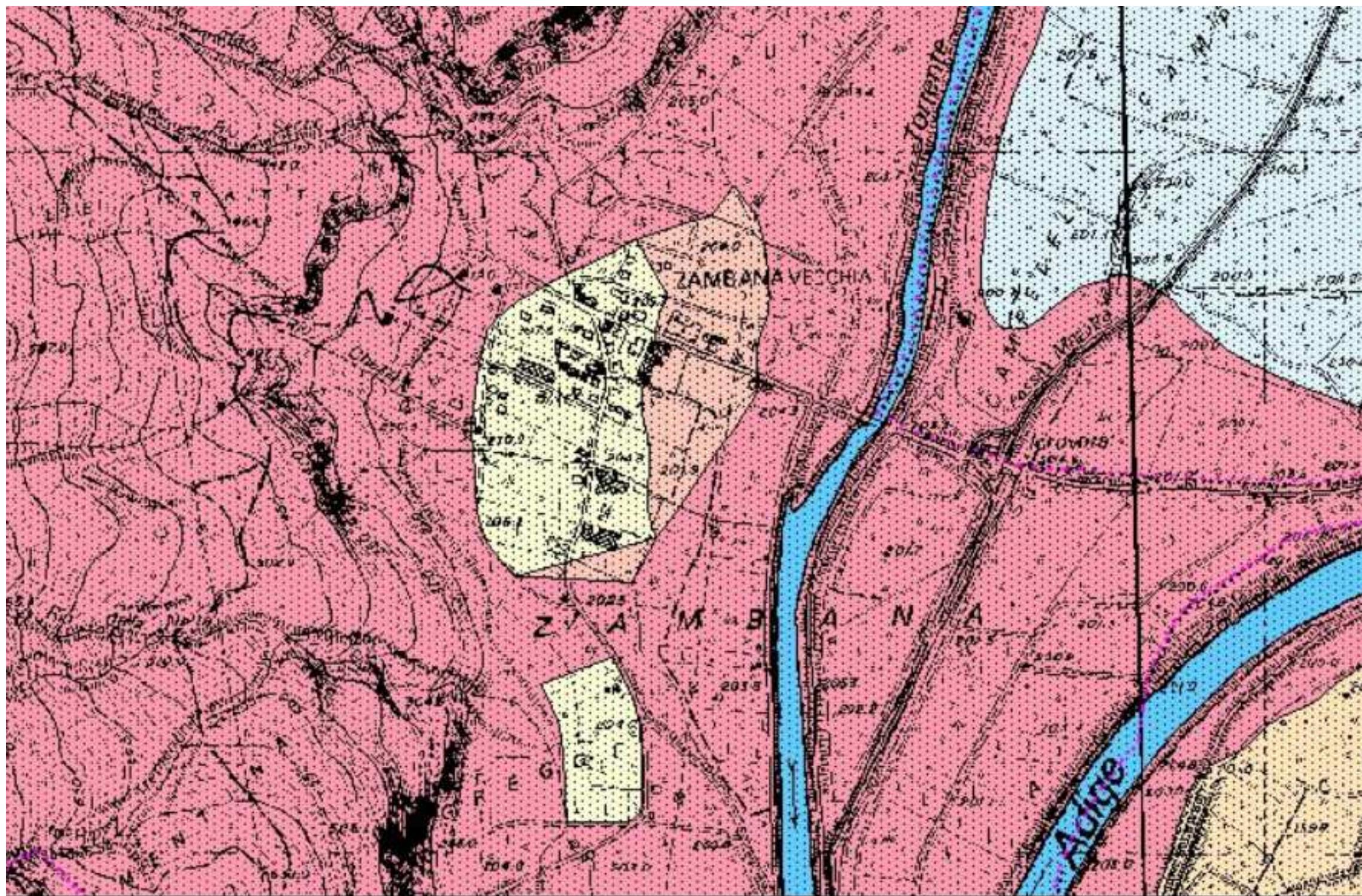
La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

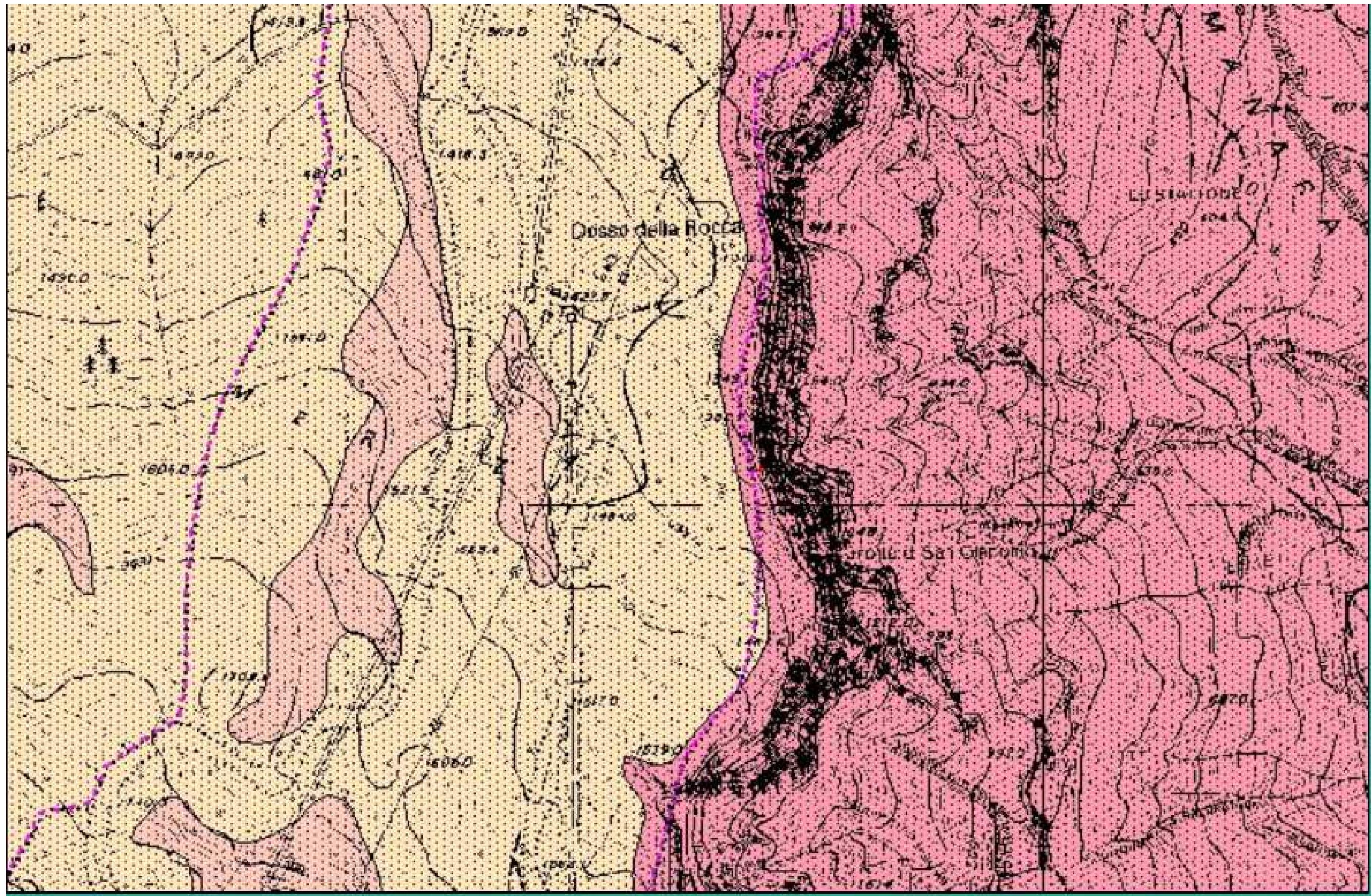
TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - ..... – scala 1:10.000 – Versione Mese .settembre Anno.2014



ZAMBANA NUOVA E INTORNO



## ZAMBANA VECCHIA E INTORNO



## Zonizzazione

### Ambito fluviale, torrentizio e colata detritica

Area ad elevata pericolosità

Area critiche recuperabili

Area con penalità gravi o medie

Area con penalità leggere

Area soggette a fenomeni di esondazione

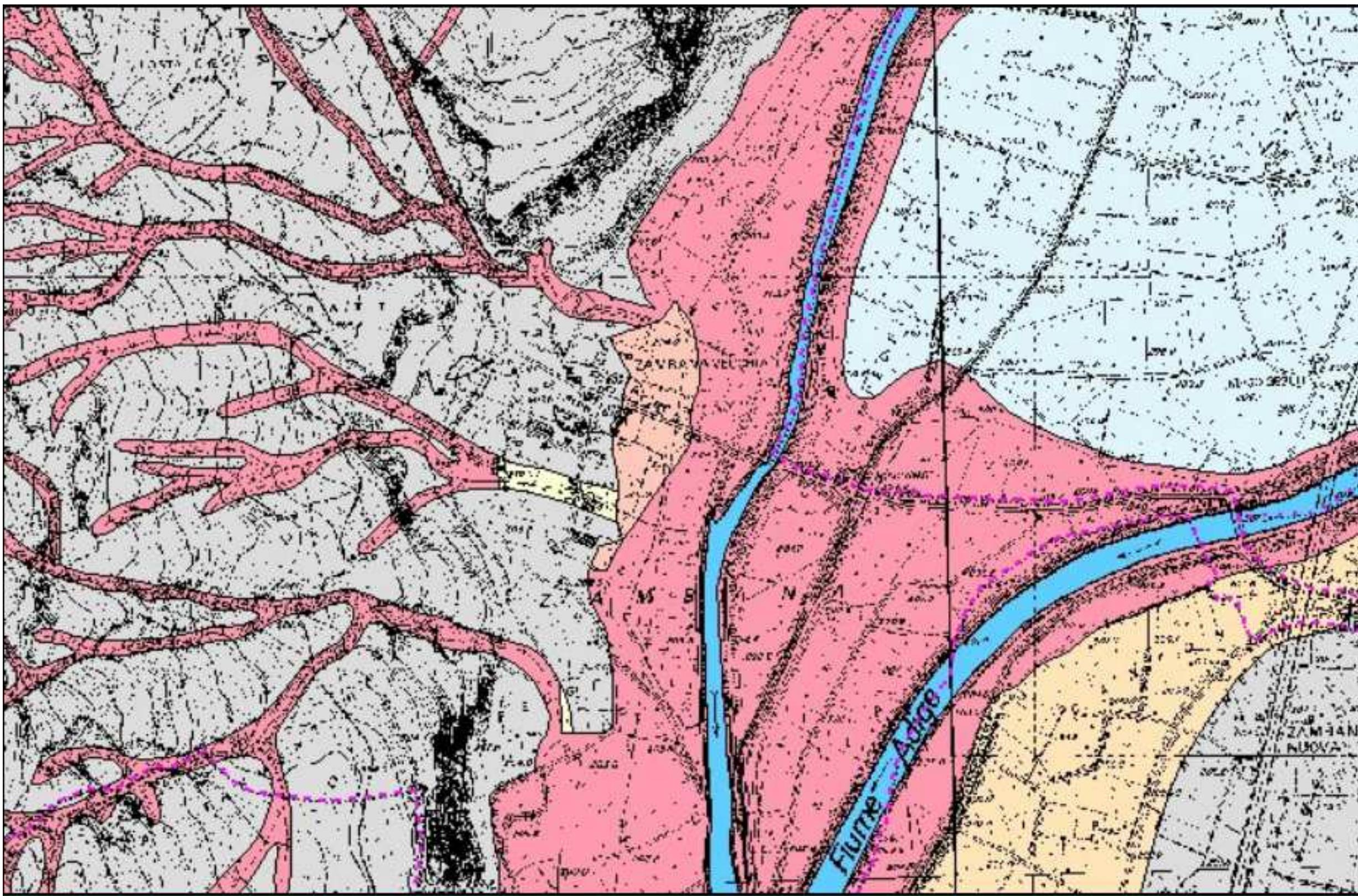
Area senza penalità

Fiumi e Laghi

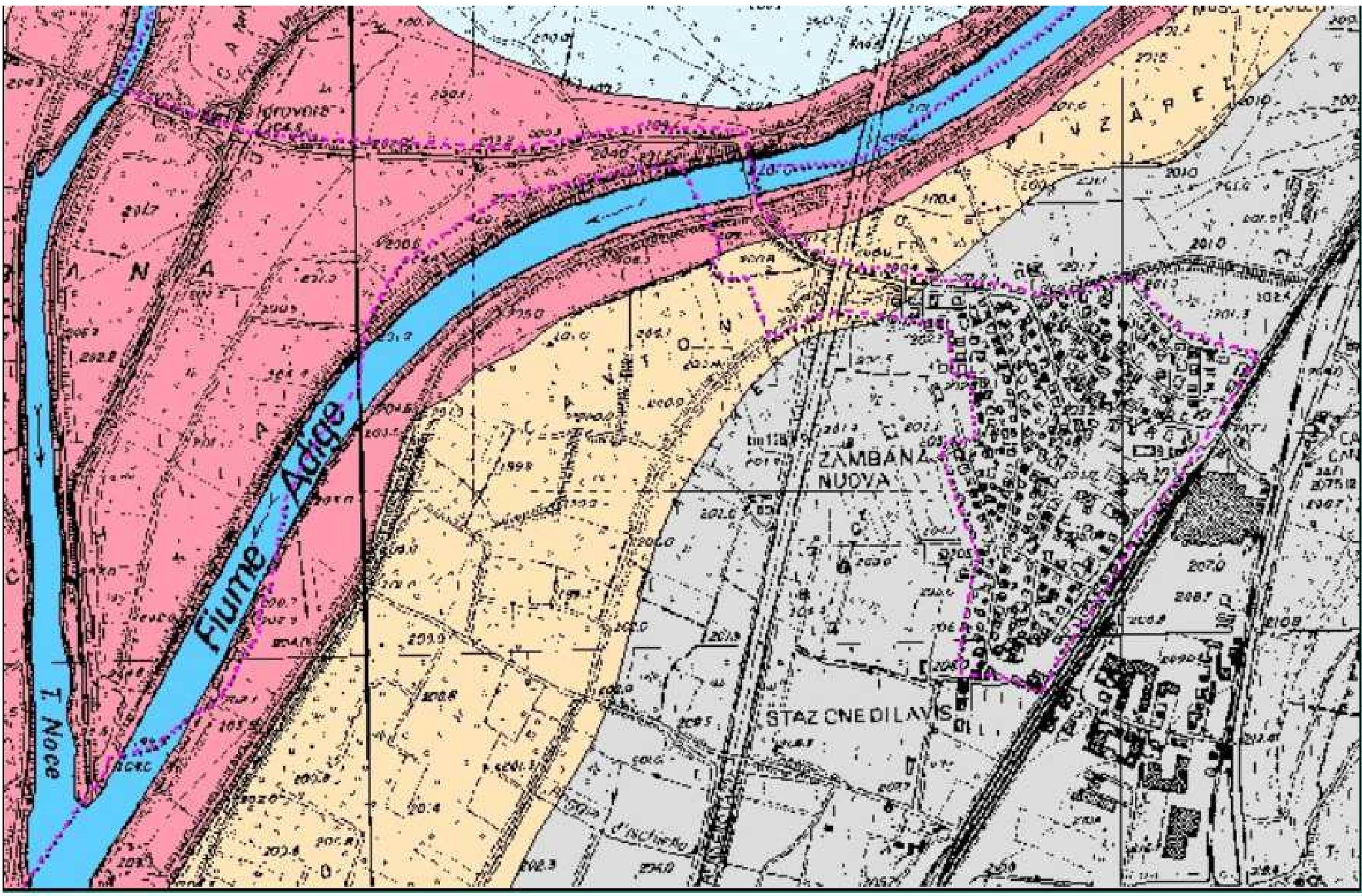
Ghiacciai

### Temi a corredo

----- Comuni amministrativi



AMBITO FLUVIALE - TORRENTIZIO - ZAMBANA VECCHIA



AMBITO FLUVIALE - TORRENTIZIO - ZAMBANA NUOVA



**Fonti rischio** – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

[http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/752/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/21152](http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152)

Corso d'acqua:

- .....);
- ubicazione rispetto all'abitato principale .....
- vie di accesso da salvaguardare.....
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
  - .....
  - .....

**CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:**

**MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n°4 a n°10.**

## **ESEMPIO SCHEMA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane**

**(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione Mese.settembre Anno.2014...**

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

### **Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi**

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I discessi più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

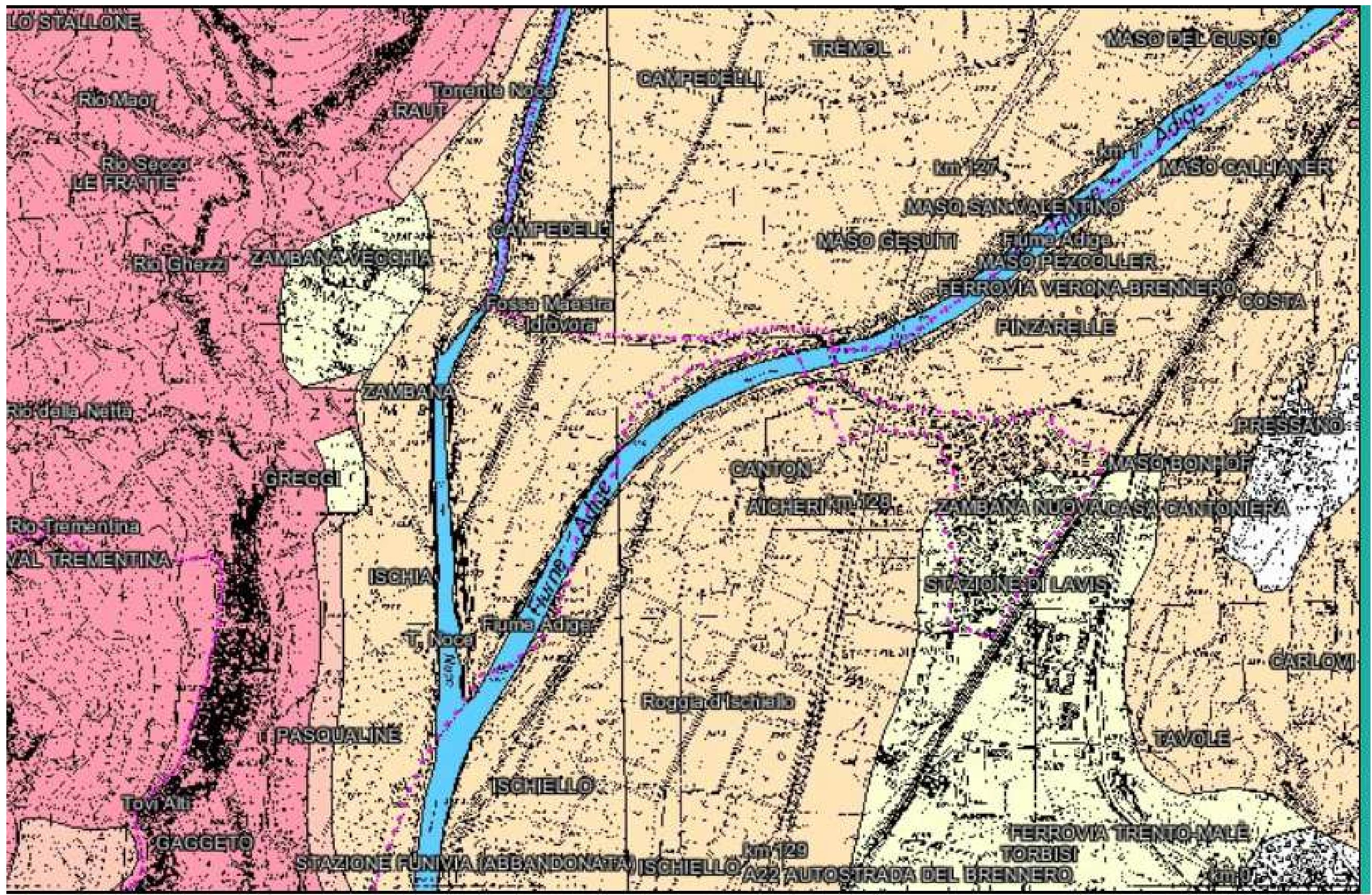
Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei discessi.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i discessi è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

Ambito geologico – CSG - .....



**Fonti di rischio** – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

[http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/752/carta\\_di\\_sintesi\\_geologica/21152](http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152)

La maggior parte dell'area comunale di Zambana risulta individuata come avente penalità gravi e medie etc..

**CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:**

**MODELLO DI INTERVENTO** conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n°4 a n°10.**

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di **ALLARME**:

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n°7 a n°10.**

## **ESEMPIO SCHEMA– Rischio Sismico**

**(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione Mese..... Anno.....**

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

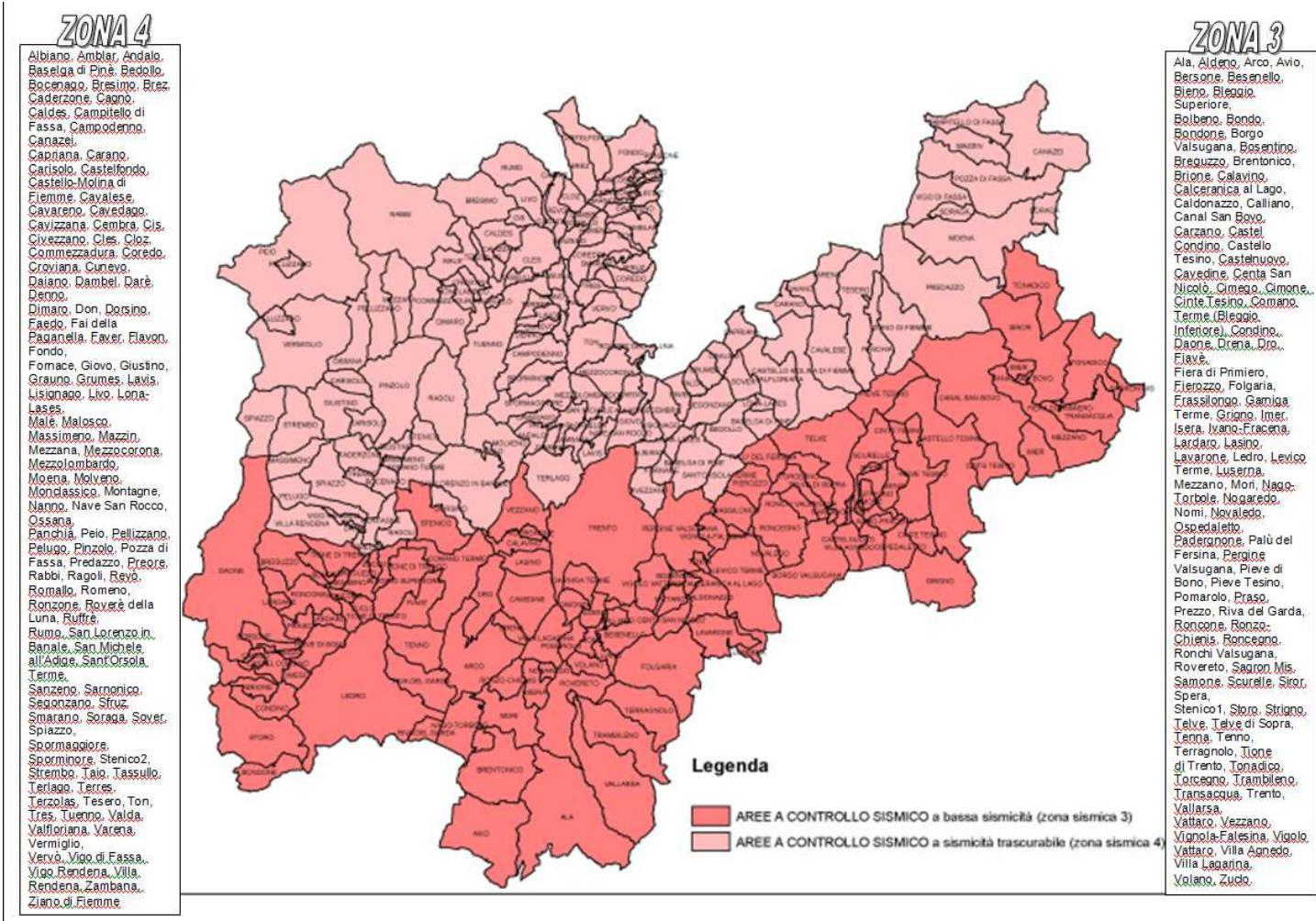
L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

VERIFICARE ALL'INDIRIZZO:

**<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>**

GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE LIMITROFI E  
INSERIRE CONSIDERAZIONI

Il territorio comunale di Zambana, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è da considerarsi a sismicità basa (zona sismica 4) ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (ag) è pari a..... g.; il Comune è/non è ricompreso nell'[Allegato 7: elenco dei comuni con ag>0,125 g e periodi di classificazione](#) di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.



## **Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino**

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-finì si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di .....

Limitate parti del territorio suddetto si posizionano invece in zone prive di amplificazioni locali (Zona .....).



## **CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:**

**Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:**

**SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n°7 a n°10.**

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

**TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.**

## **COMUNE DI ZAMBANA**



### **SEZIONE 5**

#### **INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE**

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

**SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità**

**SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme**

## **SCHEDA INFO 1 - VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO.2014. – Premessa e finalità**

Il Comune si è attivato per tramite della atto amministrativo comunale n°.....del..... per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvedrà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite la apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

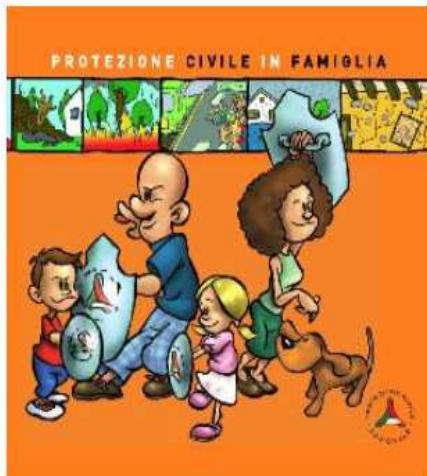
- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
  - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
  - Struttura del PPCC
    - Inquadramento generale;
    - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
    - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
    - Scenari di rischio;
    - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

**Esempio approfondimento:** il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

## MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

[http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum\\_pc\\_ita.pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf)

### Protezione Civile in famiglia



**Autore:** Dipartimento della Protezione Civile

**Editore:** Dipartimento della Protezione Civile

**Lingua:** italiana

**Pagine:** 64

**Anno di pubblicazione:** 2005

**Disponibile**

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risultì efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

**SCHEDA INFO 2 - VERSIONE MESE SETTEMBRE ANNO 2014. - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme**

**RIFERIMENTO SCHEDE .....**

**Ipotesi per livello massimo Scheda .....**:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
  - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente attrezzate mediante impianto di amplificazione che dirameranno un comunicato sintetico della situazione incombente e dei punti ove ottenere maggiori informazioni.
  - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
  - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
  - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSESSO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
- .....etc.



# **COMUNE DI ZAMBANA**



## **SEZIONE 6**

### **Verifiche periodiche ed esercitazioni**

**Versione Mese SETTEMBRE Anno.2014**

Il PPCC deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il PPCC dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente PPCC.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

#### **Revisione completa del PPCC**

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del PPCC si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

### **Varianti al PPCC**

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

*Variante sostanziale:* nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

*Variante non sostanziale:* il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVFV ed alla relativa *UVVF*.

## **Esercitazioni**

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste della delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella I.p. n° 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
  - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
  - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

## ALLEGATO

### Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo

Versione aprile 2014

<b>Ordinanze e facsimili d'intervento</b>	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
---	--

## ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n° ..... lì .....

### **IL SINDACO**

#### **PREMESSO** che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni:

- .....;
- .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso .....per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

### **ORDINA**

1. .....;
2. .....;
3. .....;

### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

## **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

## **IL SINDACO**

.....

## ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Decreto n°.....

### **IL SINDACO**

#### **PREMESSO** che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni:

- .....;
- .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso .....per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

### **DECRETA**

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno ..... alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso ..... con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

<b>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
<b>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
<b>Funzione Volontariato</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
<b>Funzione Materiali e mezzi</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
<b>Funzione Viabilità e servizi essenziali</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
<b>Funzione Telecomunicazioni</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
<b>Funzione Censimento danni a persone e cose</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
<b>Funzione Assistenza alla popolazione</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....
<b>Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi</b>
Responsabile.....
<b>DESTINAZIONE c/o COC:</b> Ufficio.....Piano.....

- l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi utili ai fini predetti.

*Data e Luogo, .....*

IL SINDACO

.....

ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n°..... lì .....

**IL SINDACO**

**Premesso** che:

- le particolari condizioni ..... (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ..... nonché i seguenti danni:

- .....;
- .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°..... località/frazione.....,  
(catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig. ..... (*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso ..... per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

**Considerato** che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n° del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

**Dato atto** che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra .....(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra ..... è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

**Ritenuto** di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto .....

Vista .....

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

### ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra .....(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.  
Gli oneri di transennamento saranno a carico di..... .  
In merito al punzellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)

- al/alla Sig./Sig.ra ..... proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (**allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati**), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di ..... giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

**RENDE NOTO** che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra ..... il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

**AVVERTE** che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra ..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

**COMUNICA** che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al ..... entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

**DISPONE** che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra ....., nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

**INCARICA** dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (**ovvero**) le forze dell'Ordine/..... .

**IL SINDACO**

.....

# ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n°..... lì .....

## ***IL SINDACO***

### **PREMESSO** che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni:

- .....;
- .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso .....per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

## **ORDINA**

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

## **DISPONE**

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di ..... e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

## **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

### **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

### **IL SINDACO**

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Protocollo n°..... del .....

**Al Dirigente Generale  
Dipartimento di Protezione Civile**

**IL SINDACO**

**PREMESSO** che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonchè i seguenti danni:

➤ .....;  
➤ .....

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso .....per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

**preso atto** che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n° del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

**tenuto conto** che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n° del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

**predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C.** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;

Visto.....;

**RICHIEDE**

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: .....

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: .....

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;
- .....;

Durata presumibile impiego giorni: .....

**RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)**

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;

- .....;

Durata presumibile impiego giorni: .....

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n° .....volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

- .....;

- .....;

Durata presumibile impiego giorni: .....

Compiti: ..... Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti: .....

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni: .....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti: .....

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni: .....

**Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.**

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

# APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

### PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni ..... (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ..... nonché i seguenti danni:

- .....;
- .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso ..... per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

### CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del .....
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del ..... si è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

### RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

**PRESO ATTO** CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;  
dotazione mezzi.....dislocazione.....;  
durata presunta d'impiego .....compiti.....;  
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;
  
- ragione sociale.....titolare.....sede.....;  
dotazione mezzi.....dislocazione.....;  
durata presunta d'impiego .....compiti.....;  
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;
  
- ragione sociale.....titolare.....sede.....;  
dotazione mezzi.....dislocazione.....;  
durata presunta d'impiego .....compiti.....;  
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

#### **DETERMINA**

**1)** di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

**2)** di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

#### **IL RESPONSABILE**

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n° ..... lì .....

***IL SINDACO***

**PREMESSO** che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni:

- .....;
- .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....; - tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.); - preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile; - (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso .....per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi; - d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

**CHE** in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

**CONSIDERATA** la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali .....

**CONSIDERATO** che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

**PRECISATO** che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

**INDIVIDUATE** pertanto nelle seguenti aree

Area n°1 Comune catastale.....	particella fond./ed.....
Sup. m <sup>2</sup> .....	Proprietà.....
Area n°2 Comune catastale.....	particella fond./ed.....
Sup. m <sup>2</sup> .....	Proprietà.....
Area n°3 Comune catastale.....	particella fond./ed.....

Sup. m<sup>2</sup> ..... Proprietà.....  
Area n°4 Comune catastale..... particella fond./ed.....  
Sup. m<sup>2</sup> ..... Proprietà.....  
Area n°5 Comune catastale..... particella fond./ed.....  
Sup. m<sup>2</sup> ..... Proprietà.....  
etc.  
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

**VISTO** l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

**VISTO** l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n°327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

**VISTO** l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n°2248;

**VISTI** gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n°267;

**VISTO** il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

**VISTA** la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

**VISTO**.....;

**VISTO**.....;

**ATTESO** che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

## **ORDINA**

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n°1 Comune catastale..... particella fond./ed.....  
Sup. m<sup>2</sup> ..... Proprietà.....  
Area n°2 Comune catastale..... particella fond./ed.....  
Sup. m<sup>2</sup> ..... Proprietà.....  
Area n°3 Comune catastale..... particella fond./ed.....  
Sup. m<sup>2</sup> ..... Proprietà.....  
Area n°4 Comune catastale..... particella fond./ed.....  
Sup. m<sup>2</sup> ..... Proprietà.....  
Area n°5 Comune catastale..... particella fond./ed.....  
Sup. m<sup>2</sup> ..... Proprietà.....  
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:  
Area n. 1 - Sigg. ....;  
Area n. 2 - Sigg. ....;  
Area n. 3 - Sigg. ....;  
Area n. 4 - Sigg. ....;  
Area n. 5 - Sigg. ....;  
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di.....adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
  - .....
  - .....
  - .....

### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

### **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

### **IL SINDACO**

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

# ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

**(ovvero).....**

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA  
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

**(ovvero).....**

**IN LOCALITÀ..... ED IN**

**LOCALITÀ.....**

**CAUSANDO.....**

**E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE .....**

**Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo**

**chiamare il numero .....**

**LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE** è allestita presso

.....  
Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

**Numero verde: ..... - Sala operativa: .....**

**Televideo Rai3: pagine..... - Sito internet:.....**

**IL SINDACO**

## SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

[http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO\\_AEDES.pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf)

## CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n°..... lì .....

### **IL SINDACO**

#### **PREMESSO** che:

- le particolari condizioni ..... (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ..... nonché i seguenti danni:
  - .....;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con ..... tenutisi il giorno..... presso ..... per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

### **ORDINA**

la chiusura da oggi ..... alle ore....., fino a..... - (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.ra ..... il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

### **AVVERTE**

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120

giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

**IL SINDACO**

---

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n° ..... lì .....

***IL SINDACO***

**PREMESSO** che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero .....nonché i seguenti danni:
  - .....
  - .....

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso .....** per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

**VISTO** che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

**ORDINA**

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il

lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

### **COMUNICA**

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

### **INFORMA**

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle ore .....alle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

### **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI  
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n°..... lì .....

***IL SINDACO***

**PREMESSO** che:

- le particolari condizioni ..... (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ..... nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

- .....;
- .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso ..... per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero per ogni uso) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

**ORDINA**

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da: .....
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: ....., di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

### **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

### **IL SINDACO**

.....

# ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n° ..... lì .....

## ***IL SINDACO***

### **PREMESSO** che:

- le particolari condizioni .....(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovvero .....nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
  - .....;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'*..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso .....per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi ..... effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziante la compromissione di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n° 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

## ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
- 

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:

- .....;
- .....
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
  - primo rilevamento della contaminazione personale;
  - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
  - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
  - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Servizio .....dell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

### **DISPONE**

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

### **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

### **IL SINDACO**

.....

# ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n° ..... lì .....

## ***IL SINDACO***

vista la denuncia di .....nell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig. .....ubicato in loc./via .....e ospitante n°.....capi ;  
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;  
vista la legge 23 dicembre 1978, n°833 e le successive modificazioni;  
vista la l.p. 01 aprile 1993, n°10;  
vista la legge 02 giugno 1988, n°218 e le successive modificazioni;  
visto ..... (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)  
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

## **ORDINA**

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da ....., devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
  - divieto di entrata e di uscita di animali;
  - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
  - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
  - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
  - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
  - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
  - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

#### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

#### **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

#### **IL SINDACO**

---

# ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n° ..... lì .....

## ***IL SINDACO***

### **PREMESSO** che:

- le particolari condizioni ..... (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ..... nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
  - .....;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. ..... tenutosi il giorno..... presso ..... per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

## **ORDINA**

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
  - divieto di entrata e di uscita di animali;
  - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

- .....;
- .....;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

### **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

### **IL SINDACO**

---

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA  
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Prot. .... Ordinanza n° ..... lì .....

**IL SINDACO**

**PREMESSO** che:

- le particolari condizioni ..... (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando ....., ovvero ..... nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
  - .....;
  - .....;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. ..... tenutosi il giorno..... presso ..... per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
  - infette da .....
  - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc..... (scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;  
vista la legge 23 dicembre 1978, n°833 e le successive modificazioni;  
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n°10;  
vista la legge 02 giugno 1988, n°218 e le successive modificazioni;  
visto ..... (eventuali disposizioni provinciali specifiche);  
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

## ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
  - allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
  - allevamento specie ..... cat. ..... numero ..... dell'allevamento del Sig. ..... indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della ...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n° ..... del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- .....;
- .....;

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. ..... e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale .....;

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

### **RENDE NOTO**

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

### **AVVERTE**

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

### **IL SINDACO**

---

## SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

**FUNZIONE:..... – REFERENTE.....**

**SALA ..... – COMUNE DI .....**



Alla cortese attenzione del SINDACO,

### **SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA**

**COMUNICAZIONE**

.....  
.....  
.....

**VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI**

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal .....- al .....

Materiali disponibili.....Magazzino/i materiali .....Tel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

## SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT



Provincia autonoma di Trento

Comune di .....

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

### **SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA**

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

**COMUNICAZIONE**

**RICHIESTA**

Il Sindaco

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

**Allegato parte integrante**  
**SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI**

Spettabile  
Provincia autonoma di Trento  
Servizio Prevenzione rischi  
Via Vannetti, 41  
38122 TRENTO TN  
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA**  
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
domiciliato per la carica \_\_\_\_\_  
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□  
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) \_\_\_\_\_  
fax \_\_\_\_\_

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di \_\_\_\_\_  
 sostituto del legale rappresentante del Comune di \_\_\_\_\_  
 responsabile del Servizio/Ufficio \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiera, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**DICHIARA**

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati  
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto \_\_\_\_\_ (indicare in stampatello il nome del dipendente)  
 sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data \_\_\_\_\_;  
 copia della perizia dei lavori di data \_\_\_\_\_ redatta da \_\_\_\_\_ di importo pari a Euro \_\_\_\_\_  
 copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. \_\_\_\_\_ di data \_\_\_\_\_;  
 documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;  
 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali